

ARCHIVIO STORICO CORONINI CRONBERG

Materiali Attems

1316 – 1937

Inventario a cura di

Lucia Pillon

Gorizia 2024

Progetto

Archivio Storico Coronini Cronberg

Tipologia d'intervento

riordino

Estremi cronologici

2022-2024

Descrizione

L'Archivio Storico Coronini Cronberg (di seguito ASCC) è di proprietà della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus, ente morale sorto nel 1990 per disposizione testamentaria del conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990), uomo di cultura e collezionista. Ultimo esponente della propria famiglia, egli intese trasformare in museo la sua residenza, sita a Gorizia, al civico n. 14 del viale XX Settembre, e circondata da un vasto parco. Il complesso conserva più collezioni (dipinti, stampe, sculture, armi, monete, ventagli, merletti), cui si aggiungono raccolte librerie e, appunto, un archivio.

Quest'ultimo, oggetto della dichiarazione di notevole interesse storico 14 luglio 1988 n. 716, è conservato dall'Archivio di Stato di Gorizia in base a convenzione di deposito 28 novembre 1991 n. 2470/XII.4. Comprende documentazione di varia natura raccolta e prodotta dalla famiglia Coronini Cronberg e in particolare dal suo ultimo esponente, il conte Guglielmo. Non depositato presso l'Archivio di Stato, ma conservato presso la sede della Fondazione proprietaria è l'Archivio storico fotografico, che comprende negativi su lastra di vetro e pellicola, diapositive e positivi (sciolti, conservati in cornice e raccolti in album), databili ai secoli XIX-XX, fino a un totale di 12.243 unità.

Il materiale oggi depositato presso l'Archivio di Stato fu reperito nel 1990, dopo la morte del conte Guglielmo, in uno stato di gravissimo disordine e in condizioni di conservazione per lo più pessime. A seguito di un intervento d'emergenza realizzato nel 1991, prima di effettuarne la disinfezione e il trasferimento all'Archivio di Stato, risulta suddiviso in 3 partizioni, individuate in base ai contenuti e alla cronologia:

- *Atti e documenti* (1257-1950, con seguiti al 1970), 2.135 unità archivistiche;
- *Materiali di studio* (1952-1990 circa), 505 unità archivistiche;
- *Amministrazione corrente* (1950-1990), 543 unità archivistiche.

La partizione *Atti e documenti* (di seguito, per brevità, A&D) comprende documenti sciolti, anche fascicolati o di tipologia particolare (fotografie, disegni, ritagli di giornale e stampati), una copiosa serie di corrispondenze, registri contabili e atti notarili che costituiscono il vero e proprio archivio storico dei Coronini Cronberg. Vi si aggiungono, individuati durante un intervento di schedatura preliminare al riordino condotto dal 1993 al 1996, l'archivio personale di Carmen Coronini Cronberg, gli archivi ereditati dai Cobenzl, dai Cassini e dai Rabatta, quest'ultimo in gran parte disperso, e spezzoni di altri archivi nobiliari (Attems-Petzenstein, Degrazia e de Claricini) nonché di raccolte costituite da più studiosi ed eruditi: Gaetano Perusini (1910-1977) e Ranieri Mario Cossar (1884-1963), accanto a figure meno note: Carlo Doliach (1805-1898) e Carlo Roccabruna, quest'ultimo autore dei registi delle pergamene conservate presso l'Archivio Storico Provinciale di Gorizia, pubblicati tra 1928 e 1933 nella rivista "Studi Goriziani". Si tratta di materiali acquisiti da Guglielmo Coronini Cronberg per interessi di studio o collezionismo, e mai casualmente: si rivelano sempre funzionali a chiarire, della storia locale, vicende e aspetti sui quali il conte Guglielmo concentrò la propria attenzione. Vi è compresa per esempio, in quanto direttamente legata al progetto di Gorizia Comitale (opera storica dedicata al Medioevo goriziano, rimasta incompiuta), una ricca raccolta di pergamene.

Accanto all'individuazione della provenienza delle singole unità archivistiche (obiettivo principale dell'intervento concluso nel 1996), si provvede a condizionarle in buste (faldoni), così da

permetterne la consultazione. La disposizione delle unità e la loro numerazione progressiva continuarono a ricalcare la collocazione dei materiali all'interno della residenza familiare, così da non disperdere eventuali elementi utili a un futuro riordino. In funzione della consultazione furono compilati elenchi analitici, disponibili in formato cartaceo presso l'Archivio di Stato; l'elenco della partizione Atti e documenti è stato messo a disposizione anche in rete, al sito del medesimo istituto (vedi <<https://archiviodistatogorizia.cultura.gov.it/inventari-on-line/>>, consultato 27 febbraio 2024). Sempre in rete, al medesimo sito, è disponibile l'inventario della partizione Amministrazione corrente, oggetto tra 2001 e 2002 di un completo intervento di riordino e inventariazione. Il presente progetto si propone il riordino e l'inventariazione degli archivi e dei materiali contenuti nella partizione Atti e documenti non compresi nell'archivio familiare proprio dei Coronini Cronberg. Durante l'intervento di schedatura preliminare realizzato tra 1993 e 1996 sono stati individuati come segue:

- Archivio personale Carmen Coronini Cronberg (1891-1970), 130 unità archivistiche;
- Archivio familiare Cobenzl (1389-1810), 118 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Rabatta (1553-1842), 8 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Cassini (1568-1928), 93 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Gaetano Perusini (1257-1970), 95 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Manin-Svajer (1531-1589), 7 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Attems (1304-1937), 34 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Ranieri Mario Cossar (1323-1963), 21 unità archivistiche;
- Materiali da archivio personale Carlo Roccabruna (1907-1948), 46 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Claricini (1697-1937) 19 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Carlo Doliach (1454-1916), 87 unità archivistiche;
- Materiali da archivio Degrazia (1382-1950), 562 unità archivistiche;
- Materiali di provenienza varia (1275-1964), 223 unità archivistiche.

Committente: Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus – Gorizia.

Soggetti realizzatori: Lucia Pillon, archivista libero professionista; Luca Olivo, archivista libero professionista.

Progetto finanziato dal Ministero della cultura nell'anno 2022, ai sensi degli artt. 31, 35 e 36 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004), e autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica per il Friuli Venezia Giulia prot. n. 1340 del 08/06/2022.

Soggetto conservatore

Archivio di Stato di Gorizia

Condizione giuridica

Pubblico

Macrotipologia

Stato

Orari e indicazioni per l'accesso ai fondi

L'accesso è consentito esclusivamente previa prenotazione, da effettuarsi tramite il calendario di prenotazione consultabile al seguente link

<<https://archiviodistatogorizia.cultura.gov.it/prenotazioni-della-sala-di-studio>>

Gli orari della Sala di studio sono i seguenti:

Lunedì e mercoledì

8.00-11.00

11.00-14.00

14.00-1630

Martedì, giovedì e venerdì

8.00-11.00

11.00-14.00

Sarà possibile prenotare il proprio posto con un anticipo di almeno 24 ore. La prenotazione della sola giornata di lunedì dev'essere effettuata entro la mezzanotte del giovedì precedente.

È consentita la prenotazione di più fasce orarie consecutive.

Soggetto produttore

Attems

Tipologia

Famiglia

Estremi cronologici

sec. XII -

Profilo storico / Biografia

La famiglia (di cui sono testimoniate varie forme del nome: *Atens*, *Atems*, *de Atempso*, *Attimis*, *Athymis*, *Athembs*, fino alla prevalente *Attems*), è parte della nobiltà castellana consolidatasi in Friuli dagli inizi del XII secolo e coerentemente connotata da fedeltà alla corte imperiale. Le sue origini, come quelle di molte altre famiglie nobili, non sono definite in maniera certa. Rinviano al castello di Attimis (*Atimis* in friulano, *Attems* in tedesco, in sloveno *Athen*), situato sulla dorsale rocciosa a nord di Cividale e durante gli anni Settanta del XX secolo parzialmente ricostruito (Buora 2023). Nel 1106 il castello fu venduto, comprese le sue pertinenze, da Bertoldo di Moosburg († 1115), fratello dell'imperatore Enrico IV, a sua nipote Matilde e al marito di lei Corrado, figlio di Udascalco di Lurngau. Il predicato nobiliare legato al castello compare dal 1136 associato a *Wodalricus* (Vodalrico o Udalrico) d'Attems († 1171), titolare del marchesato di Toscana dal 1139 al 1152, parente del patriarca di Aquileia Ulrico II di Treffen e autore il 2 febbraio 1170 insieme alla moglie Diemot, presumibilmente figlia di Corrado e Matilde, di una donazione alla Chiesa di Aquileia consistente in una lunga serie di beni in Friuli e in Carniola, fra i quali compaiono il castello di Attimis con la *villa* sottostante e la *villa* di Piedimonte/Podgora. Con un atto ulteriore, alla stessa data, i due coniugi donarono alla stessa Chiesa le giurisdizioni e i diritti pertinenti ai beni nonché la servitù e i ministeriali, che il seguente 6 febbraio, all'atto dell'immissione del patriarca Ulrico II in possesso del castello di Attimis, gli avrebbero giurato fedeltà. Compaiono fra i ministeriali Arpo e Enrico d'Attems († 1193), in cui è stato riconosciuto, risultando Arpo privo di eredi, il capostipite del gruppo (cfr. Conzato 2023 e, per un quadro del contesto in cui si colloca l'iniziale affermazione degli Attems, Cammarosano 2023).

Il radicamento della famiglia nella contea di Gorizia, avviato negli anni Settanta del XV secolo da Federico (1447-1517), figlio di Nicolusio e cancelliere di Gorizia, si basò su concessioni di terre operate dall'imperatore Massimiliano I per compensare i servizi finanziari che gli erano stati resi durante la guerra con Venezia, scoppiata dopo la devoluzione della contea agli Asburgo decisa dall'ultimo conte, Leonardo di Gorizia, morto nel 1500 privo di eredi. I figli di Federico, Girolamo (1447-1556), notaio e luogotenente di Gorizia, e Ulvino (1479-1571), vice-capitano di Gorizia, diedero origine a 2 linee familiari: il primo a quella di Santa Croce, il secondo a quella di Petzenstein. Quest'ultimo predicato compare associato nel 1580 al figlio di Ulvino, Andrea d'Attems "auf Petzenstein" (1527-1597), vice-capitano di Gradisca, all'atto del conferimento della giurisdizione di Peci presso Merna (attuale Miren, in Slovenia) da parte dell'arciduca dell'Austria interna Carlo, che così compensava i servizi da lui resi quale consigliere. La linea di Petzenstein ottenne tra 1652 e 1658 il titolo comitale, che quella di Santa Croce, predicato legato all'omonimo castello nella valle del Vipacco (oggi Vipavski Križ, in Slovenia), aveva raggiunto nel 1630 (cfr. Iancis 2011, pp. 191-196 e, a Fig. 58, un albero genealogico della famiglia, utile per una visione sintetica dei suoi due rami e delle diverse linee).

Tra gli appartenenti al ramo di Petzenstein spiccano, nel secolo XVIII, i fratelli Carlo Michele (1711-1774), primo arcivescovo di Gorizia (Martina 2009), Ludovico (1710-1754), che percorse la carriera militare fino al grado di generale, e Sigismondo (1708-1758), nominato nel 1747 amministratore giudiziale (*Landverweser*) della contea goriziana, fondatore dell'Accademia dei

Filomeleti (1744), erudito e autore di memorie familiari basate su “fondamenti autentici”, ovvero su notizie estratte da documenti (Martina 2009; Conzato 2023, p. 72). Proviene dall'archivio conservato nella residenza di campagna da lui fatta erigere a Piedimonte/Podgora negli anni Quarana del Settecento (gravemente danneggiata nel 1917, durante il primo conflitto mondiale, e mai ricostruita) la parte più cospicua della documentazione pervenuta a Guglielmo Coronini Cronberg, in parte proveniente dalle raccolte dei fratelli Giovanni (1873-1927) e Ranieri Mario Cossar (1884-1963), in parte acquistata.

Fonti

- [Il castello di Attimis 2023] Angela Borzacconi, Maurizio Buora, Massimo Lavarone (Ed.), *Il castello di Attimis. Tra natura e cultura*, Trieste, Editreg, 2023
- [Cammarosano 2023] Paolo Cammarosano, *Il Friuli tra X e XII secolo. In Il castello di Attimis cit.*, pp. 29-35
- [Blancato 2023] Sebastiano Blancato, *Il nucleo originale della tradizione documentaria del castello di Attimis. In Il castello di Attimis cit.*, pp. 69-116
- [Buora 2023] Maurizio Buora, *La rimessa in luce e la ricostruzione parziale del castello di Attimis superiore negli anni Settanta del Novecento. In Il castello di Attimis cit.*, pp. 141-170
- [Perusini 1998] Giuseppina Perusini, *L'attività architettonica di Nicolò Pacassi a Gorizia. In Nicolò Pacassi Architetto degli Asburgo. Architettura e scultura a Gorizia nel Settecento, catalogo della mostra a cura di Emanuela Montanari Kokelj, Giuseppina Perusini (Musei provinciali di Gorizia, 2 aprile-2 giugno 1998), pp. 56-84, Mariano del Friuli - GO, Edizioni della Laguna, 1998*
- [Pillon 1996] Lucia Pillon, *"Oltre lo specchio". Committenza e cultura nella Gorizia del Settecento. In I Lichtenreiter nella Gorizia del Settecento, catalogo della mostra a cura di Andrea Antonello, Walter Klainscek (Castello di Gorizia, 30 agosto - 30 novembre 1996), pp. 36-46 e Documenti, pp. 62-64, 131-132, 136-152, Mariano del Friuli (Gorizia), Edizioni della Laguna, 1996*
- [Quinzi 2011a] Alessandro Quinzi, *Cossar Ranieri Mario, insegnante e storico dell'arte. In Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani, 3. L'età contemporanea cit.*, pp. 1069-1070, Udine, Forum, 2011
- [Navarrini 2005] Roberto Navarrini, *Gli archivi privati*, Lucca, Civita editoriale, 2005
- [Martina 2009a] Alessandra Martina, voce *Attems (d') Carlo Michele, vescovo. In Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani, 2. L'età veneta cit.*, pp. 335-341
- [Martina 2009b] Alessandra Martina, voce *Attems (d') Sigismondo, erudito in Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani, 2. L'età veneta cit.*, pp. 346-350
- [Guelmi 1783] Girolamo Guelmi, *Storia genealogico-cronologica degli Attems austriaci*, Gorizia, presso Giacomo Tommasini, 1783
- [Iancis 2011] Paolo Iancis, *L'età moderna. In Storia di Lucinico, a cura di Liliana Ferrari, Donata Degrassi, Paolo Iancis, pp. 63-335, Gorizia, Istituto di storia sociale e religiosa, 2011*
- [Nuovo Liruti 2009] *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani, 2. L'età veneta, a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio, Ugo Rozzo, 3 vol., Udine, Forum, 2009*

Materiali Attems

Tipologia del livello di descrizione

subfondo

Estremi cronologici

1316 - 1937

Metri lineari

2.0

Consistenza archivistica

8 buste, 2 cartelle, 1 rotolo.

Contenuto

Si tratta di documenti provenienti dall'archivio familiare Attems già conservato presso la villa di Piedimonte/Podgora.

Oggi l'Archivio privato della famiglia Attems in Lucinico (di seguito APAL) si trova, contenuto in un armadio, nella casa al civico n. 46 della via Giulio Cesare a Lucinico (Gorizia), nel 1966 fatta riadattare da Douglas Attems Petzenstein (1914-2002), e dopo la morte di lui riqualificata e ristrutturata da Paolo e Virginia Giasone Attems Petzenstein. Una descrizione dell'archivio (cfr. Martina 1988. pp. 89-91), compresa nel volume di studi introduttivi al convegno “Carlo Michele d'Attems primo arcivescovo di Gorizia (1752-1774) fra Curia romana e Stato asburgico”, organizzato nel 1988 dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, lo dice consistere principalmente di 2 serie: *Das Patrimonium der Attems* e *Das Geschlecht der Attems*, ciascuna composta da una ventina di volumi di documenti rilegati, cui si aggiungono 2 ulteriori volumi di documenti, rispettivamente intitolati *Herrschaft Pegg-Petzenstein* e *Patriarchen von Aquileja, Erzbisum Görz 1621-1753*, il manoscritto *Memorie della casa d'Attems raccolte dal conte Sigismondo sino all'anno 1748*, e un volume di biografie di vari esponenti del gruppo, risalente al secolo XVIII e successivamente integrato fino alla metà dell'Ottocento. Nel 1991 il primo volume di *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida* lo dice composto da circa 80 pezzi, per un periodo compreso tra il XV e il XX secolo (cfr. Archivi 1991, p.129). L'interesse culturale dell'archivio è stato riconosciuto con provvedimento 1993.05.21/712, emanato dalla Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia in Trieste.

Nel 1998, durante ricerche correlate alla mostra *Nicolò Pacassi Architetto degli Asburgo*.

Architettura e scultura a Gorizia nel Settecento (Musei Provinciali di Gorizia, 2 aprile – 2 giugno 1998) e alla preparazione del relativo catalogo, si è tentato di ricostruire la struttura del fondo (cfr. Pillon 1998, p. 154), ricavandola dall'esame delle indicazioni fornite da etichette incollate al dorso delle unità rilegate, o alle copertine di quelle fascicolate, reperite sia in APAL, sia nell'Archivio storico Coronini Cronberg (d'ora in avanti, per brevità, ASCC), di proprietà dell'omonima Fondazione e depositato presso l'Archivio di Stato di Gorizia. Le etichette, tutte di piccole dimensioni, con margini frastagliati e ornate da una bordura azzurra, riportano una segnatura in forma di frazione: al numeratore compare un numero arabo, presumibilmente il numero d'inventario che identificava il pezzo all'interno dell'intero archivio, e al denominatore un numero romano che, ripetuto su più pezzi, si ritiene individui le serie documentarie. Alla struttura delineata nel 1998 si richiama quella adottata, dopo aver approfondito il confronto tra le signature, le intitolazioni originarie dei pezzi e il rispettivo contenuto, per il riordino dei materiali presenti in ASCC. Sono state riconosciute queste serie:

- III. Lettere
- IV. Genealogie
- V. Urbari
- VII. Disegni e stampe
- XI. Monete
- XIV. Documenti
- XVI. Das Geschlecht der Attems

Le unità non attribuibili in maniera certa a una di esse, sono state riferite a:

- Attems. Patrimonio
- Attems. Pergamene
- Diversi.

Storia archivistica

Alla famiglia Attems, divisa in più rami e linee, corrispondeva un patrimonio documentario presente in più sedi. L'archivio conservato presso il castello di Attimis, comprensivo di quello del ramo di Santa Croce della famiglia (1), risulta esser andato distrutto durante l'incendio che devastò il castello durante il secondo conflitto mondiale, nel 1944 (2). La documentazione prodotta dal ramo stiriano della famiglia si sa conservata presso lo Steiermärkische Landesarchiv (Archivio provinciale della Stiria) in Graz (Austria), dove fu depositato nel 1957 (3). Vi va aggiunto, in riferimento al ramo Petzenstein della famiglia, l'Archivio privato della famiglia Attems in Lucinico (APAL).

L'archivio di questo ramo riflette in primo luogo l'opera dell'erudito Sigismondo d'Attems Petzenstein (1708-1758), di cui le carte riguardanti il patrimonio e le relazioni familiari, come le raccolte di documenti da lui costituite a fini di studio sono descritte dall'inventario allegato alla ventilazione ereditaria compilata dopo la sua morte, per accertarne le sostanze e gli eredi (4). L'inventario destina più fogli alla descrizione delle "scritture" conservate nei 2 locali destinati alla biblioteca, nel palazzo di cui il padre di Sigismondo, Gianfrancesco d'Attems Petzenstein (1665-1721), aveva iniziato la costruzione a Gorizia e di cui il corpo centrale poté dirsi concluso nel 1745 (5). I documenti erano conservati sciolti o raccolti in plichi entro "cassettini" e su "scanzelli"; sul primo di questi scomparti uno "scrigno" conteneva titoli nobiliari e documenti ulteriori, compresi "urbani vecchi ligati in tre plichi"; il terzo "scanzello" accoglieva le raccolte documentarie costituite dall'erudito, composte di volumi e manoscritti.

Data la cessione del palazzo goriziano all'amministrazione provinciale di Gorizia e Gradisca, che nel 1900 lo adibì a sede dei Musei provinciali, l'archivio fu trasferito presso la residenza di campagna della famiglia, fatta costruire dall'erudito Sigismondo in Piedimonte/Podgora negli anni Quaranta del Settecento (6). Qui fu incrementato e organizzato da Sigismondo d'Attems Petzenstein (1840-1910), dal 1902 conservatore della K.K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale (I.R. Commissione Centrale per la ricerca e la conservazione dei monumenti architettonici); i documenti furono rilegati in volumi, ciascuno dotato di un indice in lingua tedesca ed è allora, presumibilmente, che alle singole unità vennero applicate le etichette con le signature che ancor oggi compaiono al dorso o sulle copertine delle unità. Del fondo così organizzato non si dispone di una descrizione. Risulta infatti essere stato "smarrito o distrutto" nel 1912 l'inventario allegato alla ventilazione ereditaria del "conservatore" Sigismondo. Quest'ultimo, che nel 1902 aveva sposato in terze nozze Elvira Mikulus (1882-1941) e provveduto a tutelare i diritti della moglie e dei figli nati dai suoi precedenti matrimoni, il primo con Caroline (1852-1876) nata Attems Santa Croce, il secondo con Saveria (1860-1901), nata von Waldburg-Zeil-Wurzach. Stipulò nel giugno del 1909 un contratto di donazione con cui trasferì il patrimonio immobiliare ai figli, ai quali sarebbero automaticamente transitati anche i debiti, e con testamento sottoscritto a settembre dello stesso anno destinò a Elvira Mikulus l'usufrutto del patrimonio immobiliare e tutta la sostanza mobile, "ad eccezione della biblioteca e dell'archivio di famiglia" (7). Procedendo per esclusione, è

lecito supporre che biblioteca e archivio fossero destinati ai figli. Il fascicolo della ventilazione, corposo in quanto la sua fu una complicata successione, non contiene ulteriori riferimenti all'archivio, al cui riguardo sono state reperite, per il periodo successivo, scarse testimonianze. Risulta che, nonostante quanto da lui richiesto, negli anni che seguirono la sua morte, poi durante la prima guerra mondiale archivio e biblioteca fossero rimasti a Piedimonte. Così provverebbe la dichiarazione sottoscritta il 1° settembre 1930 da Italo Cossar, nell'atto di riconoscere l'avvenuta vendita a Ranieri Mario Cossar (1884-1963), storico e direttore del Museo della Redenzione di Gorizia, di “diversi libri vecchi, documenti e pergamene già a Piedimonte della contessa Elvira d'Attems vedova del conte Sigismondo” (8). La dichiarazione collima con la testimonianza resa nel 1998 dal chirurgo Giovanni Cossar (1935-2019), figlio di Italo, secondo cui alla fine del primo conflitto mondiale o negli anni immediatamente successivi Ranieri Mario Cossar e il fratello di lui Giovanni (1873-1927), rispettivamente il prozio e il nonno del chirurgo, avevano prelevato più materiali dalla villa di Piedimonte, dove giacevano abbandonati, ritenendosi a ciò autorizzati dal loro legame di parentela con Elvira Mikulus (9). Il chirurgo Cossar avrebbe allora ceduto materiali già inclusi nelle raccolte del nonno Giovanni: il *Registro degl'Atti, e Sessioni dell'Accademia de' Filomeleti dedicata alla Santissima Trinità*, fondata da Sigismondo d'Attems Petzenstein nel 1744, sarebbe stato venduto alla Biblioteca Statale Isontina (10); l'Archivio di Stato di Gorizia ricevette carte e pergamene residue rispetto a quelle a suo tempo vendute da Italo Cossar allo zio Ranieri Mario: oggi costituiscono l'Archivio Attems-Cossar (11). Le pergamene appartenenti alle raccolte di Ranieri Mario Cossar, invece, sarebbero state donate dalla figlia di lui, professoressa Isabella Cossar, a Guglielmo Coronini Cronberg, che le incorporò nel proprio archivio, che identificava quale “Hausarchiv”, provvedendo dopo un loro parziale riordino a condizionarle in una cartella di cartone su cui segnò “Attems Pergamente” (vedi *infra*, b. 8, fasc. 30). Sempre dalle raccolte di Ranieri Mario Cossar pervennero sicuramente a Guglielmo Coronini Cronberg il volume *Görzer Adels-Geschlechte* (vedi *infra*, b. 2, fasc. 14), con segnalibri che recano la grafia dello storico, e 3 copialettere di Sigismondo d'Attems Petzenstein (1708-1758), copialettere che durante questo riordino si è preferito mantenere fra i *Materiali da raccolta Ranieri Mario Cossar*, per preservare l'integrità del fascicolo che li contiene, insieme ad appunti e ritagli di giornale che lo stesso Cossar aveva raccolto in funzione del loro studio. Un altro copialettere dello stesso Sigismondo si trova presso la Biblioteca civica di Gorizia annessa alla Biblioteca Statale Isontina, alla quale era pervenuto dalle raccolte di Giuseppe Domenico Della Bona, cui risultava appartenere dal 1853 (12). Un'ulteriore testimonianza riguardante l'archivio risale al secondo dopoguerra. Il procedimento di ventilazione aveva riconosciuto quali eredi di Sigismondo Attems Petzenstein (1840-1910) il figlio di primo letto, Giovanni Attems Petzenstein (1875-1942), insieme a Saveria o Xaverine (1885-1963), maritata Strassoldo e a Manfredi (1892-1915), nati dal suo matrimonio con Saveria nata von Waldburg-Zeil-Wurzach. In seguito alla morte di Manfredi, nel 1915, beni immobili e passività erano passati a Giovanni, residente in Brunico, con il vincolo della sostituzione fidecommissaria dei figli Carla o Carolina (1906-1931), Edoarda o Edina (1911-1977) e Sigismondo Douglas (1914-2002), nati dal suo matrimonio, concluso da una separazione, con Stefania nata Bidermann v. Turony (1880-1970). Per far fronte alla pesanti passività legate all'eredità, si era provveduto nel 1921 a contrarre un mutuo con il Monte di pietà e annessa Cassa di risparmio di Gorizia, e nel 1922, per estinguerlo e liberarsi degli aggravi a peso delle sostanze, a procedere alla parcellizzazione della tenuta familiare, di cui il centro era Piedimonte del Calvario, quindi a stipulare più contratti di contratti di compravendita con privati; la parte maggiore, contigua alle rive dell'Isonzo, andò al Cotonificio Triestino Brunner S.A. con sede a Trieste. Gli eredi Attems non beneficiarono degli indennizzi dei danni di guerra, in quanto non residenti a Gorizia. Alla ricostruzione della villa settecentesca, lasciata da Elvira Mikulus risposata Pippal (o Pilpal) per trasferirsi nella casa che aveva fatto costruire a Piedimonte del Calvario, non provvide nessuno (13). Fu a quel punto, presumibilmente, che biblioteca e archivio furono materialmente trasferiti a Giovanni Attems, residente a Brunico. Datata “Brunico 29 – 9 – 49” è infatti la ricevuta, con firma di lettura incerta, che documenta un pagamento effettuato dal “conte Attems” e avvenuto “al momento del ritiro dell'archivio facente parte della biblioteca ceduta per £. 100.000 al conte Coronini” (14). Sempre in

via ipotetica si può supporre derivino dall'acquisto così documentato i materiali Attems che, privi di tracce di una provenienza dalle collezioni Cossar, sono stati reperiti nell'archivio Coronini Cronberg.

Si tratta di documenti che il conte Guglielmo considerava importanti ai fini della sua *Gorizia comitale*, il monumentale codice diplomatico dei conti goriziani cui attese a lungo senza riuscire a terminarlo, e che trovano una documentazione complementare in pezzi che trasse, per incorporarli nel suo archivio, dalle collezioni archivistiche dell'etnologo e docente universitario Gaetano Perusini (1910-1977), come lui un collezionista.

I documenti furono interessati dal primo intervento di smistamento effettuato nel 1991, preliminarmente al deposito nell'Archivio di Stato di Gorizia di tutti i materiali cartacei giacenti nella residenza degli ultimi Coronini Cronberg, situata a Gorizia, in viale XX Settembre 14, e attuale sede della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus. Al suo interno erano dispersi in più locali: i volumi di documenti rilegati nella sala adibita a biblioteca, la raccolta di pergamene e le unità rilegate e fascicolate riferibili alle diverse serie in locali allora adibiti a deposito, al pianterreno e al piano nobile dello stabile, i materiali ora composti nella serie 'Diversi' nelle soffitte. Assegnate alla partizione *Atti e documenti dell'Archivio storico Coronini Cronberg* durante quel primo intervento, tutte le unità furono interessate dall'intervento di schedatura realizzato fra 1993 e 1995 e sommariamente descritte nell'elenco compilato alla conclusione del lavoro.

Note

(1) Antonio d'Attems Santa Croce (identificabile in Augusto Antonio Attems Santa Croce, 1752-1837) lo lasciò ai figli di Francesco Attems di Campagna (1799-1858): Eugenio Ermanno (1855-1926) e Odorico (1845-1940) che lo depositarono nel castello di Attimis. Cfr. Pallavicino Attems 1970, p. [9]. Per l'identificazione dei personaggi vedi l'albero genealogico selezionato in Iancis 2011, Fig. 58.

(2) Cfr. Pallavicino Attems 1970, p. [15].

(3) Cfr. *ivi*, p. [26]. Vedi anche l'elenco degli archivi familiari conservati presso lo Steiermärkische Landesarchiv <<https://www.landesarchiv.steiermark.at>> (consultato 27.06.2023).

(4) ASGO, *Tribunale civico provinciale di Gorizia (1793-1850), Ventilazioni ereditarie 1756-1789*, b. 109, f. 271, A/1: *Inventario della facoltà relitta dal quondam Sua Eccellenza Conte Sigismondo d'Attems 1758_*. Disponibile anche in rete:

<<https://archiviodistatogorizia.cultura.gov.it/bwggallery/dattems-sigismondo>> (consultato: 27.06.2023). Per una biografia dell'erudito Martina 2009b.

(5) Per la descrizione del palazzo a Gorizia cfr. Perusini 1998, pp. 62-68, scheda n. 2. Sullo stesso edificio vedi anche Quinzi 2013.

(6) Per una scheda descrittiva cfr. Perusini 1998, pp. 69-73, scheda 3.

(7) Vedi la richiesta di autorizzazione a contrarre mutuo e ipoteche (1921 gennaio 13), in ASGO, *Giudizio distrettuale di Gorizia (1898-1922)*, b. 529, f. 650, A VI 679/1910: *Atti della ventilazione ereditaria in morte di Attems conte Sigismondo Piedimonte*. Non recano descrizioni della biblioteca e dell'archivio familiare né la ventilazione ereditaria di Sigismondo d'Attems (1776-1844), nipote del più noto erudito, conservata in ASGO, *Tribunale civico provinciale di Gorizia (1793-1850)*, b. 201, f. 411, segn. 1844-5-20 e consultabile anche in rete:

<https://archiviodistatogorizia.cultura.gov.it/bwg_gallery/attems-co-sigismondo> (consultato: 8.07.2024), né quella del figlio di quest'ultimo, Giovanni Ludovico (1804-1885), conservata in ASGO, *Pretura urbana di Gorizia (1854-1897)*, b. 449, f. 513, segn. D 57/1885; nonostante le numerose richieste che ne sollecitavano la compilazione (tutte messe agli atti), il fascicolo di quest'ultimo procedimento non contiene l'inventario della facoltà relitta. Per un estratto della ventilazione vedi Belletti, Jakoncic 1989, pp. 180-183.

(8) Della dichiarazione è stata reperita in ASCC una copia fotostatica inserita da Guglielmo Coronini Cronberg nella cartella "Attems-Pergamene" (ora *Materiali Attems*, b. 8, fasc. 30). Per un profilo biografico dello storico Ranieri Mario Cossar rinvio a Quinzi 2011a.

(9) Pillon 1998. Per un profilo biografico di Giovanni Cossar, primo direttore del Museo civico di

Gorizia, istituito nel 1909, e dal 1924 al 1927 del Museo della Redenzione, vedi Quinzi 2011b.

(10) Per una scheda descrittiva cfr. Pillon 1996, p. 136, n. 96.

(11) Per i dettagli del fondo, di consistenza limitata a 2 buste e non inventariato, rinvio a <<https://archiviodistatogorizia.cultura.gov.it/inventari-on-line/>> (consultato 27.06.2024).

(12) BCG, sezione *Manoscritti*, Ms 41. Per una scheda descrittiva cfr. Pillon 1996, pp. 136-137, n. 97. Per la biografia di Della Bona vedi Cavazza 2011.

(13) Belletti, Jakoncic 1989, p. 52. Il volume contiene un testo di Stanko Stanič, *Briciole della storia di Piedimonte* [1926], pp. 19-45, con la traduzione in lingua italiana di Vojko Makuc e note di Mauro Belletti, pp. 47-79.

(14) ASGO, ASCC, A&D, b. 461, f. 1448.

Nota dell'archivista

L'elenco della parte *Atti e documenti* compilato nel 1995, ha costituito la base del presente intervento di riordino e inventariazione.

La struttura del fondo è stata disegnata, come detto, a partire dal confronto con quella dell'APAL, come individuata nel 1998. Tutti i pezzi, fatta eccezione per quelli di dimensioni non standard, sono stati condizionati in buste. All'atto della descrizione, alla voce 'Consistenza archivistica' della scheda riguardante il fondo, è stato indicato il numero delle buste; alla stessa voce, nelle schede delle singole serie, si è dato conto delle diverse tipologie presenti: volumi, quaderni, registri, fascicoli, cartelle e un rotolo.

Ai fini della schedatura informatica e dell'elaborazione dell'inventario si è utilizzato il software open source Archimista 3.1.1, riferito agli standard ISAD G (International Standard Archival Description general) e ISAAR-CPF (International Standard Archival Authority record for comparat bodies, persons and families). Per ogni partizione del fondo è stata compilata una descrizione introduttiva costituita dai seguenti elementi: *Tipologia del livello di descrizione* (secondo le voci della lista chiusa prevista dal software); *Denominazione*; *Estremi cronologici*; *Metri lineari* (solo per il fondo); *Consistenza archivistica* (con indicazione del numero e del tipo di unità); *Contenuto* (con descrizioni di massima del contenuto della documentazione e delle tipologie documentarie presenti e indicazioni riguardanti il contesto giuridico o amministrativo); *Storia archivistica* (con notizie sulle modalità di formazione e conservazione dei documenti oggetto di descrizione, come sulle scelte operate durante gli interventi del 1991 e del 1993-1995); *Lingua/e della documentazione* (per quanto riguarda quelli in lingua tedesca, va segnalato come ad essa si accompagni la scrittura gotica corsiva); *Nota dell'archivista* (utilizzata per dar conto delle scelte operate ai fini del riordino). Indicazioni sulle condizioni di accesso e di riproduzione sono fornite al solo livello del fondo e alla scheda *Ente conservatore*. Completa la sola scheda riguardante il fondo una lista della bibliografia utilizzata, cui si rinvia, all'interno delle descrizioni inventariali, in forma abbreviata.

La descrizione inventariale delle unità archivistiche ha previsto i seguenti elementi: *Numero di unità* (attribuito automaticamente); *Titolo* (riportato tra virgolette quando rilevato dal supporto dell'unità di descrizione, dando conto della provenienza alle righe iniziali del campo *Contenuto*; *Estremi cronologici*; *Note alla data* (campo utilizzato in presenza di documentazione eccedente rispetto all'intervallo cronologico segnalato, per segnalare lacune interne allo stesso intervallo e per dar conto di date attribuite); *Contenuto* (utilizzato per fornire indicazioni sul titolo, per descrivere le tipologie documentarie presenti e segnalare quelle particolari: fotografie e materiali a stampa); *Segnatura provvisoria – testo* (composta dal numero di busta e di unità come risultanti dall'interventi ultimato nel 1995); *Segnatura definitiva* (ovvero la segnatura archivistica risultante da questo intervento, composta dal numero dell'unità di condizionamento, ovvero con 'b.' per 'busta', più il numero dell'unità, che il software prevede di indicare convenzionalmente sempre quale 'fasc.' o 'fascicolo'); *Nota dell'archivista* (campo utilizzato per motivare, quando ritenuto necessario, le scelte operate nel corso del presente riordino); *Descrizione estrinseca* (consistente in una stringa di testo indicante tipologia documentaria, numero delle carte (al caso specificando se 'non numerate'), dimensioni espresse in millimetri (nella forma altezza x larghezza x spessore) e aggiungendo, per le

unità rilegate, descrizione della legatura e della cartulazione/paginazione coeva); *Stato di conservazione* (secondo la scala prevista dal software: ottimo, buono, discreto, mediocre, cattivo, pessimo); *Note allo stato di conservazione* (utilizzato per segnalare la tipologia dei danni); *Lingua/e della documentazione*.

Abbreviazioni e sigle

A&D parte Atti e documenti

APAL Archivio privato della famiglia Attems in Lucinico (Gorizia)

ASCC Archivio storico Coronini Cronberg

ASGO Archivio di Stato di Gorizia

b./bb. busta/e

c./cc. carta/e

fasc./fasc. fascicolo

mm millimetri

n. n. non numerato/a/i/e

v. von

Condizione di accesso

liberamente accessibile

Condizione di riproduzione

libera

Stato di conservazione

mediocre

Fonti

- [Panjek 2013] Aleksander Panjek, *I Consorti di Tolmino. Un'alleanza tra famiglie con interessi oltre confine (secoli XIV-XVII)*, "Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines", 125 - 1 (2013)
- [Cavazza 2011] Silvano Cavazza, voce *Della Bona Guseppe Domenico, erudito*. In *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani*, 3. *L'età contemporanea cit.*, pp. 1294-1296
- [Quinzi 2011b] Alessandro Quinzi, *Cossar Giovanni, direttore di museo*. In *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani*, 3. *L'età contemporanea cit.*, p. 1068
- [Kos 1899-1903] Franc Kos, *Iz arhiva Sig. Attemsa v Podgori*. In "Izvestja muzejskega društva za Kranjsko", IX, 1899, pp. 57-84; XII, 1902, pp. 98-131 e 137-176; XIII, 1903, pp. 70-101 e 109-134
- [Archivi 1991] Giovanni Pesiri, Micaela Procaccia, Irma Paola Tascini, Laura Vallone (Ed.), *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida. I: Abruzzo - Liguria*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1991
- [Scarton. 2012] Elisabetta Scarton, *L'amministrazione civica nel Trecento*, in *Storia di Cividale nel Medioevo. Economia, società, istituzioni*, a cura di Bruno Figliuolo, pp. 307-339, Cividale del Friuli, La Città - Assessorato alla Cultura, 2012
- [Pillon 1998] Lucia Pillon, *I documenti della famiglia Attems in archivi goriziani*. In *Nicolò Pacassi Architetto degli Asburgo. Architettura e scultura a Gorizia nel Settecento*, catalogo della mostra a cura di Emanuela Montagnari Kokelj, Giuseppina Perusini (Musei Provinciali di Gorizia. 2 aprile - 2 giugno 1998), pp. 151-176, Mariano del Friuli (Gorizia), Edizioni della Laguna, 1998
- [Pallavicino Attems 1970] Maria Vittoria Pallavicino Attems, *Ministoria degli Attems Austriaci*, Klagenfurt (Austria), Joh. Leon sen., s.d. [1970]
- [Martina 1988] Alessandra Martina, *Archivio della famiglia Attems*. In *Carlo Michele d'Attems primo arcivescovo di Gorizia (1752-1774) fra Curia romana e Impero asburgico*,

- I. Studi introduttivi*, pp. 89-95, Gorizia, Istituto di storia sociale e religiosa - Istituto per gli incontri mitteleuropei, 1988
- [Martina 2009b] Alessandra Martina, voce *Attems (d') Sigismondo*, erudito in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani*, 2. *L'età veneta* cit., pp. 346-350
 - [Iancis 2011] Paolo Iancis, *L'età moderna*. In *Storia di Lucinico*, a cura di Liliana Ferrari, Donata Degrassi, Paolo Iancis, pp. 63-335, Gorizia, Istituto di storia sociale e religiosa, 2011
 - [Nuovo Liruti 2009] *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani*, 2. *L'età veneta*, a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio, Ugo Rozzo, 3 vol., Udine, Forum, 2009
 - [Nuovo Liruti 2011] *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei Friulani*, 3. *L'età contemporanea*, a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio, Giuseppe Bergamini, 4 vol., Udine, Forum, 2011
 - [Cova 2009] Ugo Cova, *La signoria di Schwarzenegg. Un feudo goriziano alle porte di Trieste*, Udine, Del Bianco Editore, 2009
 - [Malni Pascoletti 2009] Maddalena Malni Pascoletti, *Coronin Cronberg Guglielmo, collezionista*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, 3. *L'età contemporanea*, pp. 1044-1049, Udine, Forum, 2011

III. Lettere 1845 - 1857

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1845 - 1857

Consistenza archivistica

1 fascicolo.

Contenuto

Denominazione attribuita.

Fra i materiali che, provenienti dall'archivio familiare conservato nella residenza di campagna della famiglia Attems, in Piedimonte/Podgora, pervennero alle raccolte dei fratelli Cossar, quindi all'Archivio storico Coronini Cronberg è stato individuato un unico fascicolo con segnatura 'III'. Si ritiene che la segnatura, a suo tempo riscontrata anche su materiali conservati in APAL (Pillon 1998, p. 154), possa distinguere corrispondenze private, non rilegate in volume. Il fascicolo in questione consiste, appunto, in una corrispondenza.

Storia archivistica

Nel 1991 l'unità fu reperita in uno dei locali situati al painterreno della residenza familiare, allora adibiti a magazzino e oggi utilizzato per l'allestimento di esposizioni temporanee organizzate dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg.onlus. All'atto della schedatura preliminare all'ordinamento realizzata dal 1993 al 1995 ne fu riconosciuta la provenienza dall'archivio Attems.

Nota dell'archivista

Si segnala l'esistenza di materiali affini:

- *Lettere Italiane, Franzesi e Spagnuole scritte dal Conte Sigismondo d'Attems a diversi Soggetti cominciando dalli 25 d'Agosto 1744 sino a di 4 Settembre 1752*, copialettere pervenuto alla Biblioteca civica di Gorizia dalle raccolte Della Bona (BCG, *Manoscritti*, MS 41)

- *Lettere italiane e francesi scritte dal conte Sigismondo d'Attems a diversi soggetti cominciando dalli 11 settembre 1752 sino alli 24 ottobre 1757* (ASGO, ASCC, A&D, b. 306, f. 821; per una scheda descrittiva cfr. Pillon 1996, pp. 137-138, n. 98.)
- 2 copialettere dello stesso Sigismondo (ASGO, ASCC, A&D, b. 306, f. 821). Per una descrizione di questi 2 copialettere si rinvia ora a ASCC, *Materiali da raccolta Ranieri Mario Cossar*.

Numero unità archivistiche

1

Unità archivistica

20

"Briefe an Johann Ludwig Graf von Attems von der Cousine Juliette de Varmo 1845-1857"

Estremi cronologici

1845 febbraio 18 - 1857 maggio 22

Contenuto

Titolo segnato su busta, lacerata, già contenente gli atti; vi è incollata un'etichetta con segnatura «78/III».

Contiene 8 lettere (1845 febbraio 18-1857 gennaio 30) di Giulia (Juliette) di Varmo al cugino Giovanni (Zann) d' Attems, più 3 lettere (1857 febbraio 11-maggio 15) indirizzate al medesimo destinatario dal fratello di lei, Giovanni Battista di Varmo.

Segnatura provvisoria - numero

1

Segnatura provvisoria - testo

78/ III; b. 67, u. 160

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 1

Nota dell'archivista

Giuliana di Varmo di Sotto (1795-1879) era cugina di Giovanni in quanto sua madre Maria Teresa nata Pace (1766-1808) era sorella di Gioseffa (Giuseppina), madre del citato Giovanni, ovvero Giovanni Ludovico d'Attems Petzenstein (1804-1885), figlio di Sigismondo (1776-1840) e Gioseffa nata Pace (1786-1842). Per la ricostruzione di legami tra le famiglie Varmo, Pace e Attems, vedi le *Genealogie Del Torso*, conservate presso la Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" di Udine e consultabili in rete: <<https://www.techeudine.it/genealogie-nobiliari>> (consultato 20.06.2023).

Descrizione estrinseca

Fascicolo di carte 22 (270 × 220 mm).

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; rosicature; piegature; macchie.

Lingua della documentazione

- Tedesco

- Italiano
- Latino

IV. Genealogie 1824

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1824

Consistenza archivistica

1 volume.

Contenuto

Denominazione attribuita.

Il volume qui conservato consiste in annotazioni riguardanti la genealogia della famiglia Erberg, recante sull'etichetta applicata alla legatura la segnatura «175/IV», che identifica una serie, in questo caso la quarta, che si presume costituita da documenti utili alla ricostruzione delle genealogie familiari (propria e di casate apparentate) e di cui sono note le *Memorie della casa d'Attems raccolte dal conte Sigismondo d'Attems sino all'anno 1754*, conservate in APAL con segnatura «85/IV» (Iancis 2011, p. 193, nota 308). Giustificano la presenza del volume qui compreso, come di ulteriori materiali provenienti dagli Erberg, i legami con la famiglia Attems stabiliti dai matrimoni di Maria Gioseffa Attems Petzenstein (1778-1847) con Joseph v. Erberg (1771-1843), poi della loro figlia Antonia (1807-1878) con il cugino Giovanni Ludovico (Zann) Attems Petzenstein (1804-1885).

All'interno del complesso documentario Coronini Cronberg sono stati individuati ulteriori pezzi analoghi, sempre provenienti dall'archivio Attems ma che si è preferito ascrivere alla serie «Diversi» perché privi della segnatura.

Serie di questo tipo, abitualmente presenti negli archivi nobiliari, al cui interno documentano strategie matrimoniali e conseguenti sistemi successori, testimoniando l'accrescimento del patrimonio e l'ascesa sociale perseguiti dai gruppi (Navarrini 2005, p. 65-67), si sono ritrovate anche in altri archivi locali interessati, come l'archivio del ramo Petzenstein degli Attems, da sistemazioni ottocentesche: l'Archivio Degrazia, per esempio, contenuto nell'Archivio storico Coronini Cronberg, o l'Archivio Lantieri, al cui interno appaiono inclusi nella serie «Personalità» o ad essa posti in coda, in quanto utilizzati per decidere e giustificare, in base alla genealogia familiare, la sequenza delle carte dei diversi componenti del gruppo all'interno del rispettivo archivio.

Storia archivistica

Nel 1991 il volume fu reperito in uno dei locali adibiti a magazzino al pianterreno della residenza familiare e che, nell'attuale allestimento della dimora storica, corrisponde alla sala dedicata a Franz Xaver Messerschmidt (1736-1783). Durante la schedatura preliminare al riordino eseguita tra 1993 e 1995, fu assegnato alla serie «Diversi».

Numero unità archivistiche

1

Unità archivistica

21

15

"Genealogische Aufzeichnungen über die freiherrliche Familie von Erberg"

Estremi cronologici

1824

Contenuto

Titolo su etichetta applicata al piatto anteriore della legatura.

Studio sulla genealogia familiare, corredata da figurazioni araldiche e alberi genealogici. Su pagine finali non num. elenchi di essenze botaniche (1824) e piantina acquerellata raffigurante la tenuta di Lusstal (oggi Dol pri Ljubljani, in Slovenia).

Agli inizi dell'Ottocento la dimora interna alla tenuta, di proprietà della famiglia Erberg, fu trasformata in museo, con annessi archivio e biblioteca, e circondata da un giardino botanico su iniziativa di Joseph Kalasanz v. Erberg.

Segnatura provvisoria - numero

2

Segnatura provvisoria - testo

175/IV; b. 177, u. 427

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 2

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, 49, [5], I, num. posteriore a matita, 240 × 210 × 10 mm. Legatura in mezzatela.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Ingiallimento; acidità dell'inchiostro; macchie.

Lingua della documentazione

- Tedesco

V. Urbani 1632 - 1736

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1632 - 1736 [Consistenza cronologica: 1632; 1660-1664; 1690-1691; 1708-1710; 1736]

Consistenza archivistica

7 quaderni, 1 registro.

Contenuto

Quaderni dei censi. Numerose unità di questo tipo sono conservate in APAL. I quaderni qui presenti sono internamente distinti per località e vi sono annotati gli affitti corrisposti in denaro e generi dai singoli coloni, con le giornate di lavoro prestate da ciascuno (nella terminologia locale "rabote" dallo sloveno 'robotati' per 'corvée'; il verbo corrispondente 'robotati' significa appunto 'fare la corvée', ma anche 'ammazzarsi dalla fatica') e gli eventuali, rispettivi debiti. Vi sono saltuariamente riportati

anche i contratti stipulati con i coloni e note sull'andamento di processi per mancata corresponsione di affitti e tributi. Concludono la serie un quaderno contiene gli esiti della revisione delle terre operata nel 1736 in Lucinico e Piedimonte e il registro “Acquisti, ed alienazioni fatte dal Signor Giovanni Battista Corona.1632”, di cui la provenienza dall'archivio Attems è stata riconosciuta al termine di questo intervento.

Storia archivistica

I pezzi furono reperiti nel 1991 nei locali adibiti a magazzino al pianterreno della residenza familiare e che, nell'attuale allestimento della dimora storica, sono destinati all'allestimento delle esposizioni temporanee a cura della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg. onlus. Durante la schedatura preliminare al riordino eseguita tra 1993 e 1995, ne fu riconosciuta la provenienza dall'archivio familiare degli Attems. Il registro “Acquisti, ed alienazioni fatte dal Signor Giovanni Battista Corona.1632” che conclude la serie, reperito negli stessi locali, era stato invece riferito all'archivio familiare Coronini Cronberg.

Numero unità archivistiche

8

Unità archivistiche

1

"Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis [Li:] Barone a Pecistan dell'anno 1660"

Estremi cronologici

1660

Contenuto

Titolo ms. su copertina; vi è incollata un'etichetta con la segnatura «53/V».

Segnatura provvisoria - numero

3

Segnatura provvisoria - testo

53/V; b. 67, u. 150

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 3

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 37, 215 × 155 mm. Copertina di carta.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie; acidità e sbiadimento degli inchiostri; roscature su carte 36-37, con perdita del testo.

Lingua della documentazione

- Italiano

2

"Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis [Li:] Barone a Pecistan dell'anno

17

1661"

Estremi cronologici

1661 - 1662 gennaio 15

Contenuto

Titolo ms. su copertina; vi è incollata un'etichetta con la segnatura «54/V».

Segnatura provvisoria - numero

4

Segnatura provvisoria - testo

54/V; b. 67, u. 151

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 4

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 46 (1-10 num. coeva a inchiostro, 38-41 bianche) , 210 × 150 mm. Copertina di carta.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sgualciture; acidità dell'inchiostro; usura.

Lingua della documentazione

- Italiano

3

"Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis [Li:] Barone a Pecistan dell'anno 1663"

Estremi cronologici

1663

Contenuto

Titolo ms. su copertina; vi è incollata un'etichetta con la segnatura «56/V».

Segnatura provvisoria - numero

5

Segnatura provvisoria - testo

56/V; b. 17, u. 55

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 5

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 60 (40-53, 58-60 bianche), 210 × 160 mm. Copertina di carta.

Stato di conservazione

mediocre

18

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sgualciture, sbiadimento e acidità degli inchiostri; usura.

Lingua della documentazione

- Italiano

4

"Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis [Li:] Barone a Pecistan dell'anno 1664"

Estremi cronologici

1664

Contenuto

Titolo ms. su copertina; vi è incollata un'etichetta con la segnatura «57/V».

Segnatura provvisoria - numero

6

Segnatura provvisoria - testo

57/V; b. 67, u. 152

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 6

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 45 (37-45 bianche), 215 × 155 mm. Copertina di carta.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Quaderno di carte 45 (37-45 bianche), 215 × 155 mm. Copertina di carta.

Lingua della documentazione

- Italiano

5

"Urbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis del 1690"

Estremi cronologici

1690 - 1691 luglio 3

Contenuto

Titolo ms. su copertina; vi è incollata un'etichetta con la segnatura «73/V».

Segnatura provvisoria - numero

7

Segnatura provvisoria - testo

73/V; b. 67, u. 153

Segnatura definitiva

19

b. 1, fasc. 7

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 44 (per 46, risultando saltate 2 carte nella num. coeva 1-23 a inchiostro; , 205 × 150 mm. Copertina di carta, utilizzata al verso per registrazioni aggiuntive (1691 aprile 1 – luglio 3).

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sgualciture; acidità e sbiadimento degli inchiostri; usura.

Lingua della documentazione

- Italiano

6

"Urbario di Pecenstein del Anno 1708"

Estremi cronologici

1708 - 1710 aprile 14 [Antecedenti al 5 febbraio 1705.]

Contenuto

Titolo ms. su copertina. Riscontrate tracce dell'etichetta con la segnatura originaria, distaccata.

Segnatura provvisoria - numero

8

Segnatura provvisoria - testo

b. 67, u. 154

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 8

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 38 (37-38 bianche), 205 × 150 mm. Copertina di carta utilizzata per annotazioni aggiuntive, presenti anche su tasselli incollati alle cc. 5, 9, 14, 20, 23.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sgualciture; lacerazioni; acidità dell'inchiostro; usura.

Lingua della documentazione

- Italiano

7

"Revisione delle terre di Lucinico e Podgora"

Estremi cronologici

1736

Contenuto

Titolo ms. su copertina; vi è incollata un'etichetta con la segnatura «4/V».

Su pagine interne, ciascuna intestata a un colono, sono registrati, perlopiù a matita, i beni dati in affitto, annotandone il nome, la destinazione culturale, i confini. Al verso della copertina elenco di coloni.

Segnatura provvisoria - numero

9

Segnatura provvisoria - testo

4/V; b. 67, fasc. 155

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 9

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 45 (4, 7, 10, 15, 21, 26, 34 libere; 1 c. ripiegata, libera inserita fra cc. 28v-29), 195 × 130 mm. Copertina di carta, utilizzata per registrazioni aggiuntive.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sgualciture; acidità dell'inchiostro; usura.

Lingua della documentazione

- Italiano

8

"Acquisti, ed alienazioni fatte dal Signor Giovanni Battista Corona.1632"

Estremi cronologici

1632 [Registrazioni da 1613 marzo 4 a 1630 maggio 2]

Contenuto

Titolo su piatto anteriore della coperta, ripetuto all'interno (c. 1).

Registro di acquisizioni fondiarie. Riporta, per ciascuno dei beni registrati, la data dell'acquisto, il nome del venditore, la descrizione del bene, il prezzo pagato, gli eventuali gravami e le rendite, annotandone di seguito la destinazione (permuta o vendita) e il nominativo del destinatario.

Segnatura provvisoria - numero

36

Segnatura provvisoria - testo

(117/V) b. 63, u. 133

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 36

Nota dell'archivista

Già attribuito all'archivio familiare Coronini Cronberg all'atto della schedatura preliminare, durante l'attuale riordino ne è stata riconosciuta la provenienza dall'archivio Attems: il pezzo reca infatti l'etichetta con la segnatura tipica di quest'ultimo fondo. L'unità è stata materialmente collocata in

coda, poiché il riconoscimento è avvenuto a riordino ormai concluso, ma riferendola alla serie (V) indicata nell'etichetta.

Il ricorrere, a riguardo della destinazione finale del bene, della dicitura "... fu assegnato a questo convento", fa presumere che il registro, prima di pervenire all'archivio Attems, fosse transitato dall'autore (Giovanni Battista Corona) a un convento, oppure che quest'ultimo, del convento, fosse stato un amministratore.

Descrizione estrinseca

Registro di carte 55 (43- 55 bianche), 305 × 220 × 15 mm). Legatura di cartoncino.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Macchie; acidità e sbiadimento degli inchiostri; usura.

Lingua della documentazione

- Italiano

VII. Disegni e stampe 1820 - 1841

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1820 - 1841

Consistenza archivistica

2 volumi.

Contenuto

Denominazione attribuita.

Della serie, che si presume destinata a raccogliere cataloghi della collezione grafica della famiglia, si conservano la copertina d'un inventario di stampe e un piccolo registro di disegni, proveniente dalla famiglia d'Erberg.

In APAL non è stata riscontrata la presenza di materiali riportanti questa segnatura.

Storia archivistica

Nel 1991 i pezzi giacevano il primo nelle soffitte della residenza familiare, il secondo in un locale del pianterreno, allora adibito a magazzino e oggi corrispondente alla sala dedicata a Franz Xaver Messerschmidt (1736-1783). All'atto della schedatura preliminare realizzata fra 1993 e 1995 ne fu riconosciuta la provenienza dall'archivio Attems.

Numero unità archivistiche

2

Unità archivistiche

9

"«Alte Kupferstiche.Sammlung Grafen Sig[mund] Attems zu Podgora»

Estremi cronologici

22

sec. XIX

Contenuto

Titolo ms. su etichetta incollata al piatto anteriore della legatura, su cui incollata anche etichetta con segnatura «8/VII».

Catalogo di stampe antiche. Conservata solo la legatura.

Segnatura provvisoria - numero

10

Segnatura provvisoria - testo

8/ VII; b. 478, u. 1515

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 10

Nota dell'archivista

Di dimensioni non standard, l'unità è stata condizionata in pacco 11, insieme all'unità 35.

Descrizione estrinseca

Legatura in pelle (520 × 380 × 15 mm).

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni da umidità e usura; rosicature.

Lingua della documentazione

- Tedesco

10

«Zeichnungen und (...) der Freiherr Josef v. Erberg»

Estremi cronologici

1820 novembre 18 - 1841

Contenuto

Titolo interno (c. 1).

Progetti per la realizzazione di giardini: piante, schizzi di elementi architettonici e decorativi; elenchi di essenze botaniche (cc. 13, 36v-37).

Segnatura provvisoria - numero

11

Segnatura provvisoria - testo

14/VII; b. 720, f. 2136

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 11

Descrizione estrinseca

Cart., cc. 46 num. recente (numerose bianche), 190 × 120 mm. Legatura in carta verde-azzurra su

piatti in cartone, 194 × 122 mm. Segnatura su etichetta sagomata, incollata al piatto anteriore. Nota mss. di Josefo Erberg (c. 1r) e timbro Erberg (c. 3r).

Lingua della documentazione

- Tedesco

XI. Monete prima metà sec. XIX

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

prima metà sec. XIX

Consistenza archivistica

2 volumi.

Contenuto

Cataloghi di collezioni numismatiche.

In APAL non è stata riscontrata la presenza di materiali riportanti questa segnatura.

Storia archivistica

Entrambi i pezzi furono reperiti nel 1991 nei locali del pianterreno della residenza familiare, allora adibiti a magazzino e oggi utilizzati per l'allestimento di esposizioni temporanee a cura della Fondazione proprietaria. All'atto della schedatura preliminare realizzata fra 1993 e 1995 ne fu riconosciuta la provenienza dall'archivio Attems.

Numero unità archivistiche

2

Unità archivistiche

11

"Kurzer Beschreibung der Denk-Schau-und Kurrent Münzen welche in der so aufehnlichen, nach wäyland Emmanuel Graffen von Waldstein und Bischoff zu Leitmeritz in Böhemien hinterlassenen Münzsammlung befindlich sind in historisch-chronologischer Ordnung"

Estremi cronologici

[circa 1820] [Data attribuita in riferimento a quella segnata su c. [2] da Giovanni Nepomuceno d'Attems Petzenstein.]

Contenuto

Titolo su frontespizio. Al dorso incollata etichetta con segnatura «320/XI».

Il catalogo, come indicato dal titolo, offre una breve descrizione, ragionata e in ordine cronologico, dell'imponente collezione del vescovo e numismatico boemo Emmanuel v. Waldstein. Le carte di guardia e l'interno dei piatti della legatura sono stati utilizzati per disordinate annotazioni riguardanti la genealogia familiare Attems.

Segnatura provvisoria - numero

12

Segnatura provvisoria - testo

24

320/ XI; b. 135, u. 303

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 12

Descrizione estrinseca

Volume di pagine I-II, [6], 313, I-II num. coeva a inchiostro, 380 × 235 × 40 mm. Legatura in carta verde-azzurra su piatti di cartone.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Ingiallimento; acidità degli inchiostri; macchie; strappi e usura della legatura.

12

"Verzeichnis des inneren Werth"

Estremi cronologici

prima metà sec. XIX

Contenuto

Titolo stampigliato su etichetta applicata al dorso, sul quale è incollata anche l'etichetta con segnatura «321/XI».

Catalogo di collezione numismatica, con indicazioni sul valore dei pezzi. Su interno dei piatti della legatura e su pp. 45, 101, 107 incollate stampe ritagliate da edizione non identificata.

Segnatura provvisoria - numero

13

Segnatura provvisoria - testo

321/ XI; b. 68, u. 162

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 13

Descrizione estrinseca

Volume di pagine 109 num. coeva a inchiostro, 375 × 235 × 15 mm. Legatura in carta verde-azzurra su piatti di cartone.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Ingiallimento; acidità dell'inchiostro; usura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

XIV. Documenti 1291 - 1881

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1291 - 1881

Consistenza archivistica

7 volumi.

Contenuto

Denominazione attribuita.

Documenti perlopiù in copia tarda (secoli XVI-XVIII), raccolti da Sigismondo d'Attems Petzenstein (1708-1758) e frammisti a trascritti da lui tratti da compilazioni erudite ed edizioni di fonti, ai fini di studi riguardanti la storia della Contea goriziana, quella della sua nobiltà e delle famiglie castellane del Friuli (ivi compresa la casata d'Attems). Fra Otto e Novecento furono fatti rilegare in volume da Sigismondo d'Attems Petzenstein (1840-1910).

Storia archivistica

L'inventario allegato alla ventilazione ereditaria avviata dopo la morte di Sigismondo d'Attems Petzenstein, già citata alla voce 'Storia archivistica' della descrizione che introduce questo inventario, elenca quanto era contenuto nel terzo scomparto ("scanzello") del mobile utilizzato per la conservazione dell'archivio, all'interno della biblioteca familiare, all'epoca conservata presso il palazzo di città (dal 1900 sede dei Musei Provinciali di Gorizia). Si tratta di una serie di manoscritti in folio: 4 sono intitolati *De gente Attemsia rebusque ad eam spectantibus*, cui si aggiungono 2 tomi analoghi, rispettivamente intitolati *Rerum Goritiensium sub Comitibus* e *Rerum Goritiensium sub Arciducibus*, altri 2 tomi di *Rerum Forojuliensium*, più altri 2 rispettivamente intitolati *Goritiensium Familiarum* e *Rerum ad Patriarchatum Aquilejensem et Archiepiscopatum Goritiensem spectantibus*. Lo scomparto conteneva poi "un tomo nel quale si ritrovano i diplomi del Fiscalato di Gorizia", il manoscritto *Memorie della casa Attems raccolte della casa Attems Sigismondo sino l'anno '754*, il suo diploma di laurea, che la data '1735' fa supporre riferito agli studi giuridici conclusi a Salisburgo (cfr. Martina 2009, p. 346) e una "Investitura conferita al signor Enrico Svevo d'Edlinghen dal Signor Ermanno di Duino", quest'ultima consistente in una pergamena più tardi inserita in cornice e durante questo intervento ricondotta ai *Materiali Attems* (vedi *infra*, b. 9, fasc. 30c, n.155). Da ultimo si trovavano nel terzo scomparto 4 tomi contenenti i *Goritiensium Comitum Diplomata Originalia in carta*, di cui l'inventario indica anche la consistenza: 30 carte per il primo, 62 per il secondo, 43 per il terzo e 59 per il quarto ed ultimo.

Si può tentare un confronto fra quanto descritto nel 1758 e quanto, oggetto della riorganizzazione operata da Sigismondo Attems Petzenstein (1840-1910), che fece rilegare tutti i documenti in volumi, ciascuno dotato di un proprio titolo in lingua tedesca (vedi *supra*. descrizione introduttiva al fondo), si trova ora sia presso l'APAL, sia presso l'ASGO, in ASCC, *Materiali Attems*, serie XIV. *Documenti*. Nel volume *Die Grafen von Görz*, appartenente a detta serie, si potrebbe riconoscere il manoscritto *Rerum Goritiensium sub comitibus* dell'inventario redatto nel 1758. Il *Görzer Adels-Geschlechte*, con documenti originali e in copia per un arco cronologico compreso fra il 1379 e il 1832, ha forse avuto origine dal *Goritiensium familiarum* dell'inventario settecentesco. La documentazione raccolta nei 2 tomi intitolati *Rerum Forojuliensium* e successivamente incrementata potrebbe corrispondere a quella rilegata nei volumi *Das erloschene Geschlecht De Canussio* (con documenti dal 1304 al 1877), *De Formentini et consortes Tolmini* (con documenti dal 1379 al 1732) e *Das Geschlecht De Manzano 1506-1684*.

A riguardo, invece, di quanto presente in APAL, vi è chiaramente riconoscibile il manoscritto *Memorie della casa d'Attems raccolte dal conte Sigismondo sino all'anno 1754*. Quello originariamente intitolato *Rerum ad Patriarchatum Aquilejensem et Archiepiscopatus Goritiensem spectantibus* potrebbe forse venir identificato nel volume *Patriarchen von Aquileja. Erzbisum Görz 1621-1753*. Sempre in APAL, infine, la consultazione degli indici che corredano i volumi delle

serie ivi conservate, denominate rispettivamente *Das Patrimonium der Attems* e *Das Geschlecht der Attems*, permette di riconoscere al loro interno buona parte dei documenti citati nell'inventario dei beni compilato nel 1758 alla morte di Sigismondo d'Attems. È una constatazione, tuttavia, che potrà essere verificata solo quando un intervento di riordino e inventariazione garantirà, dell'APAL, una migliore conoscenza.

I pezzi ascritti a questa serie furono reperiti nel 1991 nel locale adibito a biblioteca, al pianterreno della residenza familiare, ad eccezione dei 2 volumi rispettivamente intitolati "Statuto della città di Gorizia" e "Das Geschlecht De Manzano 1506-1684", entrambi ritrovati al piano nobile della residenza, nella stanza d'angolo allora utilizzata quale magazzino, oggi riallestita e denominata 'Stanza del vescovo' in riferimento ai giorni di prigionia qui trascorsi dall'arcivescovo di Gorizia Carlo Margotti (1891-1951) durante il periodo di occupazione della città da parte dell'esercito jugoslavo, nel maggio del 1945. Di tutti i pezzi fu riconosciuta, durante la schedatura effettuata tra 1993 e 1995, la provenienza dall'archivio Attems. Che la maggioranza dei volumi venisse conservata nella biblioteca potrebbe suffragare l'ipotesi di un loro collegamento all'acquisto della biblioteca da parte di Guglielmo Coronini Cronberg, al quale risulta che gli Attems l'avessero ceduta nel 1949 con l'archivio che ne faceva parte (cfr. *supra*, descrizione introduttiva al fondo). La collocazione dei 2 volumi più sopra citati nel deposito al piano nobile, dove giacevano nel 1991 numerosi materiali provenienti dalle raccolte Cossar, potrebbe suggerire che anch'essi provenissero da queste ultime raccolte.

Nota dell'archivista

Si può ritenere, considerandone i contenuti, che i volumi siano pervenuti alla raccolta di Guglielmo Coronini in base a una scelta precisa, collegata ai suoi studi sul Medioevo goriziano. Contengono infatti documenti riferiti a casate dotate di patrimoni fondiari che rimontano, con i diritti connessi, a concessioni operate dai patriarchi aquileiesi, e che si estendevano nelle aree collinari e nella zona prealpina. Situate ora a ridosso del confine con la Slovenia sono aree punteggiate, durante l'alto medioevo, da siti d'altura e interessate, a esaminarle secondo una prospettiva di lunga durata, da processi di definizione territoriale che portarono all'emergere della Patria del Friuli e della contea di Gorizia, quindi al loro confluire nei domini veneti e, rispettivamente, in quelli asburgici. L'interesse che questi volumi rivestirono per Coronini, in funzione della stesura del codice diplomatico in cui voleva raccogliere diplomi e scritti pertinenti alla contea goriziana, appare più chiaro quando si considerino, seppure a grandi linee, le vicende delle casate alle quali si riferiscono i documenti che rispettivamente li compongono e che sono menzionate nei loro titoli. Ne emerge un complesso quadro di relazioni.

"Das erloschene Geschlecht De Canussio 1304-1877" è riferito alla famiglia titolare del castello d'Orzone, ereditato dagli Orzon nel 1303. La casata apparteneva all'oligarchia cittadina di Cividale e partecipava alle sedute del Parlamento del Friuli quale rappresentante della comunità (Scarton 2012, 312, nota 22). Investita dalla Repubblica di Venezia delle giurisdizioni di Vrhovlje pri Kojskem, Scriò e Oblizza, fu aggregata nel 1541 alla nobiltà patrizia della contea goriziana. Era divisa in 2 rami, uno domiciliato a Cividale e dopo il passaggio alla monarchia austriaca confermato con sovrana risoluzione 24 novembre 1820, l'altro domiciliato a Tapogliano e confermato con sovrana risoluzione 6 maggio 1821 (Schröder 1830, 197-198).

"De Formentini et consortes Tolmini 1379-1732" è riferito consorzio dei nobili di Tolmino, composto da famiglie e persone residenti a Cividale e titolari della gastaldia di Tolmino, con i connessi introiti fondiari e amministrativi. Le sue origini rimontano alla concessione operata nel 1379 dal patriarca di Aquileia al comune di Cividale, quindi dalla cessione che, a brevissima distanza, il comune eseguì a vantaggio di un gruppo di cittadini cividalesi. Al loro interno i Formentini, citati nel 1382 quali acquirenti della metà dei diritti legati al castello, alla corte e alla gastaldia di Tolmino, occupavano una posizione preminente. Impegnati al fianco della Repubblica durante la guerra veneto-asburgica iniziata nel 1508 e conclusa dal trattato di pace siglato a Worms nel 1521 lasciando irrisolta la questione del confine, i consorti di Tolmino mantennero i propri diritti anche dopo il passaggio del territorio di Tolmino agli Asburgo, integrandosi entro il nuovo

sistema. Ai Formentini, che continuarono a spiccare all'interno del gruppo, furono concessi in feudo pignoratizio i beni tolminesi e il titolo di capitano di Tolmino, fino all'alienazione di signoria e capitanato ai Dornberg, nel 1623. Gasparo Formentini, ottenuto insieme a tutto il ramo goriziano della famiglia il titolo di barone del S.R.I., rinunciò allora a ogni pretesa su Tolmino, ponendo fine alla vicenda del consorzio. Dopo la morte di Caspar Veit Dornberg, nel 1633, il titolo di signore a capitano passò a Maximilian Breuner, e alla metà del Seicento ai Coronini, che lo mantennero per più di un secolo (cfr. Panjek 2013).

Anche la casata di Manzano, cui si riferisce “Das Geschlecht De Manzano 1506-1684”, figurava tra i consorti di Tolmino. Inclusa fra le famiglie castellane del Friuli, cittadina di Cividale e iscritta agli Stati provinciali della contea goriziana, rientrava fra i nobili titolari di feudo d'abitanza nel castello sovrastante l'abitato di Fagagna. Il castello, che fino alla conquista veneta del Friuli (1420) fu dominio diretto del patriarca di Aquileia, che lo governava mediante un gastaldo cui si affiancavano i nobili *habitatores*, finì rovinato da un incendio e dal terremoto del 1511, quindi abbandonato. La famiglia era inoltre titolare dei castelli di Manzano (documentato dall'inizio del secolo XIII e completamente distrutto nel 1800 da Ottone di Manzano, per riutilizzarne i materiali), delle giurisdizioni sui villaggi di Orsaria, Lonzano, Obenetto e della vicina casa-forte di Sdricca, quest'ultima menzionata nella donazione effettuata nel 1166 da Voldarico d'Attems, margravio di Toscana, e dalla moglie di lui Diemot, a favore del patriarca Voldarico II, cui conferirono tutti i loro feudi perché ne investisse la figlia Luicarda, il marito Enrico di Manzano e il figlio Corrado.

Il volume “Graffen Petazzi” si riferisce alla ricca famiglia triestina titolare della signoria di Schwarzenegg, situata sul Carso. Il territorio, che in origine apparteneva parte al dominio temporale dei vescovi di Trieste, parte ai patriarchi di Aquileia, in parallelo ai processi di consolidamento e crescita della contea goriziana, finì con l'essere infeudato, tra la metà del XIII e la prima metà del secolo successivo, a ministeriali del conte di Gorizia. Conti che ne usarono, così come dopo la loro estinzione fecero gli Asburgo, quale feudo da concedere in pegno, a garanzia di debiti contratti con persone nobili e ricche. Utilizzato, al pari di altri possedimenti contermini, per far refluire denaro nella casse dello Stato, il feudo pignoratizio fu consegnato nel 1579 ai Petazzi, che lo mantennero fino all'estinzione della signoria, nella prima metà dell'Ottocento (vedi, per un approfondimento, Cova 2009).

Numero unità archivistiche

7

Unità archivistiche

13

"Görzer Adels-Geschlechte"

Estremi cronologici

1291 - 1832

Contenuto

Titolo su etichetta incollata al dorso della legatura; in basso, sul dorso, etichetta danneggiata, di cui è parzialmente leggibile la segnatura: «5/<...>». Indice coevo su cc. 2 n.n. iniziali. Ritagli di giornale inseriti a posteriori da Ranieri Mario Cossar tra cc. 170v-171. Frammenti cartacei utilizzati come segnalibro tra cc. 331v-332, 410v-411, 472v-473.

Agli elenchi di famiglie appartenenti alla nobiltà e al patriziato goriziano, titolari di cariche ereditarie e rappresentate nella Convocazione degli Stati provinciali, seguono genealogie familiari e raccolte di documenti (patti dotali, testamenti, diplomi, investiture, contratti di compravendita, istanze, memoriali, lasciapassare), originali e in copia autenticata, riguardanti singoli gruppi, secondo la sequenza:

(cc. 22-27) Campana; (cc. 28-66) Coronini; (cc. 67- 124) Lantieri; (cc. 125-130) Marenzi; (cc. 131-171) Orzon; (cc. 172-183) Otman v. Ottensee und Romershausen; (cc. 185-95) Pace v. Friedensberg; (cc. 196-205) Parcar; (cc. 206-232) Rabatta; (cc. 233-243) Rassauer; (cc. 244-251) Scriba; (cc. 252-267) Simonetti; (cc. 268-324) Strassoldo; (cc. 325-390) Della Torre.

Segue una raccolta miscellanea di plichi di scritture e singoli documenti, originali e in copia, spesso corredati da regesto di mano di Sigismondo d'Attems Petzenstein. Vi corrispondono nell'indice i seguenti lemmi: Premsteter (c. 391); Wisschenweck [Wisschenwach] (c. 394), Edling (c. 395), Gramogliano (c. 398), de Comitibus (c. 400), Abraham (c. 402), Raffaelis (c. 404), Purgstaller (cc. 405-406), Lerenspas (c. 408), Bruni (cc. 413-414), Tusinus (cc. 415-416), Megaluti (cc- 419-420), Zusinus [forse Zuinus?] (c. 421), Honestis (c. 422), Manzano (cc. 423-428), Borchobellus (cc. 429-430), Degrazia (cc. 431-433), Chiesa (cc. 434-438), Cucagna (c. 439), Delmestri (cc. 463-466), Comelli (cc. 467-468), Pancera (cc. 469-472), Bordin (cc. 479-482), Torres (cc. 483-484). Lo stesso indice contiene inoltre rinvii a mandati dell'imperatore Carlo VI (1720 ottobre 27; 1728 novembre 9; 1730 febbraio 23) con cui chiarisce lo stato degli ebrei privilegiati nelle contee di Gorizia e Gradisca (cc. 440-454); al testamento di Giuseppe Vandola (1748 marzo 14) (cc. 459-462); alla giurisdizione di Zengraf (cc. 473-476); al testamento di Valentino Zottig, vicario in San Pietro di Gorizia (cc. 477-478).

Nell'indice sono stati individuati i seguenti rinvii erronei:

- (cc. 409-410) al lemma “Savorgnani” riconfinazione di beni dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia di Udine (1522 aprile 3. Ontagnano), in cui un componente della famiglia Savorgnan è citato quale proprietario di beni confinanti
- (c. 411) al lemma “de Salcano” locazione di beni (1527 dicembre 6), di cui sono destinatari Petrus Nichilicz e altri, tutti di Salcano; (cc. 412-414) al lemma “Crauglio” compravendita (1544 aprile 2. Aiello del Friuli), in cui la provenienza “de Crauglio” è stata ritenuta nome di famiglia.

Risulta omesso il rinvio alla famiglia Codelli, di cui vedi (cc. 455-458) la lettera aperta con cui l'imperatore Carlo VI conferisce ad Agostino Codelli la giurisdizione di San Lorenzo e Capriva (1734 marzo 24 Vienna, copia).

Segnatura provvisoria - numero

14

Segnatura provvisoria - testo

5/ XIV; b. 259, u. 661

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 14

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, [6], 484, II num. posteriore a inchiostro rosso; 330 × 230 × 70 mm; legatura in tela.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piegature, usura. Leggibilità limitata da sbiadimento degli inchiostri (cc. 23-26) o dalla loro acidità (cc. 46-61, 315-318).

Lingua della documentazione

- Italiano
- Latino

- Tedesco

14

"Statuto della città di Gorizia"

Estremi cronologici

1746

Contenuto

Titolo su piatto anteriore della legatura; incollata al dorso etichetta con segnatura «160/XIV».

All'interno:

(cc. 1-2) "Istruzioni per il cancelliere di Gorizia" (s.d., post 1747)

(cc. 3- 20) Estratto da silloge in materia giuridica, a stampa

(cc. 21-97) "Statuti della città di Gorizia", cui un'altra mano ha aggiunto "Statuto della città di Gorizia in italiano. Patrone del libro è Antonio Pasconi giudice del Magistrato, poi di Giuseppe Pasconi segretario del Magistrato"

(c. 98) "Secondo la Sovrana Normale per i Geometri segnata 27 genajo 1757", tavola di raffronto tra vecchie e nuove misure a firma di Gian Giuseppe Barzellini (1758 novembre 13).

Segnatura provvisoria - numero

15

Segnatura provvisoria - testo

160/ XIV; b. 300, u. 806

Segnatura definitiva

b. 2, fasc. 15

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, 109 (3- 20 a stampa, paginate 299-334; 21-97 già num. a inchiostro 1-71; 99-109 bianche), II num. dell'archivista; 300 × 200 × 20 mm. Legatura in mezzapelle.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature, macchie, acidità dell'inchiostro.

Lingua della documentazione

- Italiano
- Latino

15

"Das erloschene Geschlecht De Canussio 1304-1877"

Estremi cronologici

1304 - 1877

Contenuto

Titolo su etichetta applicata al dorso, sul quale incollata anche etichetta con segnatura «345/XIV».

Su cc. [1-6] iniziali indice coevo: "Register". Numerosi frammenti cartacei utilizzati come segnalibro.

Volume di documenti riguardanti la famiglia Canussio. Raccoglie, di seguito a un albero genealogico su fogli ripiegati, investiture e riconoscizioni di feudi, atti di compravendita e di locazione, ordini di pagamento, reconfinzioni, fedeli di nascita, costituzioni di dote e contratti matrimoniali, testamenti, atti di morte, lasciapassare, atti processuali e sentenze, perlopiù in copia cartacea munita di autentica notarile. Riguardano le strategie matrimoniali della famiglia, la giurisdizione esercitata dai Canussio in Vrhovlje pri Kojskem, Scriò e Oblizza, la partecipazione di esponenti del gruppo all'amministrazione della città di Cividale, alle magistrature della Repubblica di Venezia, poi i loro rapporti, quali possessori di beni feudali, con gli organi periferici dell'amministrazione austriaca.

Si segnalano, in riferimento e a integrazione dell'indice coevo:

(cc. 5-7) testimonianze rese davanti a Nicolaus gastaldo patriarcale in Neblo da rappresentanti delle comunità di Novacuzzo, Gramogliano e Brazzano circa il passaggio di animali (1304 Ind. II, copia), non registrato nell'indice

(cc. 12-13) elenco di documenti riguardanti beni siti in Vrhovlje pri Kojskem e e Scriò (s.d.), di cui registrata solo la compravendita (1335 novembre 11) che dà inizio alla sequenza.

Segnatura provvisoria - numero

16

Segnatura provvisoria - testo

345/ XIV; b. 260, u. 662

Segnatura definitiva

b. 3, fasc. 16

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, [6], 842, I num. posteriore a inchiostro rosso; 325 × 222 × 130 mm (cc. 1-2, ripiegate, rispettivamente di 305 × 405 e 305 × 400 mm). Legatura in tela.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Leggibilità discreta. Rosicature ai mg. delle cc. 131, 522-528; piegature e sgualciture; ingiallimento; macchie; acidità degli inchiostri.

Lingua della documentazione

- Latino
- Italiano
- Tedesco

16

"De Formentini et consortes Tolmini 1379-1732"

Estremi cronologici

1379 - 1732

Contenuto

Titolo da etichetta incollata al dorso. Su cc. [1-4] inicial indice coevo: "Register zu De Formentini et consortes Tolmini 1379-1732".

Documenti rilegati in volume, riguardanti il consorzio dei nobili di Tolmino, e in particolare le relazioni tra le famiglie Formentini e Canussio: compravendite e stime di beni, divisioni ereditarie,

atti processuali, decreti arciducali rispettivamente datati 1591 maggio 11. Graz (cc. 118-119) e 1591 settembre 25. Graz (c. 436), abbozzo di albero genealogico (c. 452). Compresi nella rilegatura anche 4 quaderni degli affitti: per gli anni 1593-1594 (cc. 444-451); 1596 (cc. 453-476); 1635 (cc. 510-525); 1648 (cc. 526-561).

Segnatura provvisoria - numero

17

Segnatura provvisoria - testo

4346/ XIV; b. 261, u. 663

Segnatura definitiva

b. 4, fasc. 17

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, [4], 605, I num. posteriore a inchiostro rosso; 325 × 222 × 85 mm. Legatura in tela.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piegature e sgualciture, macchie, acidità degli inchiostri; danni da roditori alle cc. 22-31, 588.

Lingua della documentazione

- Italiano
- Latino
- Tedesco

17

"Das Geschlecht De Manzano 1506-1684"

Estremi cronologici

1457 - 1684

Contenuto

Titolo su etichetta incollata al dorso della legatura; in basso, sul dorso, rimane traccia dell'etichetta riportante la segnatura, distaccata. Indice coevo su cc. 2 n.n. iniziali.

Documenti rilegati in volume, riguardanti la famiglia di Manzano: patti matrimoniali, testamenti, patti ereditari, compravendite, donazioni, investiture, procure, atti processuali e sentenze.

Segnatura provvisoria - numero

18

Segnatura provvisoria - testo

b. 298, u. 802

Segnatura definitiva

b. 5, fasc. 18

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, [2], 423, II num. posteriore a inchiostro rosso; 320 × 230 × 65 mm; legatura in tela.

32

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegature, sgualciture, macchie, acidità degli inchiostri; rosicature a c. 168, con perdita del testo.

Lingua della documentazione

- Latino
- Italiano

18

"Grafen Petazzi"**Estremi cronologici**

1630 - 1881

Contenuto

Titolo da etichetta incollata al dorso e ripatuto all'interno; in basso, sul dorso, etichetta recante la segnatura: «421(XIV)».

All'interno:

(c. 2) articolo *Ein vernichtetes Familienarchiv*, ritaglio da "Triester Zeitung". Morgenblatt, del 29 novembre 1881, riguardante la distruzione dell'archivio familiare Petazzi, venduto a peso a un bottegaio di Sežana, che ne utilizzò le carte per avvolgervi le vettovaglie, e il suo parziale recupero ad opera del sacerdote Matteo Sila, parroco in Monrupino/Repentabor.

(cc. 3-4) lettera di Pietro Kandler al sacerdote Matteo Sila, estratto dall'«Osservatore Triestino», 1870, sulla compresenza di lingue diverse, testimoniata dalla toponomastica nei territori di Trieste, del Carso e dell'Istria

(c. 5) lettera (1880 aprile 3. Sežana) a firma Bogdan Ternovec (forse identificabile in Matej Ternovec), su toponimi dei territori di Schwarzenegg e Duino, in lingua slovena

(cc. 6-7) permuta (1649 settembre 2. Gorizia) tra Beatrice Petazzi nata Dornberg, moglie di Nicolò Petazzi ed Eleonora Strassoldo, moglie di Marzio

(cc. 8-9) testamento (1789 maggio 9. Gorizia) di Benvenuto Petazzi

(cc. 10-69) "Tolmeiner Urbar der Grafen Petazzi 1630"

(cc. 70-108) "Schwarzenegg 1781": elenco di diritti signorili (dazi delle osterie, mude e zolle, dazio delle carni, decime in grani).

Segnatura provvisoria - numero

19

Segnatura provvisoria - testo

421/ XIV; b. 262, u. 664

Segnatura definitiva

b. 5, fasc. 19

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, 108, II num. dell'archivista (cc. 18-68 paginate 15-115) ; 315 × 320 × 20 mm; legatura in tela.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Danni da umidità, macchie, sbiadimento degli inchiostri, piegature, strappi.

Lingua della documentazione

- Italiano
- Latino
- Tedesco

19

"Die Grafen von Görz"

Estremi cronologici

1139 - 1501 [Rilevate le date estreme dei documenti, in copia settecentesca, compresi nella raccolta]

Contenuto

Titolo su etichetta applicata al dorso; al basso, sul dorso, traccia dell'etichetta con la segnatura, ora distaccata. Indice ("Inhalts-Verzeichnis") su cc. non numerate iniziali.

Corrispondenze, trascritti da compilazioni erudite e da edizioni di fonti, documenti in copia tarda (sec. XVIII) raccolti da Sigismondo d'Attems Petzenstein (1708-1758) per studi riguardanti la storia della Contea di Gorizia. L'erudito li corredò con annotazioni in margine, premettendo a ciascuno un titolo. I titoli mss. dall'erudito sono stati rilevati come segue, aggiungendo tra parentesi quadre riferimenti utili a identificare autori e opere:

(cc. 1-9): "Annotazione del conte Sigismondo d'Attems riguardanti i conti di Gorizia e del Tirolo, ricavate dagli Annali Austriaci di Gerardo Roo bibliotecario dell'arciduca Ferdinando e di Corrado Decio Weidenberg segretario del medesimo arciduca. Gerardo Roo per accuratezza, e per candore di fede molto accreditato scrittore" [identificabili gli *Annales rerum belli dominique, ab Austriacis Habsburgicae gentis principibus a Rudolpho I., usque ad Carolum V. gestarum* di Conrad Decius v. Weydenberg e Gerard de Roo, probabilmente consultati nell'edizione del 1709]

(cc. 10-17) "Alcune notizie per unire la storia genealogica dei conti di Gorizia raccolta del conte Sigismondo d'Attems, tirate da diversi antichi diplomi, e da autori più accreditati che ne hanno parlato"

(cc. 18-29) "Genealogia Comitum Goritiae missa mihi Sigismundo Comite Attemsio et rursus ejusdem Genealogia Comitum Tyrolis cum aliquibus ejusdem P. Fröhlich Epistolis ad me datis, ad eandem Genealogiam Comitum Goritiensium pertinentibus"

(cc. 30-32) "Copia inscriptionis super lapide sepulcrali Leonardi ultimi Goritiae Comitis, qui decessit Leontij vulgo Lienz in Tyroli, ac dein ejusdem cadaver translatus est Goritiam, in ecclesia parochiali prope sacellum Dive Annae [...] Cum ejusdem accurata urna sepulcrali"

(cc. 33-34) "Necrologium creditur extractum esse in scripturis Abbatiae S. Petri in Rosazzis, in quo fit mentio plurium Comitum Goritiae, aliarumque aliquot insignium personarum"

(c. 38) "Alcune notizie di Alberto e Leonardo conti di Gorizia, cavate di proprio pugno da Ortensio Locatelli fiscale di Gorizia, con un breve ragguaglio della fondazione di Gradisca" (1639 marzo 23)

(cc. 37-41) "Genealogia de' conti Spanheim, di Artenburgo, o di Ortenburgo cavata da Alberico di tre Fonti, e da altri autori, della qual casa di Ortemburg o sia Lavantino discese Edvige figlia, ed erede di Enrico ultimo duca di Carintia della casa di Eppenstein. Il padre Bernardo Maria de Rubeis dominicano, che m'ha spedito questa genealogia, sembra inclinato a credere, che gli antichi conti di Gorizia derivino dai duchi di Carinzia"

(cc. 42-43) "Estratto tradotto dal tedesco in italiano di quanto Giacomo Cristiforo Iselin professore in Basilea (...) racconta degli antichi conti di Gorizia T(omo) 2.do Lit(tera) G nel suo Lessico Istorico, e geografico Fol(io) 522 stampato in lingua alemana in Basilea l'anno 1729. Con una nota in fine degli autori che parlano dei conti di Gorizia" [presumibilmente riferito al *Neu-vermehrtes*

Historisch- und Geographisches Allgemeines Lexicon di Jakob Christoph Iselin, opera edita a Basel nel 1729]

(cc. 44-45) “Descrizione del cerimoniale che s'usava anticamente in Carintia, quando un duca di quel paese prendeva possesso de' suoi Stati, registrata da Enea Silvio, che fu poi papa sotto nome di Pio II e rapportata dal Bollando, dal Magisero autore della Cronaca della Carintia, e da altri. I conti di Gorizia, come conti palatini della Carintia, assistevano a quel cerimoniale” [identificato, fra i più noti autori citati, Hieronymus Megiser e i seicenteschi_ *Annales Carithiae*_ , prima opera a stampa sulla storia della Carinzia]

(cc. 46-91) “De gestis Henrici Goritiae et Tyrolis comitis, civitatis Tarvisii, ac districtus vicarii generalis ex Cronichis Rolandini apud Albertinum Mussatum, ex Historia Gulielmi, et Albrigetti Cortusiorum exixtente in fine Historiae Augustae Albertini Mussati, quae etiam extant T(omo) 12 *Rerum Italicarum Scriptores* pag. 749” [identificate le fonti edite nei *Rerum Italicarum Scriptores* di Ludovico Antonio Muratori: *Albertini Mussati paduani historiographi et tragoedi de gestis Heinrici VII Caesaris Historia Augusta XVI libris comprehensa* e *Cortusii Patavini duo, sive Gulielmi et Albrigeti Cortusiorum Historia de novitatibus Paduae et Lombardiae ab anno MCCLVI usque ad MCCCLXIV*]

(cc. 92-116) “Diversi diplomi riguardanti i conti di Gorizia e Tirolo cavati dagli archivi del Capitolo di Trento”

(cc. 117-137) “Estratto del signor Teodoro Antonio de Rosenthal, custode dell'Archivio di S(ua) M(aestà) l'imperatrice regina, delle scritture che si trovano nel Regio Archivio di Vienna, riguardanti la signoria di Latisana in Friuli stata de' conti di Gorizia, da qual estratto si ricavano diverse notizie per dar lume alla storia genealogica degli accennati conti di Gorizia” (1754 marzo 2), fatto predisporre ad uso del conte d'Harrsch, commissario plenipotenziario ai confini (1754 marzo 2), corredato (cc. 127-137) da trascrizione e traduzione in lingua italiana di Carlo Domenico Pregl (1754 giugno 6)

(cc. 138-139) “Genealogia Comitum Goritiae extracta ex originalibus aliisque authenticis scripturis, existentibus paenes illustrissimum dominum comitem Sigismundum ab Athems”

(cc. 142-161) “Species facti della terra di Latisana”

(cc. 162-174) “Discorso storico cronologico di monsignor Passi canonico di Trento con cui si prova il buon diritto dell'imperatore sul Patriarcato d'Aquileia: si prova evidentemente l'usurpazione del medesimo diritto fatta da' Veneziani”

(cc. 175-314) Raccolta di documenti: atti di donazione, investiture, concessioni, autorizzazioni, conferme, trattati, alleanze (1139-1500, in copia settecentesca), riguardanti relazioni e vertenze dei conti di Gorizia con il Patriarcato di Aquileia, la Serenissima e gli Asburgo (numerati sulla giurisdizione di Latisana)

(cc. 315-326) “Augusta 29 giugno 1500. L'imperatore Massimigliano divenuto padrone del contado di Gorizia nel 1500 colla morte di Leonardo ultimo conte conferma nell'istesso anno i privilegi e concessioni dei conti di Gorizia suoi antecessori alla città di Gorizia (...). Questi privilegi de' conti di Gorizia sono tutti intieramente registrati nell'accennato diploma dell'imperator Massimigliano primo”

(cc. 328-334) L'imperatore Massimiliano I d'Asburgo conferma statuti e privilegi di Cormons (1500 giugno 29, copia)

(c. 335) Memoria della nomina di Simon de Ungrispach a luogotenente e giudice di Cormons, nel maggio 1499, assunta su istanza dei nobili cormonesi (1501 settembre 7, copia del 1740).

Segnatura provvisoria - numero

20

Segnatura provvisoria - testo

b. 299, u. 803

Segnatura definitiva

b. 6, fasc. 20

Nota dell'archivista

Per una scheda critica Pillon 1996, pp. 138-139, n. 99.

Descrizione estrinseca

Volume di carte I, [6], 335, II num. posteriore a inchiostro rosso (precedente, saltuaria num. a inchiostro da 3 a 348); 330 × 235 × 50 mm; legatura in tela.

Lingua della documentazione

- Italiano
- Latino
- Tedesco

XVI. Das Geschlecht der Attems 1482 - 1892

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1482 - 1892

Consistenza archivistica

1 volume.

Contenuto

Si tratta di un volume reperito nel 1991 nel locale adibito a biblioteca, al pianterreno della residenza familiare Coronini Cronberg e ascrivibile alla serie conservata in APAL.

Storia archivistica

Il volume fu reperito nel 1991 nel locale adibito a biblioteca, al pianterreno della residenza familiare. La schedatura realizzata dal 1993 al 1995 ne riconobbe la provenienza dall'archivio Attems.

Numero unità archivistiche

1

Unità archivistica

22

"Das Geschlecht der Attems. Ergänzungsband. 1482-1892"

Estremi cronologici

1482 - 1892

Contenuto

Titolo su etichetta incollata al dorso della legatura; in basso, sullo stesso dorso, etichetta riportante la segnatura: «353/XVI». Indice coevo su cc. 2 n.n. iniziali.

Volume supplementare della serie. Raccoglie documentazione riguardante più esponenti dei rami Santa Croce, linea di Lucinico, e Petzenstein.

Se ne descrive analiticamente il contenuto come segue:

(cc.1-2) Breve sunto storico riguardante la famiglia Attems, a stampa

(cc. 4-5) Reconfinazione del territorio, nelle pertinenze di Lucinico e Piedimonte/Podgora, su cui *Judocus* e Sigismondo di Postcastro godono del diritto di riscossione della decima su grano e vino (1482 aprile 14, copia autenticata (1759 giugno 3) da copia precedente (1671 aprile 17), a sua volta tratta da copia (1659 gennaio 4) (1)

(cc. 6-20) Specifica delle spese sostenute dal granduca di Toscana Cosimo III de' Medici durante il suo viaggio a Roma il 5 maggio 1700

(c. 21) Pianta dei confini tra le giurisdizioni di Mossa e Cerovo (1722 agosto 20). China e colore su carta, 435 × 575 mm, ripiegata. Scala di pertiche 100 secondo la misura di Gorizia

(cc. 22- 35, 207-216, 322-358) Atti riguardanti la giurisdizione di Lucinico e Piedimonte (1729)

(cc. 36-138) Atti riguardanti il palco di proprietà Attems presso il Teatro nuovo di Gorizia (detto anche teatro Bandeu, dal 1810 Teatro di Società e nel 1901 intitolato a Giuseppe Verdi): contratti d'affitto e d'acquisto, circolari, elenchi dei palchettisti, convocazioni di assemblee, corrispondenza, atti processuali (1741-1904)

(cc. 166-206) Atti riguardanti la ricognizione dei beni del defunto conte Bartolomeo Lopez ordinata da Sigismondo Attems Petzenstein nella sua qualità di amministratore giudiziale (Landesverweser) della contea di Gorizia (1753-1754)

(cc. 217-290) Inventario della facoltà relitta dal defunto Sigismondo Attems Petzenstein (1758-1759)

(cc. 291-321) Prove di nobiltà riguardanti la famiglia Attems e le casate apparentate (1767-1769), con figurazioni araldiche a china e colore (cc. 309-311) e albero genealogico (cc. 320-321)

(cc. 359-368, 379-382) Atti dalla causa della comunità di Piedimonte contro Ferdinando Giuseppe Attems Santa Croce, in relazione al pascolo comunale in località «Saletto»

(cc. 369-373, 391-398) Estratti tavolari riguardanti la vendita di beni e rendite in Lucinico da Ernesto Attems Santa Croce a Moisé Herzenau (1801 ottobre 30; 1803 maggio 1) e ad Antonio Zanutti (1803 settembre 23; 1804 aprile 15 e luglio 15)

(cc. 375-376, 383-386, 440, 597, 627-629, 631-632) Lasciapassare e passaporti rilasciati a diversi esponenti della famiglia (1786, 1797, 1800-1801, 1804; 1825; 1852-1854)

(cc. 389-391, 411-412) Accordo tra Giovanni Ludovico Attems e la comunità di Peci, a riguardo di censi urbariali (1812 giugno 8)

(cc. 399-408, 413-416) Estratti tavolari riguardanti la vendita di beni in Lucinico da Ernesto Attems, figlio di Nicolò Francesco, ad Abramo del fu Manasse Luzzatto (1818 novembre 3 e 16)

(c. 410) Profilo biografico di Giacomo Attems Santa Croce (1526-1590), a stampa

(cc. 417-425) Estratto tavolare riguardante la cessione del patrimonio familiare da Giovanni Attems Petzenstein al figlio Sigismondo (1819 febbraio 24)

(cc. 428-429) Rinuncia di Giovanni Nepomuceno Attems Petzenstein alla porzione legittima dell'eredità del padre Giovanni Ludovico contro corresponsione da parte del fratello Sigismondo di una rendita vitalizia (1821 luglio 10)

(cc. 430-431) Estratto tavolare riguardante l'accordo tra Sigismondo Attems e la sorella Gioseffa, moglie di Giuseppe v. Erberg, a proposito dell'eredità paterna (1822 gennaio 19)

(cc. 432-439) Carteggio riguardante l'obbligo di legnatice su fondi in Lucinico (1825, 1849)

(cc. 441-442, 520-531; 564-596) Estratti catastali riguardanti il diritto di riscossione decimale su grani e vino in Lucinico (1826; 1843-1844; 1846-1847)

(cc. 447, 683-684) Titoli di credito emessi dal Casino di società di Lubiana intestati a Gioseffa v. Erberg nata Attems Petzenstein, a stampa (1838; 1871)

(cc. 449-450) Albero genealogico di Sigismondo d'Attems (1840-1910)

(cc. 451-531) Carteggio di Giuseppina d'Attems nata Pace (1786-1842), riguardante l'orfanotrofio Contavalle in Gorizia (1814-1842)

(cc. 532-563) Inventario giudiziale assunto alla scomparsa di Sigismondo Attems Petzenstein (1844)

(cc. 598-609, 621-626, 670-679) Circolari ed elenchi degli elettori per la Rappresentanza comunale e Consiglio comunale di Gorizia (1848; 1851; 1861)

(cc. 610-611) Lettere d'omaggio indirizzate all'imperatore Francesco Giuseppe I dalla città di Gorizia e dagli abitanti della Carniola (1848)
(cc. 633-649) Carteggio riguardante l'Istituto dei sordomuti in Gorizia (1850-1854)
(cc. 650, 655, 657) Circolari riguardanti singoli affari e istituzioni cittadine: ponte sul torrente Corno, censimento della popolazione, ospedale dei Fatebenefratelli (1855; 1859)
(c. 685) Albero genealogico di Giovanni Attems Petzenstein (1875-1944)
(cc. 686-695) Stampati per nozze Odorico Attems-Elena Vardacca (1892 ottobre 24), in italiano e in friulano.

Mancanti, ma con contenuto individuabile dall'indice, i seguenti documenti:

(cc. 139-165) Relazione sul martirio subito dai gesuiti Antonio Giuseppe Portoghese (António José Henriques) e Tristano d'Attimis (1751) (2)
(c. 374) Versi dedicati da Rodolfo Coronini Cronberg a Francesco Orsini-Rosenberg
(c. 388) Foglio a stampa, con gioco dell'oca.

Segnatura provvisoria - numero

21

Segnatura provvisoria - testo

353/ XVI; b. 262, u. 665

Segnatura definitiva

b. 6, fasc. 21

Nota dell'archivista

(1) Una riproduzione del documento, in copia tarda conservata in APAL è pubblicata in Iancis 2011, pp. 97-99.

(2) Cfr. Michela Catto, _ Contando i martiri in Cina. La controversia sul martirio in uno spazio missionario globale_, in "Storicamente", 18 (2022), 2.

<https://storicamente.org/catto_controversia_martiri_gesuiti_cina> (consultato:19.07.2024).

Il titolo del volume fa presumere vi sia stata raccolta documentazione residua rispetto a quella contenuta negli altri volumi della serie, conservati in APAL.

Descrizione estrinseca

Volume cart., 355 × 250 mm, legatura in tela, cc. [2], 695, [1] (per 661, risultando erroneamente omesse dalla numerazione le cc. 3, 90, 289, 393, 425 e mancanti le cc. 374, 388, 139-165), num. coeva a inchiostro rosso.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Danni da umidità, usura, acidità degli inchiostri; macchie; piegature.

Lingua della documentazione

- Latino
- Italiano
- Tedesco

Attems. Patrimonio

Tipologia del livello di descrizione

serie

Consistenza archivistica

3 quaderni, 5 registri.

Contenuto

Titolo attribuito.

Compongono la serie registri riguardanti la gestione del patrimonio e i consumi famliari.

Storia archivistica

La maggioranza dei registri contabili fu ritrovata nel 1991 accanto ai registri dei censi (urbari), nei locali situati al pianterreno della residenza familiare, destinati allora a magazzino, oggi all'allestimento delle esposizioni temporanee a cura della Fondazione proprietaria, con l'unica eccezione del “Libro de' medicinali somministrati al nobile signore Giovanni conte d'Attems dalla spezieria d'Ignazio Fornasari ...”, reperito nella biblioteca. Di tutti i pezzi fu riconosciuta, tra 1993 e 1995, la provenienza dall'archivio Attems.

Numero unità archivistiche

8

Unità archivistiche

23

«Libro dei mercanti per l'anno 1786 2 ottobre»

Estremi cronologici

1786 settembre 19 - 1789 agosto 18

Contenuto

Titolo su copertina.

Registro riguardante produzione vitivinicola e smercio del vino.

Segnatura provvisoria - numero

22

Segnatura provvisoria - testo

b. 67, u. 157

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 22

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 32, 180 × 140 mm. Legatura di cartone. 2 foglietti liberi inseriti tra cc.12v-13, 21v-22.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità degli inchiostri; macchie.

Lingua della documentazione

- Italiano

"Cominciando libro d'entrata ed uscita vino negro et fromento, il vino bianco in altro libro. 2 maggio 1792"

Estremi cronologici

1792

Contenuto

Titolo su copertina, ove «2 maggio» è corretto su «2 giugno» barrato.

Registro riguardante produzione e smercio di generi destinati al mercato e spese.

Segnatura provvisoria - numero

23

Segnatura provvisoria - testo

b. 67, u. 158

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 23

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 28, 195 × 150 mm. Legatura di cartone. 1 foglio libero inserito tr cc.14v-15.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; macchie.

Lingua della documentazione

- Italiano

25

Registro dei coloni.

Estremi cronologici

1795 - 1796

Contenuto

Rubrica degli affittuari, con annotazioni dei debiti colonici.

Segnatura provvisoria - numero

24

Segnatura provvisoria - testo

b. 67, u. 159

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 24

Descrizione estrinseca

Quaderno in forma di rubrica, di carte 39 (di cui 22-38 bianche), 195 × 145 mm. Legatura di cartone.

40

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; macchie.

Lingua della documentazione

- Italiano

26

«Vormerkungs-Buch zu meinem Handgebrauche allein, folglich ohne Consequenz, für di Jahre 1821. 1822. 1823. 1824»

Estremi cronologici

1821 gennaio - 1824 dicembre

Contenuto

Titolo su etichetta sagomata, incollata al piatto anteriore della legatura.

Bilanci, registrazioni mensili delle spese e delle entrate eseguite, come è espresso nel titolo, per uso quotidiano e personale, quindi senza conseguenza.

Segnatura provvisoria - numero

25

Segnatura provvisoria - testo

b. 68, f. 164

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 25

Descrizione estrinseca

Registro di carte [1], 37, [1] (più carte tagliate), 380 × 240 mm. Legatura di cartone.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; danni da usura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

27

«Libro della zotta 1786 [dell'Illustre Signor Giovanni del S.R.I.] Conte d'Attembs Signore di Podgora»

Estremi cronologici

1785 dicembre 14 - 1797 dicembre 27

Contenuto

Titolo su copertina.

Spese per medicinali acquistati presso la farmacia goriziana dei Della Zotta.

41

Segnatura provvisoria - numero

26

Segnatura provvisoria - testo

b. 67, u. 156

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 26

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte 30 (di cui 28 bianca, 20-30 tagliate; 3 foglietti liberi tra cc. 5v-6), 180 × 140 mm; legatura di cartone.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; macchie.

Lingua della documentazione

- Italiano

28

«Libro de' medicinali somministrati al nobile signore Giovanni conte d'Attems dalla spezieria d'Ignazio Fornasari [e Comp.] all'Orso bianco in Gorizia»

Estremi cronologici

1815 gennaio 2 - 1821 gennaio 2

Contenuto

Titolo su etichetta sagomata incollata alla copertina.
Spese per medicinali.

Segnatura provvisoria - numero

27

Segnatura provvisoria - testo

b. 277, u. 708

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 27

Descrizione estrinseca

Registro di carte 41, 225 × 180 mm. Legatura in mezzapelle.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; danni da usura.

Lingua della documentazione

- Latino

42

- Italiano

29

"Tägliche Ausgaben für die Küche. Jos(eph) Attems"

Estremi cronologici

1840

Contenuto

Titolo su cartiglio incollato al piatto anteriore della legatura.
Registro dei conti di casa.

Segnatura provvisoria - numero

28

Segnatura provvisoria - testo

b. 720, f. 2135

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 28

Descrizione estrinseca

Registro di carte I, 48, I num. recente, 187 × 125 × 15 mm. Legatura in mezzatela.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; danni da usura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

30

**"1887. Einnahmen und Ausgaben-Buch für [H]ans Graf v. Attems Petzenstein junior.
Geschlossen 1.1.1904. Amen!"**

Estremi cronologici

1887 - 1904

Contenuto

Registro contabile.
Cc. bianche. Mancanti le cc. iniziali.

Segnatura provvisoria - numero

29

Segnatura provvisoria - testo

b. 161, u. 393

Segnatura definitiva

b. 7, fasc. 29

43

Descrizione estrinseca

Registro di carte n. num. (tagliate le cc. iniziali, le rimanenti bianche, con fincatura prestampata), 290 × 230 × 20 mm; legatura in mezzatela.

Stato di conservazione

buono

Attems. Pergamene 1316 - 1663

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1316 - 1663

Consistenza archivistica

155 pergamene.

Contenuto

Raccolta di pergamene costituita da Sigismondo d'Attems Petzenstein (1708-1758) in base ai propri interessi di collezionismo e di studio, in seguito ricompresa nel proprio "Hausarchiv" da Guglielmo Coronini Cronberg e appartenente, con altri materiali provenienti dall'archivio della famiglia Attems, alla sezione *Atti e documenti* dell'ASCC. Al citato Sigismondo d'Attems si deve anche l'elenco di documenti interessanti il Goriziano individuati in archivi austriaci, manoscritto che, ora collocato in coda, conclude questa serie.

Compongono la raccolta 156 pergamene (49 del secolo XIV, 37 del secolo XV, 61 del XVI, 7 per gli anni 1648-1663 più 2 pergamene di cui la datazione rimane illeggibile o incerta).

Storia archivistica

I registi segnati al verso delle pergamene permettono di riconoscere l'autore della raccolta nell'erudito Sigismondo d'Attems Petzenstein, grazie alla sua chiara, caratteristica grafia. L'inventario allegato alla sua ventilazione di morte cita la raccolta, dicendola contenuta in uno «scrigno», senza aggiungere ulteriori indicazioni. Un suo omonimo successore, Sigismondo Attems Petzenstein (1840-1910), responsabile della riorganizzazione dell'archivio familiare conservato nella villa Attems di Piedimonte/Podgora permise allo storico sloveno Fr. Kos (1853-1924) di consultarla. Questi ebbe perciò modo di esaminarla nella sua integrità, o comunque prima che subisse i danni del primo conflitto mondiale, e di trascriverne alcuni pezzi, stilando degli altri estratti più o meno estesi. La raccolta risultò costituita (come è ancora) da documenti interessanti un arco cronologico compreso tra il XIV e il XVIII secolo, e di cui i supporti presentavano condizioni di conservazione non uniformi: se in maggioranza le pergamene erano allora ben conservate, alcune si presentavano macchiate, altre deteriorate. Si trattava di fonti inedite, di cui l'esistenza era stata fino ad allora ignorata dagli storici. Dopo aver operato una selezione che privilegiò i pezzi con contenuti riferibili al territorio sloveno, Kos ne pubblicò i registi, fino a un totale di 222, nella rivista «Izvestja muzejskega društva za Kranjsko», dove apparvero distribuiti in più numeri successivi, dal 1899 al 1903, sotto il titolo *Iz arhiva grofa Sig. Attemsa v Podgori*.

Traendolo da quella rivista alla data del 20 aprile 1945, lo storico Ranieri Mario Cossar (1884-1963) riportò l'elenco delle pergamene regestate da Kos su fogli di quaderno che nel 1998 ho potuto visionare presso suo nipote, il chirurgo Giovanni Cossar (1935-2019). Lo storico aveva poi registrato, alla data del 10 febbraio 1944, le signature «a matita» da lui rilevate sulle pergamene provenienti dall'archivio Attems, aggiungendo che erano state «donate da Elvira Michelus in d'Attems a mio fratello Giovanni e da suo figlio Italo a me vendute», come del resto testimonia

anche la dichiarazione sottoscritta da Italo Cossar il 1° settembre 1930, già citata nella nota introduttiva a questo inventario e di cui una copia fotostatica si trova in coda alla raccolta (vedi *infra*, b. 8, fasc. 30b). In quell'elenco accanto alle 58 segnature rilevate, Ranieri Mario Cossar riportò anche le date delle pergamene cui rispettivamente si riferivano. L'imprecisione delle datazioni allora attribuite da Cossar, tuttavia, spesso seguite da un punto interrogativo, non consente di effettuare puntuali riscontri con le pergamene ora reperite; ogni segnature a matita, comunque, è stata rilevata e compare nelle descrizioni inventariali delle singole unità documentarie, alla voce 'Descrizione estrinseca'. Emerge da entrambi le rilevazioni, quella attuata da Ranieri Mario Cossar e la presente, come una stessa segnature possa comparire su più pezzi diversi, per un motivo che a tutt'oggi rimane oscuro. Gli appunti di Cossar rivelano inoltre come egli avesse riposto le pergamene in una cassetta numerata '39', entro una cassaforte (*Safes*) laccata di nero, di cui Cossar riportò anche la chiave della combinazione.

Il 31 ottobre 1994 la figlia dello storico Ranieri Mario, prof.ssa Isabella, sottoscrisse una dichiarazione, di cui il chirurgo Cossar conservava la copia fotostatica, in cui affermò di non possedere più le pergamene della raccolta, perché aveva donato «al dott. conte Guglielmo Coronini quelle che lo interessavano e le altre a te [intendi al chirurgo Cossar] – (forse qualcuna alla Luigia Cossar Scorsolina)».

Guglielmo Coronini Coronini destinò le pergamene ricevute (come si è detto) al proprio «Hausarchiv» e ne trascrisse una parte per inserirle in *Gorizia comitale*, il codice diplomatico della Contea goriziana a cui lavorò a lungo, lasciandolo incompiuto (vedi ASGO, ASCC, *Gorizia comitale*, b. 2, u. 10: quaderno intitolato «Gorizia. Archivio Coronini Cronberg. Pergamene Attems. Hausarchiv Attems-Pergamene»). La nota «dono della professoressa Isabella Cossar» apposta in calce alle sue trascrizioni conferma la dichiarazione resa da quest'ultima nel 1994. Sempre in calce ad ogni trascrizione compare il riscontro da lui effettuato con i registi pubblicati da Kos. Le pergamene furono da lui condizionate in una cartella di cartone non acido, intitolata appunto «Attems-Pergamene». Al suo interno ne ordinò cronologicamente una parte, ripartendole per cinquantennio: 10 unità entro fascetta «1300-1350. Attems- Pergamene», 8 unità in «1350-1400. Attems- Pergamene», 9 in «1450-1500. Attems- Pergamene», altre 9 in «1450-1500. Attems-Pergamene», 21 in «1500-1550. Attems- Perg.» , 6 in «1550-1600»; lasciò tutte le altre, disordinate, al fondo della cartella.

Il contenuto di quest'ultima, individuata durante la prima ricognizione del 1991 e oggetto della schedatura preliminare al riordino realizzata dal 1993 al 1995, fu interessato dalla rilevazione di tutte le pergamene appartenenti all' «Hausarchiv» costituito da Guglielmo Coronini Cronberg, rilevazione effettuata nel 1994 su incarico del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia di Villa Manin in Passariano (Udine). Nel 1991 la cartella «Attems-Pergamene» era stata reperita al pianterreno della residenza familiare, nel locale allora utilizzato quale magazzino e oggi destinato all'esposizione delle 'teste di carattere' di Franz Xaver Messerschmidt (1736-1783); giaceva nelle soffitte, invece, l'elenco dei documenti che l'erudito Sigismondo aveva individuato in archivi austriaci, intitolato «Österreichische Archivs Merkwürdigkeiten».

Altre 22 pergamene, di cui 11 riconoscibili tra i pezzi regestati da Kos, furono cedute dal chirurgo Giovanni Cossar all'ASGO, dove appartengono all'*Archivio Attems-Cossar*.

Nota dell'archivista

L'ordinamento avviato da Coronini è stato completato all'atto del presente riordino. Per assicurarne una migliore conservazione, le pergamene sono state distribuite, in base alle loro dimensioni, in 2 contenitori: quelle di maggior altezza nella cartella di cartone *acid-free* a suo tempo fatta predisporre da Guglielmo Coronini Cronberg (fasc. 30a), le altre in un nuovo faldone di dimensioni standard (fasc. 30b).

All'interno della cartella di cartone le fascette originarie sono state sostituite da camicie, ciascuna riportante il titolo presente sulla fascetta: entro copertina «1300-1350. Attems- Pergamene» le unità nn. 7-9, 14, 19-20, 23, 27; entro copertina «1350-1400. Attems- Pergamene» le unità nn. 34-35, 37-

40, 42-43, 45-46, 48; entro copertina “1400-1450. Attems- Pergamente” le unità nn. 50-51, 53-54, 59, 61-63; entro copertina “1450-1500. Attems- Pergamente” le unità nn. 65-66, 69-71, 73-74, 79, 81-82; entro copertina “1500-1550. Attems- Perg.” le unità nn. 86, 96-97, 100, 103, 106-107, 110, 112-116, 119-120, 122-125, 129; entro copertina “1550-1600” le unità nn. 131-133, 135-138, 141-142, 144-152.

Il faldone contiene, disposte in ordine cronologico, le rimanenti pergamene: nn. 1-6, 10-13, 15-18, 21-22, 24-26 (per il periodo 1300-1350), 28-33, 36, 41, 44, 47 (per l'arco cronologico 1350-1400), 49, 52, 55-58, 60, 64 (per il periodo 1400-1450), 67-68, 72, 75-78, 80, 83-85 (per gli anni 1450-1500), 87-95, 98-99, 101-102, 104-105, 108-109, 111, 117-118, 121, 126-128 (per il periodo 1500-1550), 130, 134, 139-140, 143, 153 (per il periodo 1550-1600) e 154.

All'interno tanto della cartella quanto del faldone ogni pergamena è contenuta in una camicia di carta non acida, sulla quale compaiono, segnati a matita, la data cronica e quella topica, e in basso, al margine esterno, il numero progressivo che ora la distingue all'interno della raccolta; di seguito a tale numero, fra parentesi quadre, sono stati riportati il numero assegnato a ciascuna all'atto della schedatura eseguita nel 1994 e di seguito, fra parentesi tonde, le altre segnature riscontrate.

La descrizione inventariale raggiunge il livello dell'unità documentaria ed è stata avviata a partire dai dati raccolti durante la rilevazione del 1994. A ogni pezzo è stata attribuita un'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento. Alla voce 'Contenuto' della scheda sono indicate la data cronica (anno, mese, giorno, indizione) e quella topica (toponimo moderno) e ne viene fornito il regesto, definendo le parti contraenti, la natura e l'oggetto dell'atto giuridico. Dei cognomi è stata adottata, quando possibile, la forma stabilizzata; negli altri casi la forma presente nel documento è stata riportata tra virgolette, entro parentesi quadre. Allo stesso modo sono stati riportati testualmente tra virgolette i microtoponimi non più individuabili. Di ogni atto sono stati inoltre indicati il nome del notaio rogatario (nome, cognome, patronimico e provenienza), e la tradizione, precisando se si tratta di un originale, o di copia. Alla voce 'Descrizione estrinseca' si sono fornite le misure del supporto scrittorio, espresse in millimetri e si è segnalata la presenza di eventuali sigilli, note tergalì e segnature. Sono state descritte le condizioni di conservazione e le tipologie di danno. Alla voce 'Nota dell'archivista' di ciascuna scheda è stato riportato per ciascuna pergamena, quando esistente, il riferimento al rispettivo regesto pubblicato da Kos nelle “Izvestja muzejskega društva za Kranjsko”. Se non più leggibili, le date croniche delle pergamene della raccolta, sono state attribuite in base ai registi pubblicati da Kos.

Nella descrizione delle pergamene sono state adottate le seguenti sigle:

BP bolla plumbea

d. dominus/a

i.p.a.n. imperiali ac patriarchali auctoritate notarius

m. miles

mm millimetri

s. ser

SI sigillum impressum (sigillo impresso)

SID sigillum impressum deperditum (sigillo impresso perduto)

SP sigillum pendens (sigillo pendente)

SPD sigillum pendens deperditum (sigillo pendente perduto)

S.T. Signum Tabellionis

p.a. et i.a.n. publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius

p.i.a.n. publicus imperiali auctoritate notarius

Numero unità archivistiche

157

Unità archivistiche

31

46

«Attems Pergamente»

Estremi cronologici

1323 - 1663

Contenuto

Titolo attribuito da Guglielmo Coronini Cronberg.

Raccolta di 155 pergamene costituita da Sigismondo d'Attems Petzenstein (1708-1758) e pervenuta, attraverso Isabella Cossar, figlia di Ranieri Mario, a Guglielmo Coronini.

Per assicurarne una migliore conservazione sono state ripartite in base alle dimensioni, destinando quelle di dimensioni maggiori alla cartella di cartone (ora b. 8, fasc. 30a) che in origine le conteneva tutte, affastellate e compresse, le altre a un faldone di dimensioni standard (ora b. 9, fasc. 30b). Nel medesimo faldone è stata riposta un'ultima pergamena, mantenendola separata dalle altre perché entro cornice (b. 9, fasc. 30c).

All'interno della cartella di cartone (fasc. 30a) le fascette originarie sono state sostituite da camicie, ciascuna riportante il titolo già segnato sulla fascetta: entro copertina “1300-1350. Attems- Pergamente” le unità nn. 7-9, 14, 19-20, 23, 27; entro copertina “1350-1400. Attems- Pergamente” le unità nn. 34-35, 37-40, 42-43, 45-46, 48; entro copertina “1400-1450. Attems- Pergamente” le unità nn. 50-51, 53-54, 59, 61-63; entro copertina “1450-1500. Attems- Pergamente” le unità nn. 65-66, 69-71, 73-74, 79, 81-82; entro copertina “1500-1550. Attems- Perg.” le unità nn. 86, 96-97, 100, 103, 106-107, 110, 112-116, 119-120, 122-125, 129; entro copertina “1550-1600” le unità nn. 131-133, 135-138, 141-142, 144-152.

Il faldone di dimensioni standard (fasc. 30b) contiene, disposte in ordine cronologico, le rimanenti pergamene: nn. 1-6, 10-13, 15-18, 21-22, 24-26 (per il periodo 1300-1350), 28-33, 36, 41, 44, 47 (per l'arco cronologico 1350-1400), 49, 52, 55-58, 60, 64 (per il periodo 1400-1450), 67-68, 72, 75-78, 80, 83-85 (per gli anni 1450-1500), 87-95, 98-99, 101-102, 104-105, 108-109, 111, 117-118, 121, 126-128 (per il periodo 1500-1550), 130, 134, 139-140, 143, 153 (per il periodo 1550-1600), più le pergamene 153 e 154, che non si è riusciti a leggere, la prima per le pessime condizioni di conservazione, la seconda per il sistema di scrittura.

In coda a quest'ultimo fascicolo copia fotostatica della dichiarazione di Italo Cossar (1930 settembre 1), riguardante l'avvenuta vendita a Ranieri Mario Cossar di “diversi libri vecchi, documenti e pergamene già a Piedimonte della contessa Elvira d'Attems vedova del conte Sigismondo”.

Segnatura provvisoria - numero

30

Segnatura provvisoria - testo

b. 123, f. 276

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30

Descrizione estrinseca

154 pergamene contenute, in relazione alle rispettive dimensioni, in cartella di cartone (520 × 365 × 70 mm) e faldone (360 × 260 × 100 mm).

Stato di conservazione

mediocre

31.1

Compravendita.

Estremi cronologici

1316 novembre 21

Contenuto

1316 novembre 21 Ind. XIII. Gorizia

Petrus da Vermegliano, figlio del fu Stefinuttus, vende un suo manso sito in Vermegliano, feudo del d. Dietalmus di Rifenbergo, al prezzo di sette marche di denari nuovi aquileiesi, al notaio Henricus de Orzon ["Orçono"], figlio del fu Concius, e al fratello di lui Jonamus.

S. T. Adamus, detto Astolfus di Cividale p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

1

Segnatura provvisoria - testo

1, 1 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 57-58, n. 1.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 236 × 145 mm, 49 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 1 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità e da roditori, sbiadimento.

Lingua della documentazione

- Latino

31.2

Compravendita.

Estremi cronologici

1320 febbraio 15

Contenuto

1320 febbraio 15 Ind. III. [Cividale del Friuli]

Gemsa, figlia del fu [Macucius beccaio di Gorizia], vende a Mathiussus di Gorizia una sua «canipa», sita nella cortina di Biljana, e 2 vigne site sul monte di Biljana al prezzo di 5 marche di denari aquileiesi.

Sottoscrizione notarile non più leggibile.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

2

Segnatura provvisoria - testo

48

54, 73 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 58-59, n. 2.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 302 × 202 mm. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro '1915' a inchiostro rosso e segnatura 54 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Piegature, scoloritura, rosicature ai margini esterni.

31.3

Lettera di pegno.

Estremi cronologici

1320 ottobre 20

Contenuto

1320 ottobre 20. Treviso

Henricus, conte di Gorizia-Tirolo, avvocato delle Chiese di Aquileia e Bressanone, vicario generale e signore di Treviso, dà in pegno ai suoi feudatari, i fratelli Lyenhardus e Laurencius di Neuhaus ["de novo Kastro super Charstis"], e ai loro eredi i 2 villaggi e i beni di Golac ["Geloytz"] e Padež ["Padem"] sul Carso, per 78 marche di soldi, e fissa la scadenza del pegno alla prossima festa di San Giorgio.

Stipulato alla presenza di Purchardus, notaio in Treviso, che non sottoscrive l'atto.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

3

Segnatura provvisoria - testo

1, 2 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 59, n. 3.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 222 × 190 mm. Al verso regesti databili uno al sec. XVI, in scrittura corsiva gotica, l'altro al sec. XVIII. Al recto timbro 1915 a inchiostro rosso e segnatura 1 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piegature, macchie al margine inferiore.

31.4

Atto di rinuncia e investitura.**Estremi cronologici**

1321 aprile 6

Contenuto

1321 aprile 6 Ind. IV. Gorizia

Il d. Pelegrinus da Salcano rassegna nelle mani del conte di Gorizia Henricus la casa con cortile in cui abita in Salcano, quindi la “villa” di Hotičina [“Coltiz”] nel Carso, con ogni sua pertinenza affinché il conte, da cui dice di aver ricevuto in feudo detti beni, ne investa Ottolinus di Reiffenberg [“de Reychenberch”], a titolo di dote e contraddote della moglie Diamot. Il conte Henricus di Gorizia ne investe il detto Ottolinus con un guanto che teneva in mano.

S. T. Çambonus da Belluno, abitante a Gorizia p.i.a.n. Copia eseguita dalle note del defunto notaio Astulfus, su commissione del conte di Gorizia Henricus.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

4

Segnatura provvisoria - testo

2, 5 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 59-60, n. 4.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 310 × 299 mm, 25 ll. Note tergalì coeve, non più leggibili, e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915 a inchiostro rosso e segnatura 2 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie e parziale sbiadimento dell'inchiostro.

Lingua della documentazione

- Latino

31.5

Compravendita.**Estremi cronologici**

1322 novembre 11

Contenuto

50

1322 novembre 22 Ind. V. Dolnje Cerovo

D. Adelheid, vedova di Mathias di Cerovo, vende a Jonamus, figlio del fu Concius de Orzon e al fratello di lui, lo scrivano Henricus, un manso sito a Vipulzano ["Wipelsach"], in concessione feudale dal monastero della Beligna, e l'intera decima "de vivo et mortuo", in concessione feudale dal conte di Gorizia, promettendo di rassegnare manso e decima nelle mani dei rispettivi signori, affinché ne possano investire il compratore.

S. T. Oracius de Ratybor, i.p.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

5

Segnatura provvisoria - testo

3, 79 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 60-61, n. 5.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 312 × 121 mm, 55 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro '1915' a inchiostro rosso e segnatura 3 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie, roscature ai margini.

Lingua della documentazione

- Latino

31.6

Compravendita.

Estremi cronologici

1323 ottobre 9

Contenuto

1323 ottobre 9 Ind. VI. Gorizia

Rusmanus da Dobrovo vende a Henricus, scrivano di Gorizia, 3 sue vigne, delle quali la prima sita in Lazna ["Lasicz"], la seconda in "Bolesin", di fronte alla sorgente, la terza sul monte che dicono di Medana, sulla strada che da Dobrovo porta a Vipolže, al prezzo di 5 marche di denari nuovi aquileiesi e 12 denari, salvo il diritto di decima, che cede all'abbazia della Beligna, e 4 denari "de iure montis" per tutte le vigne insieme.

S. T. Oracius de Ratybor, i.p.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

6

51

Segnatura provvisoria - testo

4, 2 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 63, n. 8.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 262 × 197 mm, 46 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915 a inchiostro rosso e segnatura 2 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore, macchia di colore rosso vinoso a quello inferiore.

Lingua della documentazione

- Latino

31.7

Compravendita e dichiarazione.**Estremi cronologici**

1323 novembre 8

Contenuto

1323 novembre 8 Ind. VI. Gorizia

D. Franciscus di Manzano [“Menzano”], su procura conferitagli da Hermanus notaio da Udine, vende a Mathiussus del fu Testa di Gorizia un manso più mezzo manso, siti in Plasencis [“in Plasencia”] e feudo dei signori di Spilimbergo, al prezzo di 17 marche e 16 denari nuovi aquileiesi. Nello stesso giorno detto Mathiussus dichiara di aver acquistato il manso e mezzo dal d. Franciscus di Manzano al prezzo di 17 marche di denari nuovi aquileiesi, come da contratto di compravendita redatto sulla medesima pergamena dal notaio Çambonus da Belluno su commissione del d. Henricus, burgravio del castello di Gorizia.

S.T. Çambonus da Belluno, abitante a Gorizia p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

7

Segnatura provvisoria - testo

55, 81 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 63-64, nn. 9-10.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 359 × 220 mm. Ll.1-29. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915 a inchiostro rosso e segnatura 55 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Tracce di inchiostro da documento sovrastante, presumibilmente causate dall'umidità.

Lingua della documentazione

- Latino

31.8

Compravendita.**Estremi cronologici**

1324 agosto 19

Contenuto

1324 agosto 19. Ind. VII. Gorizia

Concius C(er)negoy vende al d. Henricus, scrivano di Gorizia, al prezzo di 6 marche di denari nuovi aquileiesi, una sua casa sita nel mercato di Gorizia con l'adiacente terreno.

S.T. Çambonus da Belluno, abitante a Gorizia p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

8

Segnatura provvisoria - testo

5, 82 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 65-66, n. 12.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 380 × 188 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 5 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Rosicatura al margine superiore, macchie di colore rosso vinoso ai margini destro e inferiore.

Lingua della documentazione

- Latino

31.9

Compravendite.**Estremi cronologici**

1325 febbraio 21 - 1325 marzo 1

Contenuto

1325 febbraio 21 Ind. VIII. Gorizia

Blasutus da Gorizia, figlio del fu Fa®cha, vende a Henricus, scrivano di Gorizia, una vigna sita nelle pertinenze di Gorizia, sul monte «Scophya», al prezzo di 2 marche di denari nuovi aquileiesi. Il successivo 1 marzo, sempre a Gorizia, Lenardus da Jamiano figlio del fu Nicolaus, camparo del d. Oxalchus da Momjan [«de Mimiliano»], vende allo stesso d. Henricus una vigna sita nelle pertinenze della “villa” di Jamiano, presso il lago, al prezzo di 3 marche di denari nuovi aquileiesi. S. T. Çambonus di Belluno, abitante in Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

9

Segnatura provvisoria - testo

6, 80 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 66-68, nn. 13-14.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 359 × 220 mm, 23 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915 a inchiostro rosso e segnatura 6 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Rosicature al margine destro con minima perdita del testo.

Lingua della documentazione

- Latino

31.10

Compravendita.**Estremi cronologici**

1325 marzo 1

Contenuto

1325 marzo 1 Ind. VIII. Gorizia

Stephanus da Gorizia, figlio del fu Orcellus, vende a Henricus, scrivano di Gorizia, una sua vigna sita nelle pertinenze di Gorizia, sul monte di «Scophya», al prezzo di 5 marche di soldi.

S. T. Çambonus di Belluno, abitante a Gorizia p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

10

Segnatura provvisoria - testo

4, 8 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 68-69, n. 15.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 262 × 197 mm, 28 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915 a inchiostro rosso e segnatura 4 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Tracce di inchiostro da documento sovrastante, presumibilmente causate dall'umidità; macchie; rosicature al margine sinistro.

Lingua della documentazione

- Latino

31.11

Lettera di cessione.**Estremi cronologici**

1327 febbraio 8

Contenuto

1327 febbraio 8. Gries [“ze Gries”]

Enrico, re di Boemia e Polonia, duca di Carinzia e conte di Tirolo e Gorizia rende noto che quale tutore del proprio cugino, il conte di Gorizia Giovanni Enrico, cede ai fratelli Pilgrena e Wolfhart von Tyernstain il dazio [“muda”] a Lokva, a fronte delle 1000 lire bernesi che i fratelli hanno reclamato per la difesa di Castelfranco e delle 900 lire bernesi date precedentemente per il dazio di Mur.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

11

Segnatura provvisoria - testo

4, 7 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 69-70, n. 17.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 135 × 240 mm, con plica di 30 mm, SPD. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915 a inchiostro rosso e segnatura 4 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie, sbiadimento dell'inchiostro.

Lingua della documentazione

- Tedesco

31.12

Lettera di esenzione.**Estremi cronologici**

1329 aprile 4

Contenuto

1329 aprile 4 Ind. XIV. Gorizia

La contessa di Gorizia e Tirolo Beatrice rende noto di aver liberato in perpetuo dall'obbligo di qualsiasi pagamento in denaro la casa di Albertus da Gorizia, sita nel mercato della stessa città.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

12

Segnatura provvisoria - testo

5, 10 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 70, n. 18.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 145 × 170 mm, con plica di 35 mm, 9 ll, SPD. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915 a inchiostro rosso e segnatura 5 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie; danni alle piegature.

Lingua della documentazione

- Latino

31.13

Atto di rinuncia e investitura.**Estremi cronologici**

1330 marzo 30

Contenuto

1330 marzo 30 Ind. XIII. Gorizia

Daniel, tutore di Nicolaus del fu Syfridus Cocus da Gorizia, e lo stesso Nicolaus rassegnano nella mani della contessa di Gorizia Beatrice, che li riceve a nome del figlio Giovanni Enrico, un pezzo di terra parte vitata, parte arativa, e 3 campi, siti nella parte coltivata del terreno comune [«tavela»] di Gorizia, che Daniel e Nicolaus vendono a Henricus, scrivano di Gorizia. La contessa Beatrice investe della terra e dei campi detto Henricus, che le presta atto d'omaggio e fedeltà.

S. T. Ulricus da Gorizia, p.i.a.n. Copia eseguita dalle note del defunto notaio Çambonus di Belluno, su commissione del conte di Gorizia Albertus.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

13

Segnatura provvisoria - testo

6, 11 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 70-71, n. 19.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 230 × 125 mm, 27 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915 a inchiostro rosso e segnatura 6 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

Lingua della documentazione

- Latino

31.14

Permuta.**Estremi cronologici**

1330 ottobre 6

Contenuto

1330 ottobre 6 Ind. XIII. Gorizia

I fratelli Riçardus e Walchonus, figli del fu d. Walchonus Della Torre [«de la Turre»], permutano con il loro fratello Henricus, figlio dello stesso Walchonus, 2 campi e mezzo, siti nella parte coltivata del terreno comune [“tavella”] di Gorizia, con 3 campi che si trovano nello stesso luogo.

S. T. Odolricus, p.i.a.n.

57

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

14

Segnatura provvisoria - testo

29, 84 (b. 123, fasc. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 71, n. 20.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 379 × 120 mm, 58 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 29 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore.

31.15

Lettera di conferma.

Estremi cronologici

1332 aprile 10

Contenuto

1332 aprile 10. Castel Tirolo

Enrico, re di Boemia e Polonia, duca di Carinzia e conte di Gorizia e Tirolo, quale tutore del cugino Giovanni Enrico, rende noto l'atto di donazione effettuato da Beatrice, contessa di Gorizia e sua zia, della difesa del castello di Cormons, che Weychart da Rašpor [«Raczpurch»] ha ceduto a detta Beatrice, allo scrivano di Gorizia Albertus e ai suoi eredi.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

15

Segnatura provvisoria - testo

7, 15 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 71-72, n. 21.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 125 × 185 mm, con plica di 20 mm, SPD. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 7 a matita.

58

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Rosicature alle piegature, macchie di color rosso vinoso.

Lingua della documentazione

- Tedesco

31.16

Sentenza.**Estremi cronologici**

[1332 dicembre 1 ?] [Anno e data topica attribuiti in base al regesto di mano settecentesca segnato al verso]

Contenuto

13[32] dicembre 1 Ind. VII. Udine

Costituitosi in giudizio alla presenza del patriarca di Aquileia il nobile Lissius da San Daniele, quale procuratore della moglie d. Luneta figlia del fu d. Mainardus di Moruzzo [«de Morucio»], si conviene che i fratelli di lei, dd. Nicolusius e Federicus di Moruzzo, debbano solvere a detto Lissius 2 vesti di scarlatto entro il termine fissato ai sensi dei patti dotali e della convenzione redatti dai notai maestro Thomasius da San Daniele e, rispettivamente, Nicolaus Pucinus. S.T. Pasinus del fu d. Andreas da Ferr(ara) p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

16

Segnatura provvisoria - testo

46, 66 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 222 × 202 mm. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 46 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Rosicature al margine destro, macchie e perforazioni all'altezza dei rigli 1-3, 8-10, 15-17, 21-23, 27-28, con perdita del testo.

Lingua della documentazione

- Latino

31.17

Quietanza.**Estremi cronologici**

1333 marzo 31

Contenuto

1333 marzo 31 Ind. I. Udine

Il d. Henricus, figlio del fu Walconus di Gorizia, riceve dal d. Joannes Petrus, figlio del fu d. Raynaldus di Mels, 80 marche di denari vecchi per un paio di drappi di "laurigella", un paio di drappi per uso quotidiano, due servi ["persone de masnata"] e tutto ciò che il detto Johannes Petrus doveva dare a detto Henricus e a d. Luciutta, figlia di Johannes Petrus, a titolo di dote, come appare da contratto rogato dal notaio Nicolaus del fu Notarius da Mels.

S. T. Paulus da Udine, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

17

Segnatura provvisoria - testo

44, 65 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 300 × 157 mm, 39 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 44 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro, rosicature al margine sinistro.

Lingua della documentazione

- Latino

31.18

Compravendita.**Estremi cronologici**

1334 febbraio 5 ?

Contenuto

[1334] febbraio 5. Ind. II. Sovinjak

Gisla, vedova del d. Folcherius di Mahrenfels ["Merenwelcz"], e il figlio di lei Folcherus vendono 6 campi in • «Waltholach» a Chwonzil, Friderik e Herman de Gwornech, al prezzo di 29 marche di soldi.

S.T. Dominicus da Muggia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

Segnatura provvisoria - testo

57, 74 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 72, n. 22.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 255 × 143 mm. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 57 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro danni dall'umidità e rosicature all'altezza dei righi 9-11, 16 e 30, con perdita del testo.

Lingua della documentazione

- Latino

31.19**Compravendita.****Estremi cronologici**

1335 marzo 3

Contenuto

1335 marzo 3 Ind. [III]. Gorizia

Martinus, banditore di Lucinico, in presenza e con il consenso di Chuonradus da Lucinico, camparo del conte di Gorizia, vende al d. Henricus, scrivano di Gorizia, la parte abitata di un podere ["sedimen"] in Lucinico, al prezzo di 1 marca e 40 denari nuovi aquileiesi.

S. T. Ulricus da Gorizia, p.i.a.n.

Copia eseguita dalle note del fu notaio maestro Jacobus de Ysnardo, su commissione del conte di Gorizia Alberto. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

19

Segnatura provvisoria - testo

8, 83 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 72-73, n. 23.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 432 × 130 mm, 55 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto

timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 8 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore sinistro, rosicature al margine destro.

Lingua della documentazione

- Latino

31.20

Compravendita.

Estremi cronologici

1337 giugno 18

Contenuto

1337 giugno 18 Ind. V. Gorizia

Il nobile d. Marchquardus de Castronovo vende a Wuliungus, figlio del fu Firczilinus da Solkan, 4 mansi, dei quali uno sito in Motovun ["in Muda"] e gli altri 3 nel villaggio di Škoflje ["in villa Schaflach"], al prezzo di 20 marche di soldi.

S.T. Vlricus da Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

20

Segnatura provvisoria - testo

42, 85 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 73, n. 24.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 465 × 120 mm. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 42 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro e macchie ai margini destro e inferiore.

Lingua della documentazione

- Latino

31.21

Concordato.**Estremi cronologici**

1340 febbraio 23

Contenuto

1340 febbraio 23. Udine

Nella lite tra i fratelli Co(ncius) e Lisius da San Daniele del fu d. B(er)tulus, da una parte, e dall'altra Nicolusius de Morucio del fu Maynardus, agente a nome proprio e dei fratelli, a motivo delle vesti di scarlatta di d. Luneta, si concorda che detto Nicolusius e fratelli debbano dare ai primi 14 marche di denari nuovi aquileiesi entro la prossima festa di San Michele, con penale di 40 denari qualora il debito non risultasse integralmente assolto entro il termine fissato.

S. T. Pasinus del fu d. Andreas da Ferr(ara) p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

21

Segnatura provvisoria - testo

47, 67 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 274 × 177 mm. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 47 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Rosicature e macchia di colore vinoso ai margini superiore e destro, con perdita del testo.

Lingua della documentazione

- Latino

31.22

Lettera d'investitura.**Estremi cronologici**

1340 luglio 4

Contenuto

1340 luglio 4. Gorizia

Considerata la lite intercorsa tra Rudolfus, fratello di Albertus scrivano di Gorizia, e Nike, figlio del fu Johannes Chitira da Cividale, Alberto conte di Gorizia e Tirolo, avvocato delle Chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, rende noto, riportando il testo dal documento datato 1340 maggio 8 Ind. VIII e redatto dal notaio maestro Jacobus abitante a Gorizia, che detto Nike, agente a nome proprio e del fratello Rauxe, ha ottenuto l'intromissione nei beni degli avversari, che sono quindi stati posti all'asta 2 mansi siti in Nogaredo, e le metà di una casa e, rispettivamente, d'una corte ["curia"], di un campo tenuto a prato ["braida"] e di un campo circondato da un muro ["broilo"],

contigui alla “villa” di Gorizia, infine che per un importo complessivo di 32 marche di soldi questi beni sono stati acquistati da Wolffinus del fu Walchonus de la Turre, di cui il conte Albertus ora investe detto Wolffinus.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

22

Segnatura provvisoria - testo

21, 86 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 74-75, nn. 25-26.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 290 × 270 mm, con plica di 45 mm, SPD. Note tergalì posteriori e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 21 a matita, ripetuta anche al verso.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Rosicature ai margini e alle piegature, macchia di colore vinoso.

Lingua della documentazione

- Latino

31.23

Compravendita.

Estremi cronologici

1341 maggio 12

Contenuto

1341 maggio 12 Ind. IX, Gorizia

Odolricus del fu d. Lippus da Gorizia vende al d. Henricus notaio di Gorizia 2 mansi siti nella “villa” di Capriva, un bosco sito in località “Chadonga” e una vigna con la decima, al prezzo di 66 marche di soldi.

S.T. Vlricus da Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

23

Segnatura provvisoria - testo

13-14, 87 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 75-76, n. 27.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 455 × 130 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e signature 13 e 14 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità e sbiadimento dell'inchiostro al margine sinistro.

Lingua della documentazione

- Latino

31.24

Domanda.**Estremi cronologici**

1341 agosto 15

Contenuto

1341 agosto 15 Ind. IX. Gorizia

Il d. Henricus notaio di Gorizia chiede che Ulricus del fu Lyppus di Gorizia, quale debitore, e il d. Wolfinus, quale fideiussore, rassegnino nelle mani del conte di Gorizia i beni, siti in Capriva e da lui acquistati da Ulricus, affinché il conte di Gorizia ne possa investire lo stesso Henricus. S.T. Oracius de Ratybor i.p.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

24

Segnatura provvisoria - testo

10, 22 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 76, n. 28.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 110 × 110 mm, 14 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 10 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Rosicature ai margini; sbiadimento dell'inchiostro al margine sinistro.

Lingua della documentazione

65

- Latino

31.25

Compravendita.

Estremi cronologici

1341 settembre 13

Contenuto

1341 settembre 13 Ind. IX. Gorizia

Leonardus del fu Balda da Barbana vende al d. Henricus scrivano de Orzon, abitante a Gorizia, una vigna sita nelle pertinenze di Biljana, sul monte che chiamano “Figonicza”, al prezzo di 2 marche di denari nuovi aquileiesi.

S. T. Vlricus di Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

25

Segnatura provvisoria - testo

7, 14 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 76-77, n. 29.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 303 × 124 mm, 47 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 7 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Rosicature ai margini esterni; sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

Lingua della documentazione

- Latino

31.26

Investitura.

Estremi cronologici

1343 aprile 28

Contenuto

1343 aprile 28 Ind. [XI]. Udine

Il patriarca di Aquileia Bertrando [de Saint-Geniès] riceve dalle mani di Vlricus del fu Lippus Tuschus di Gorizia, costituitosi alla sua presenza, 3 mansi siti a Žablje [“Çablach”] più mezzo manso sito nelle vicinanze, presso Vipavski Križ [“apud Crucem”], avuti in feudo dalla Chiesa di

Aquileia, e di questi investe ser Hainricus de Orzon, scrivano abitante a Gorizia, nella persona del procuratore di quest'ultimo, Hainricus di Carnia.

S. T. Gubertinus del fu d. Ressonadus da Novate Milanese, p.i.a.n. e scrivano ufficiale del patriarca.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

26

Segnatura provvisoria - testo

8, 17 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 77-78, n. 30.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 320 × 210 mm, 27 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 8 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Rosicature al margine destro; macchie di colore vinoso.

Lingua della documentazione

- Latino

31.27

Donazione.

Estremi cronologici

1348 gennaio 30

Contenuto

1348 gennaio 30 Ind. I. Udine

D. Volcherius del fu d. Leonardus d'Arcano ["de Trichano"], in scienza e coscienza e per la remissione dei suoi peccati, dona a Nicoluscus notaio del fu maestro Coradus da Udine, che accetta la donazione a nome della chiesa di Santa Maria di Aquileia, il suo servo Nicolaus Pertoldus del fu Çuocigh da Rive d'Arcano e i discendenti di lui, presenti e futuri, di qualunque sesso.

S.T. Nicolaus Pucinus di Gemonà, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

27

Segnatura provvisoria - testo

58, 38 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 355 × 160 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 58 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie; danni da tarlo.

31.28

Lettera aperta.

Estremi cronologici

1350 maggio 14

Contenuto

!350 maggio 14 Ind. III. Gorizia [“in die Pentecosten”]

Caterina, contessa di Gorizia e Tirolo, con il consenso del proprio marito, il conte Mainardo di Gorizia, rende noto di ricevere sotto la sua protezione Powczina figlio del fu Czerenga da San Daniele, in cambio tenuto solvere in perpetuo una marca di soldi alla festa di San Michele.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

28

Segnatura provvisoria - testo

11, 25 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 78, n. 31.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 155 × 165 mm, con plica di 40 mm, SPD. Note tergalì posteriori e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 11 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature e macchie, foro al margine inferiore.

31.29

Compravendita e immissione in possesso.

Estremi cronologici

1351 maggio 5

Contenuto

1351 maggio 5 Ind. IV. Gorizia

Henricus, figlio del fu Balda da Cormons ["de Cremono"] vende allo scrivano di Gorizia d.

Henricus mezza vigna, con viti e salici, sita in Biljana, presso il cimitero e parte di una sua cantina sita nella stessa vigna, al prezzo di 4 marche e mezza di denari nuovi aquileiesi. Henricus da Cormons ["de Cremono"], fratello di Nicolaus Boyatinus, immette il compratore in possesso di detti beni.

S. T. Oratius de Ratybor, i.p.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

29

Segnatura provvisoria - testo

9, 20 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 78-79, n. 32.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 215 × 181 mm, 30 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 9 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Macchie e rosicature al margine sinistro.

31.30

Locazione.**Estremi cronologici**

1353 aprile 7

Contenuto

1353 aprile 7 Ind. [II]. Monfalcone

Franceschinus de [Renelia], abitante in Monfalcone, agente per sé ed eredi, loca a titolo di livello perpetuo a Petrus (Radighe de Rosta) ed eredi un suo campo sito nelle pertinenze della "villa" di Aris lungo la via verso Staranzano ["Strençanum"].

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

30

Segnatura provvisoria - testo

59, 76 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

69

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 235 × 150 mm, incisa su 11 punti al margine superiore. Note tergalie coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 59 a matita.

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

Incisa su 11 punti al margine superiore, presenta grave sbiadimento dell'inchiostro, macchie, perforazione lungo la piegatura centrale derivante, come testimonia il titolo "lo libro de' debiti et *" leggibile al verso, dal riuso della pergamena quale coperta di un piccolo registro di debiti colonici..

31.31

Quietanza.

Estremi cronologici

1354 marzo 17

Contenuto

1354 marzo 17. Ind. VII. Barbana

Considerato che il d. Meinhardus, figlio del fu Henricus da Barbana, ha venduto al proprio figlio Frizius 2 mansi con 2 vigne siti in Barbana al prezzo di 22 marche, come appare da documento rogato in data 1354 marzo 10 dal notaio Philippusius, figlio di Henricus scrivano di Gorizia, e dato che Meinhardus ha ceduto quella somma a sua moglie d. Altaflor, figlia di Dyabrasius da Cividale, la medesima d. Altaflor conferma in presenza del marito di aver ricevuto da detto Frizius 5 marche e mezza di denari nuovi aquileiesi a finale remissione del dovuto.

S. T. Philippusius, figlio di Henricus scrivano di Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

31

Segnatura provvisoria - testo

1, 3 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 97-98, n. 41.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 270 × 201 mm, 23 ll. Breve regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 1 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie, scoloritura dell'inchiostro, danni da tarlo con parziale perdita del testo.

31.32

Compravendita.

Estremi cronologici

1357 maggio 20

Contenuto

1357 maggio 20 Ind. X. [Gorizia]

Renfflinus da Cerovo, figlio del fu [Chitara] vende a Nicolaus detto “Bugnecz” da Cerovo e alla moglie di lui Lucia un podere sito in Dolnje Cerovo al prezzo di [...] marche [di denari] aquileiesi. S.T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus, abitante a Gorizia, p.i.a.n., su mandato del conte Mainardo di Gorizia-Tirolo dalle note del fu Johannes Tomasutti notaio di Gorizia.

Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

32

Segnatura provvisoria - testo

12, 27 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 80, n. 35.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 175 × 170 mm. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 12, seguita da un punto di domanda, a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie, grave sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore destro.

31.33

Domanda giudiziale.

Estremi cronologici

[1363 marzo 17]

Contenuto

[1363 marzo 17. Ind. I. Gorizia]

Davanti a Rolandus da Gorizia, sedente in giudizio, è comparso Nicolaus detto “Bugneç” da Gornje Cerovo, al quale Chitara, figlio di Renfflinus da Dolnje Cerovo ha preso in usufrutto una vigna e 4 poderi siti in Cerovo, vigna e poderi che egli possiede da molto e che ha comprato dal defunto Renfflinus, chiedendo al giudice e ai testimoni presenti la restituzione del bene e il rimborso del danno subito.

S.T. Mathias del du Nicolaus Pucinus, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

33

Segnatura provvisoria - testo

13, 89 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 80-81, n. 36.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 120 mm. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 13 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore, macchie,

31.34

Compravendita.**Estremi cronologici**

1364 maggio 15

Contenuto

1364 maggio 15 Ind. II. Gorizia

Worlicus del fu d. Zyllottus da Gorizia vende a Johannes [detto Whigi(n)dorf] da Gorizia 2 mansi, dei quali uno sito in Corona, l'altro sito nel Lyach, al prezzo di 10 marche di soldi.

S. T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus notaio, abitante a Gorizia e p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

34

Segnatura provvisoria - testo

2, 90 (b. 123, fasc. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 98-99, n. 42.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 441 × 135 mm, 48 ll. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 2 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

72

Note sullo stato di conservazione

Incisa su 16 punti. Macchie, sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore.

31.35

Mutuo.

Estremi cronologici

1366 agosto 27

Contenuto

1366 agosto 27 Ind. IV. Gorizia

Machorus del fu Paulus [Senche] da Gorizia e la moglie di lui Maruša [«Marssa»] ricevono da Betta, moglie del pittore Nicolaus detto «Besna» e sorella di [Ja]cobus detto «Zatin» da Gorizia 5 marche di soldi, che promettono di restituire a detta Betta alla prossima festa della Purificazione della Santa Vergine Maria, su pegno costituito dalla loro casa sulla piazza di Gorizia.

S.T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

35

Segnatura provvisoria - testo

3, 91 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 99, n. 43.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 377 × 135 mm. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 3 a matita, ripetuto a lapia rosso.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sbiadimento dell'inchiostro; roscature al margine destro con perdita del testo.

31.36

Compravendita.

Estremi cronologici

1377 dicembre 7

Contenuto

1377 dicembre 7 Ind. XV. Gorizia

Aniza, vedova del fu Wolrich di Postcastro da Gorizia, con il consenso del fratello Comilus, vende a Bernardus, bottegaio di Gorizia, una vigna, sita nelle pertinenze di Gorizia, in «Olbart», al prezzo di 6 marche e mezza di soldi, ad eccezione dello «iure montis». Mathiuscius Pinose, testimone all'atto, pone il compratore in possesso del bene.

73

S. T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus di Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

36

Segnatura provvisoria - testo

33, 51 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 81, n. 37.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 270 × 151 mm, 44 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 33 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Pergamena tagliata al fondo; roscature al margine destro.

31.37

Sentenza.

Estremi cronologici

1384 luglio 21

Contenuto

1384 luglio 21 Ind. VII. Treviso

Il d. Ottonellus de Discalciis da Padova, dottore in legge e vicario del d. Symon de Lupis, marchese di Soragna ("Sorana") nominato podestà di Treviso dal nobile d. Franciscus de Carrara, consente all'istanza presentata dal notaio Johannes de Sileto, procuratore di d. Maphea, figlia ed erede del fu s. Benedictus Tetonus di Nonaria, e obbliga i fratelli Jacobus e Tadeus del fu s. Nannonus de Nordiglo e s. Franciscus del fu d. Theobaldus de Nordiglo a pagare il debito di 200 lire di denari nuovi contratto con detto s. Benedictus, come appare da contratto rogato dal notaio Bartholomeus del fu Dominicus maestro calzolaio di San Martino di Lupari ("de Luperro"), in data 1381 dicembre 22. Ind. IV., più le spese legali, detraendo da detta somma 24 lire di denari nuovi, già versate dagli stessi a parziale soluzione del debito, come appare dallo stesso contratto.

S. T. Riçardus del fu s. Nicolaus de Lanaglo, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

37

Segnatura provvisoria - testo

N.° 51, N.° 11, 141a (b. 306, fasc. 825)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 477 × 152 mm, 58 ll. Note tergalì coeve. Al verso segnato a inchiostro, da mani diverse: “N.º 51” e “Anno 1300 N.º 11”.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Pergamena incisa in 10 punti; macchie; piegature.

31.38

Compravendita e immissione in possesso.

Estremi cronologici

1387 dicembre 15

Contenuto

1387 dicembre 15 Ind. X., Gorizia

Henricus del fu Jacobus Bergignecz dalla “villa” di Gorizia, sotto la torre [“de sub turri ville Goritiae”], vende a Bernardus, bottegaio di Gorizia, una vigna detta “Cramer” e sita in Stara Gora, al prezzo di 32 marche di soldi. Worlicus, fratello di Henricus e testimone all'atto, immette il compratore in possesso del bene.

S. T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus, abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

38

Segnatura provvisoria - testo

4, 92 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 100, n. 44.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 397 × 161 mm, 46 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 4 a matita, ripetuta a lapis rosso.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Rosicature ai margini superiore e destro; macchie.

31.39

Compravendita e immissione in possesso.

Estremi cronologici

75

1388 luglio 13

Contenuto

1388 luglio 13 Ind. [XI]. Cormons

Petrus del fu Nadal da Cormons vende a Daniel del fu Marinus da Medea la metà di un campo arborato vitato, sito nelle pertinenze di Cormons, in luogo detto “Perarya”, al prezzo di 24 ducati d'oro. Jacobus calzolaio del fu notaio Thomadius de Laciluta da Cividale del Friuli, testimone all'atto, immette il compratore in materiale possesso del bene.

S. T. Franciscus da Cormons del fu s. Johannes Plazaytus da Buja, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

39

Segnatura provvisoria - testo

5, 93 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 100-101, n. 45.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 386 × 155 mm, 54 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 5 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sbiadimento dell'inchiostro al margine sinistro.

31.40

Mutuo.

Estremi cronologici

1389 ottobre 1

Contenuto

1389 ottobre 1 Ind. XII. Cividale del Friuli

Petrus Cartarius del fu Franciscus pellicciaio da Cividale riceve da Troylus detto “Trodul ceco” del fu Tothos da Udine 7 marche di soldi a titolo di mutuo, a condizione di restituirle entro un mese, pena mezza marca di soldi.

S. T. Nicolaus del fu Antonius de Venustis da Cividale, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

40

Segnatura provvisoria - testo

45, 78 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 324 × 105 mm, 48 ll. Note tergalì e segnatura "45" coeve. Già contenuta in busta (367 × 147 mm) reimpiegata.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Lievi danni dall'umidità al margine superiore sinistro.

31.41

Compravendita.**Estremi cronologici**

1390 febbraio 7

Contenuto

1390 febbraio 7. S.l.

Fritzel v. Raetzitz di Prampero [«der Pramperger»] vende a Bartholomeus da Mossa una casa sita a Gorizia al prezzo di 46 marche di soldi.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

41

Segnatura provvisoria - testo

6, 13 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 101, n. 46.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 145 × 230 mm, con plica di 15 mm. SPD. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 6 a matita, ripetuta a lapis rosso.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie; sbiadimento dell'inchiostro; piegature.

31.42

Compravendita e immissione in possesso.**Estremi cronologici**

1391 marzo 19

Contenuto

1391 marzo 19 Ind.[XIV]. Gorizia

Georius detto <Bratusin> da Piedimonte [“de Podgora”] vende a Georgius del fu Nicolussius da Piedimonte e alla moglie di lui Agnes un suo prato sito nelle pertinenze di Piedimonte al prezzo di 3 marche di soldi. Bartholomeus da Mossa, testimone all'atto, immette il compratore in possesso del bene.

S.T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

42

Segnatura provvisoria - testo

7, 94 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 101-102, n. 47.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 385 × 150 mm. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 7 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; rosicature ai margini, con perdita del testo.

31.43

Testamento.**Estremi cronologici**

1391 maggio 5

Contenuto

1391 maggio 5 Ind. XIV. Cividale del Friuli

Testamento di Georgius da Gorizia del fu Heinrich von Orzon.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

43

Segnatura provvisoria - testo

23 (b. 123, fasc. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 81-83, n. 38.

78

Descrizione estrinseca

Pergamena, 310 × 310 mm; ai margini sinistro e destro fori presumibilmente praticati per fissare un sigillo, deperditi. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915 a inchiostro rosso e segnatura 11 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; piegature.

31.44

Compravendita e immissione in possesso.**Estremi cronologici**

1392 gennaio 27

Contenuto

1392 gennaio 27 Ind. XIV. Gorizia

Nicoletta, vedova del fu Martinus macellaio di Gorizia, vende al figlio Oswoldus la bottega nella propria casa d'abitazione, nella piazza di Gorizia, più un frantoio [«lapis ad oleum»] esistente in detta bottega, al prezzo di 29 marche di soldi. Il calzolaio Jacobus, abitante davanti alla porta della piazza di Gorizia e testimone all'atto, immette il compratore in possesso del bene.

S. T. Mathias del fu Nicolaus Pucinus abitante in Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

44

Segnatura provvisoria - testo

8, 16 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 102-103, n. 48.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 323 × 117 mm, 49 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 8 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore sinistro.

31.45

Compravendita e immissione in possesso.**Estremi cronologici**

79

1394 settembre 24

Contenuto

1394 settembre 24 Ind. II. Monfalcone

Georius figlio del fu Martinus macellaio da Gorizia vende al fratello Osbaldus una sua casa in muratura, sita in Gorizia, al prezzo di 50 marche di soldi. Johannes del fu Henricus da Lipa [«de Lipia»], abitante a Gorizia, testimone all'atto, immette il compratore in possesso del bene.

S. T. Franciscus di Cormons del fu s. Johannes Plazaytus da [Buja], p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

45

Segnatura provvisoria - testo

9. 19 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 103, n. 49.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 377 × 158 mm, 48 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 9 a matita, ripetuta a lapis rosso.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Forata al margine inferiore; sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

31.46

Compravendita e immissione in possesso.

Estremi cronologici

1394 dicembre 22

Contenuto

1394 dicembre 22 Ind. II. Gorizia

Roprettus del fu Albrechtus da «Belchis», sopra Salcano, vende a Jacobus, figlio di Mathias da Hruševje [«de Grusange»], e a d. Dyemot, moglie di Jacobus e sorella di Roprettus, la terza parte di tutti i suoi beni mobili e immobili, al prezzo di 40 ducati d'oro. Mathias del fu Conradus da Gorizia, testimone all'atto, immette il compratore in possesso del bene.

S. T. Nicolaus del fu Tomasius da Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

46

Segnatura provvisoria - testo

10, 95 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 103-104, n.50.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 439 × 174 mm, 49 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 10 a matita, ripetuta a lapis rosso.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie di colore vinoso al margine superiore e inferiore; sbiadimento dell'inchiostro.

31.47

Lettera d'investitura.**Estremi cronologici**

1399 gennaio 28

Contenuto

1399 gennaio 28. Lienz

Enrico e Giovanni Mainardo, conti palatini di Carinzia, conti di Gorizia e Tirolo, avvocati delle Chiese di Aquileia, Trento e Bressanone concedono a Gregorio di Dornberg, già loro vicedomino in Gorizia, e agli eredi di lui la casa e la torre in Cormons con i diritti annessi e 6 marche di denari per la difesa del territorio.

Copia, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

47

Segnatura provvisoria - testo

14, 32 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 83-84, n. 39.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 120 × 290 mm. Nota tergalè coeva ("Ein abgeschrift der Lehen prieff") e regesti databili al sec. XVI e, rispettivamente, al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 14 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; piegature.

31.48

Donazione.

Estremi cronologici

1400 gennaio 12

Contenuto

1400 gennaio 12 Ind. VIII. Cividale

S. Bernardus del fu Dominicus da Rosazzo, abitante a Cividale, agente a nome proprio e per gli eredi, dona a s. Henricus del fu s. Osalchus de Orzon, abitante a Gorizia, e ai suoi eredi un suo prato sito nelle pertinenze di Gorizia, in luogo detto "Mucro" presso il monte di Grčina.

S. T. Nicolaus, nato da maestro Stephanus da Cividale, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

48

Segnatura provvisoria - testo

12, 97 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p.84, n. 40.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 345 × 145 mm, 43 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 12 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Macchie di colore vinoso; rosicatura al margine inferiore sinistro, con perdita del testo.

31.49

Obbligazione.

Estremi cronologici

[1400 dicembre 31] [Data non più leggibile, attribuita in base alla collocazione data da Guglielmo Coronini, che inserì la pergamena tra quelle datate "1350-1400"]

Contenuto

[1400. ...]. Gorizia

Nicolaus, detto "Nichetus", di Neuhaus ["Castronuovo"], fratello del m. Marquardus, si riconosce debitore di 10 marche di soldi, per un cavallo, nei confronti di Ulvinus de Se[...] del fu Volricus.

S.T. Jacobus de Ysnardo, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

82

Segnatura provvisoria - testo

45, 96 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 285 × 230 mm, 29 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 45 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; roscature ai margini e sbiadimento dell'Inchiostro, con perdita del testo e grave pregiudizio della leggibilità.

31.50**Cessione di debito.****Estremi cronologici**

1401 maggio 28 ?

Contenuto

1401 maggio [28] Ind. IX. Cormons

Considerati i debiti contratti da d. Meynardus da Vrhnika [«Oberlajbach»], per un importo di 116 marche di soldi e oltre, Mathias, suo figlio ed erede, impossibilitato a solvere i debiti dopo la morte del padre, ne opera la cessione al nobile s. Gregorio di Dornberg [«Dornberch»], come testimoniato dall'atto redatto nel mese di maggio di questo stesso anno da Nicolaus, notaio di Gorizia, su pegno di un totale di 9 mansi, siti in Canale, Lokovec [«Locavicz»], Mossa, Salcano e presso la vecchia fornace di Gorizia, beni che elenca puntualmente citando di ciascuno il conduttore, inoltre la decima su ulteriore 8 mansi in Lokovec.

S.T. Benedictus figlio di Julianus da Fano, p.i.a.n.

Copia, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

50

Segnatura provvisoria - testo

15, 98 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 525 × 140 mm, 82 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 14 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità e da tarli; sgualciture; macchie e perforazioni, con grave pregiudizio della leggibilità.

31.51

Procura.**Estremi cronologici**

1403 febbraio 17

Contenuto

1403 febbraio 17 Ind. XI. Padova

D. Clemens del fu Nicolaus Saraxinus da Vipava [«Vipago»], studente di diritto civile, costituisce i nobili Jacobinus e Georgius, fratelli de Helinger, abitanti in Vipava, in propri procuratori. S.T. Johannes Henricus, figlio di Zenus, cittadino e abitante di Padova, p.i.a.n.

Copia, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

51

Segnatura provvisoria - testo

18, 99 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p.103, n. 51.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 500 × 150 mm, 56 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 18 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Danni dall'umidità e da roditori.

31.52

Reconfinazione**Estremi cronologici**

1403 luglio 27

Contenuto

1403 luglio 27 Ind. XI. Cormons [?]

Reconfinazione dei beni venduti a Tiussus del fu Simon detto [...] da Cormons, ai sensi dell'atto rogato in questo stesso anno dal notaio Franciscus Nichullussi da Udine.

Originale; volgare italiano.

Segnatura provvisoria - numero

84

Segnatura provvisoria - testo

12, 28 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 275 × 150 mm, 39 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 12 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso al margine superiore, con pregiudizio della leggibilità.

31.53

Patto matrimoniale**Estremi cronologici**

[1405 aprile 2]

Contenuto

[1405 aprile 2]. Izola/Isola d'Istria

Definizione della dote in occasione del matrimonio tra d. Ysolana figlia di s. [...] de Lafussca da Izola, da una parte e dall'altra Andreas, figlio del d. Tomas Marascolo da Izola.

Originale, atto notarile mutilo della parte finale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

53

Segnatura provvisoria - testo

13, 100 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Si suppone proveniente dalle raccolte di Ranieri Mario Cossar, e da lui unita alle pergamene Attems.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 355 × 115 mm, 68 ll. Note tergalì coeve e regesto di mano posteriore. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura¹³ a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; sbiadimento dell'inchiostro; macchie; rosicature con perdita del testo.

31.54

Sentenza.

Estremi cronologici

[1405 giugno 19]

Contenuto

1405 giugno 19 [“<...fr>eitag vor Sand Johannis tag ze sundvend(e)n”]. Gorizia
Jörg von Groppenstain, in qualità di giudice e a nome del conte Enrico di Gorizia e Tirolo,
pronuncia sentenza nella controversia tra Henricus del defunto Oscalcus [«Vschalkch»] de Orzon, e
la cugina Perina, figlia del suo defunto cugino Georgius de Orzon e moglie di Wulfingus Swaeblein,
a motivo del pagamento della dote di lei, per un importo 150 marche di soldi su garanzia costituita
da possesi di detto Georius, siti in Vermegliano, Redipuglia e San Pier d'Isonzo, importo che,
qualora Perina non volesse accettare il pagamento da parte di Henricus, potrà essere depositato
presso il notaio Mattheus da Gorizia. In mancanza del proprio sigillo, utilizza quello dell'amico, il
capitano di Gorizia Giovanni Rabatta.

Originale; lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

54

Segnatura provvisoria - testo

16, 35 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 104-107, n. 52.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 230 × 425 mm, con plica di 50 mm, 26 ll. SPD. Al verso regesto databile al XVIII
secolo. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 16 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Danni dall'umidità; rosicature ai margini esterni e lungo le piegature;
sbiadimento dell'inchiostro; macchia di colore vinoso al margine superiore.

31.55

Testamento.

Estremi cronologici

1405 agosto 14

Contenuto

1405 agosto 14 Ind. XIII. Dobrovo
Testamento del nobile Jacobus, figlio del fu Jonamus da Dobrovo.
S.T. Franciscus da Cormons del fu s. Johannes da Buja.

Originale, atto notarlie, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

55

Segnatura provvisoria - testo

11, 26 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 107-108, n. 53.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 355 × 120 mm, 60 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 11 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità e da rosicature; macchia di colore vinoso al margine superiore; sbiadimento dell'inchiostro, con pregiudizio della leggibilità

31.56

Obbligazione.

Estremi cronologici

1412 febbraio 15

Contenuto

1412 febbraio 15 Ind. V. Gorizia

Il nobile s. Antonius v. Eberstayn [«Ewerstainer»], abitante a Gorizia, si obbliga a dare 100 marche di soldi in moneta aquileiese a d. Francischa, figlia del nobile s. Henricus de Orzon, abitante a Gorizia, e sua moglie, a titolo di «morgengabius et deffensurae», come promesso al tempo in cui stipulò il contratto di matrimonio, su pegno costituito da beni della dote della moglie, ai sensi del testamento rogato in data 1420 agosto 18 Ind. XIII, e che elenca: 2 mansi siti a Ravnica, 2 a Zagorje e uno a Zabrdò, località sopra Gargar, uno sito a Ravne e uno a Bate, 2 mansi a Deskle e uno a Morsko, località presso Kanal.

S.T. Federicus del fu nobile s. Nicolaus da Tolmino, abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina. Documento annullato mediante incisione in 10 punti.

Segnatura provvisoria - numero

56

Segnatura provvisoria - testo

14, 101 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

87

Kos 1902, pp. 108-109, n. 55.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 345 × 145 mm, 57 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 14 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie.

31.57

Lettera emessa dalla cancelleria pontificia.

Estremi cronologici

1415 giugno 7 ?

Contenuto

[1415] giugno [7]. Roma

[Testo non leggibile]

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

57

Segnatura provvisoria - testo

38, 145 (b. 332, f. 942)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 150 × 255 mm, con plica di 25 mm, 24 ll. SPD [presenti i 4 fori per l'applicazione della bolla]. Al verso regesto «Bulla data Romae apus S. Petrum» databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 38 a matita rossa.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchia di colore rosso vinoso al margine superiore destro.

31.58

Soluzione di dote.

Estremi cronologici

1421 aprile 12

Contenuto

1421 aprile 12. Ind. XIV., Gorizia

D. Francischa, vedova di s. Antonius v. Eberstein [«de Eberstayn»] e figlia di s. Henricus de Orzon,

88

dichiara che sono state solute agli eredi da suo fratello s. Johannes, per conto del padre Henricus, 1000 lire di soldi a titolo di dote e 80 marche di soldi per le vesti e gli apparati nuziali.
S. T. Marcus del fu Nicolaus, notaio di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

58

Segnatura provvisoria - testo

15, 33 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 109-110, n. 56.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 267 × 157 mm, 44 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 15 a matita.

31.59

Sentenza.

Estremi cronologici

1429 ottobre 18 ?

Contenuto

[1429 ottobre 18] Ind. VIII. Gorizia

Il nobile Bernardo [«Purcardus»] di Holzhausen, capitano di Gorizia agente a nome del conte di Gorizia e Tirolo Enrico, in seguito alla richiesta avanzata da Jacobus, sarto da Udine, a riguardo della soluzione di 35 ducati del debito contratto dal dottore in legge Lodovico del fu Michele Rabatta, in presenza del nobile Bernardo Rabatta, agente per sé e per i fratelli Antonio e Nicolò, tutti eredi di detto Lodovico, e considerata la richiesta già avanzata da Maria Bella, moglie del defunto Michele, e prodotta da detto Bernardo, circa la soluzione di 1500 lire di soldi a lei spettanti a titolo di dote e morgengabio, ordina sia stimata l'intera eredità Rabatta.

S.T. M[arcus] del fu Nicolaus notaio di Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

59

Segnatura provvisoria - testo

17, 103 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 360 × 240 mm, 51 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 17 a matita.

Stato di conservazione

89

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; danni dall'umidità; macchie di colore rosso vinoso al margine superiore destro; rosicature ai margini.

31.60

Lettera di vendita.

Estremi cronologici

[1430 dicembre 31]

Contenuto

[1430. ...]

Con lettera aperta Hainrich v. Dettmyer, figlio del fu [D]yemen, rende nota una compravendita.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

60

Segnatura provvisoria - testo

77 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 205 × 295 mm, con plica di 25 mm, 24 ll. 3 SPD. Note tergali coeve, fra cui leggibile «Kauffbrieff von ...». Al recto, sotto la plica, timbro: 1915, a inchiostro rosso.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; piegature; macchie di colore rosso vinoso, con pregiudizio della leggibilità.

31.61

Donazione.

Estremi cronologici

1437 maggio 3

Contenuto

1437 maggio 3. Ind. XV. Hruševlje

Brigida, moglie di Leonardus del fu Hilarius da Hruševlje, nel Collio, nonché figlia ed erede della defunta d. Dyemot, sorella del fu Roprettus da «Belchis» e vedova di Jacobus da Hruševlje, a nome proprio e del fratello Jacobus conferisce al nobile Nicolaus del fu Mathias di Postcastro da Gorizia tutti i diritti di decima in «Belchis», inoltre uno o più poderi in Solkan, e altri possessi siti nelle pertinenze di «Belchis», già dei defunti Dyemot, Roprettus e Jacobus.

S.T. Johannes Bonus del fu maestro Nicolaus cimatore di panni da Cividale, p.i.a.n.

Nel medesimo luogo e alla stessa data Dorothea, moglie di Daniel da Fojana abitante a Hruševlje, nonché figlia ed erede di Mathias, figlio di Dyemot e Jacobus da Hruševlje, a nome proprio e del

fratello Jacobus conferisce al nobile Nicolaus del fu Mathias di Postcastro di Gorizia tutti i diritti di decima in «Belchis» e i beni più sopra descritti, già dei defunti Dyemot, Roprettus e Jacobus. S.T. Johannes Bonus del fu maestro Nicolaus cimatore di panni da Cividale, p.i.a.n.

Segnatura provvisoria - numero

61

Segnatura provvisoria - testo

14, 104 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp.114-116, nn. 58-59.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 435 × 170 mm. Note tergalì coeve, non più leggibili. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 14 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità, limitata da sbiadimenti dell'inchiostro al margine sinistro. Rosicature ai margini, senza perdita di testo; macchie.

31.62

Compravendita.

Estremi cronologici

1448 dicembre 2

Contenuto

1448 dicembre 2 Ind. XI. Belgrado di Varmo

Il nobile Federicus, figlio del defunto nobile s. Asquius di Varmo, vende per 30 [...] al nobile s. Iançilus, capitano di Belgrado e figlio del fu nobile s. Gregorio di Dornberg [«de Drunbergo»], un suo manso sito nelle pertinenze della «villa» di Mussons, da 2 parti confinante con terre del conte di Gorizia.

S.T. Johannes Sathat(orum), figlio del fu Franciscus [Miss]y da Udine, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

62

Segnatura provvisoria - testo

18, 105 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 475 × 135 mm, 84 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto

91

timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 18 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Leggibilità scarsa. Grave sbiadimento dell'inchiostro; danni da tarlo.

31.63

Patti dotali.

Estremi cronologici

1449 settembre 21

Contenuto

1449 settembre 21 [«in Sannd Matheus tag des heilig <...> poten»]. Lienz
Lettera aperta di Thaman Elher curatore di Guteneck [«Guetteneckh»], con cui rende noti i beni dotali di d. Apollonia del fu Wilhelm von Neundling [«Newndling»].

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

63

Segnatura provvisoria - testo

48, 68 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 330 × 565 mm, con plica di 72 mm, 39 ll. 4 SPD, sulla plica 4 incisioni, di cui 2 con infilate le striscioline di pergamena utilizzate per appuntarvi i sigilli. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 48 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Piegature; gravi danni dall'umidità; macchia di colore rosso vinoso e corruzione del supporto con perdita del testo

31.64

Locazione feudale.

Estremi cronologici

1449 novembre 16

Contenuto

1449 novembre 16 Ind. XII. Gorizia
Il nobile Nicolaus di Postcastro, a nome proprio e del fratello Jacobus dà a titolo di feudo a Thomasius del fu Matthias Scalez da Gornje Cerovo un suo possesso, con casa e una parte di terra siti in località chiamata in lingua slava «Senosetech», contro una marca di soldi da solvere

annualmente a detti Nicolaus o Jacobus, più un paio di galline e, quando fossero chiamati, 3 corvée o «rabote».

S.T. Antonius della Bettha del fu Matthias da Cividale, abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Segnatura provvisoria - numero

64

Segnatura provvisoria - testo

34, 52 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 119-120, n. 61.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 140 mm, 51 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbri: 1915, a inchiostro rosso e azzurro, segnatura 34 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Danni sull'umidità.

31.65

Obbligazione.

Estremi cronologici

[circa 1455 aprile 23 ?] [Attribuiti mese e giorno.]

Contenuto

1455 [«<...>chtsags vor Sand Georgentag des heiligen marttren». Gorizia Konradt Orzon [«Arzoner»] si obbliga con lettera aperta a restituire a d. Katherina figlia del defunto Friedrich Winckenberger e vedova di Vlrich Ungerspach [«Vngerspacher»] 3 terreni, di cui 2 siti nella «villa» di Šmarje [«Weistegen»] nella parrocchia di Vipava e uno nella «villa» di Rupa nella parrocchia di Miren, quando la stessa, nel 1466 gli corrisponderà le 72 marche in moneta veneta corrispondenti al prezzo di detti 3 terreni.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

65

Segnatura provvisoria - testo

16, 36 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 140 × 400 mm, con plica di 35 mm, 17 ll. 3 SPD. Al verso regesto databile al sec.

XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 16 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piegature; sbiadimento dell'inchiostro con pregiudizio della leggibilità.

31.66

Lettera d'investitura.

Estremi cronologici

1457 maggio 12 ?

Contenuto

1457 maggio 12 [«an mitichen nach sandt Gotharts»]. Lienz

Giovanni, conte di Carinzia e di Gorizia e Tirolo, avvocato delle Chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, rende noto di aver investito a titolo di feudo il conte Wilhelm v. Scheremperg, la sorella di lui Dorothea e i loro eredi di possessi siti in Savogna, nella contea di Gorizia, poi di certi possessi a Vogrsko, a Visoko presso Vitovlje e a Lucinico, e di altri in Prelesje presso Anhovo, tutti beni che enumera puntualmente, citandone i coltivatori.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

66

Segnatura provvisoria - testo

19, 106 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 121-122, n. 64.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 320 × 270 mm, 26 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura19 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegatura; sbiadimento dell'inchiostro; macchia di colore vinoso al margine superiore.

31.67

Dichiarazione.

Estremi cronologici

1461 aprile 13

Contenuto

94

1461 aprile 13 Ind. IX. Gorizia

Thomas Vyscher, detto anche «Kalb», dichiara che la nobile Andrina, a nome proprio e del figlio, il nobile Stephanus, ha comprato da Tomel e da sua moglie una «braida» sita sotto Fratta.

S.T. Vitus Pernauer del fu Conradus de Pernavi, p.i.a.n.

Segnatura provvisoria - numero

67

Segnatura provvisoria - testo

15, 34 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 123-124, n. 68.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 230 × 120 mm, 30 ll. Nota tergale coeva . Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 15 a matita e a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; rosicature.

31.68

Compravendita.

Estremi cronologici

1466 gennaio 10

Contenuto

1466 gennaio 10 Ind. XV. Gorizia

Il nobile Nicolaus di Postcastro di Gorizia vende al prezzo di 9 marche di denari aquileiesi, a lui solute da Petrus Welyliana e Simon Wime, custodi della «canipa» della chiesa di Santa Maria in Kromberk, allora Stran, un livello di uno staio di frumento, che pagava a detto Nicolaus Georgius Brainczicz da Solkan.

S.T. Vitus, sacerdote, cappellano del conte di Gorizia

Originale, lingua latina. Documento annullato mediante incisione.

Segnatura provvisoria - numero

68

Segnatura provvisoria - testo

35, 54 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 125, n. 71.

95

Descrizione estrinseca

Pergamena, 250 × 175 mm, 36 ll. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 35 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Leggibilità scarsa, causa grave sbiadimento dell'inchiostro.

31.69

Donazione.**Estremi cronologici**

1469 settembre 12

Contenuto

1469 settembre 12 Ind. II. Gorizia

Cristoforus, figlio del fu s. Thomadius da Biljana nel Collio, considerata la sua solitudine, l'età senile e la mancanza di prole da cui sperare sostegno, e considerate la benevolenza, la pietà e i grati servizi di s. Conradus de Orzon, dona a quest'ultimo, al quale affida la propria vita, un suo manso sito nel villaggio di Lazna [«in villa Lasoni»], riservandosene l'usufrutto vitalizio.

S. T. Johannes, figlio del fu Johannes Kettner da Gorizia, p.i.a.n e giudice ordinario.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

69

Segnatura provvisoria - testo

17, 107 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 125-126, n. 72.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 375 × 158 mm, 58 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 17 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie, di cui una di colore vinoso al margine inferiore.

31.70

Compravendita.**Estremi cronologici**

1471 luglio 15

96

Contenuto

1471 luglio 15 Ind.IV. Gorizia

Magdalena, vedova del fu Johannes Hunt maestro sarto, al prezzo di 5 marche di soldi meno 10 soldi vende a prete Gregorius da Kamnik [«de Stain»], vicario di Gorizia, una casa sita nella città di Gorizia con l'orto contiguo, posto fuori delle mura della stessa città, gravata dell'onere dell'affitto di 28 denari nuovi al conte di Gorizia.

S. T. Johannes, figlio del fu Johannes Ketner di Gorizia, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Copia eseguita dalle imbreviature del notaio s. Caspar Rab. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

70

Segnatura provvisoria - testo

17, 108 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 126-127, n. 73.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 395 × 110 mm, 50 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 17 a matita e a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Danni dall'umidità; macchie di colore vinoso ai margini.

31.71

Investitura.**Estremi cronologici**

1471 dicembre 13 ?

Contenuto

1471 dicembre 13 [«an Sanndt Lucien tag»] Ind. IV. Gorizia

Il conte di Gorizia Leonardo conferisce in feudo a Micheln Bruederl, anche quale rappresentante dei fratelli Thomas e Nikolaus, case, braide, vigneti e poderi siti in Gorizia, Reifenberg, Stara Gora, Vogrsko, Miren, Peci presso il Vipacco, Vipavski Križ, Mariano e Cormons, Zagorje, Grgar e sulla Banjšica, tutti beni di seguito puntualmente elencati.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

71

Segnatura provvisoria - testo

N.° 46, 47, 110 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

97

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 127-129, n. 74.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 240 × 355 mm, con plica di 50 mm, 28 ll. SPD; sulla plica incisione e striscioline di pergamena utilizzata per appuntarvi il sigillo. Note tergalie coeve e signature N.°46, 47 (a inchiostro). Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; sbiadimento dell'inchiostro; diffuse macchie di colore vinoso; piegature.

31.72

Convenzione.

Estremi cronologici

1472 maggio 3

Contenuto

1472 maggio 3 Ind. V. Gorizia

Considerata l'avvenuta vendita al d. Febo Della Torre [«de Turri»] da parte di Johannes Zolner detto «Binda» da Solkan di un manso sito sul Carso al prezzo di 80 ducati, come appare dall'atto rogato da prete Vitus notaio, manso dovuto quale morgengabio alla defunta d. Magdalena, vedova del nobile ser Ludovicus de Orzono, madre di s. Bernardinus, figlio del defunto s. Ludovicus, nonché già moglie di Johannes Zolner, quindi la sua sostituzione con una decima dello stesso Zolner sita nelle pertinenze di Solkan, da una parte il detto s. Bernardinus, con il consenso e su consiglio del nobile s. Conradus de Orzono, e dall'altra il citato Johannes Zolner convengono che detta decima spetti a s. Bernardinus, che Johannes Zolner ne mantenga l'usufrutto e che alla morte di lui il detto s. Bernardinus ne acquisti il pieno possesso.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

72

Segnatura provvisoria - testo

22, 41 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 265 × 160 mm, 41 ll. Note tergalie coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 22 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; macchie.

31.73

Locazione

Estremi cronologici

[1473 dicembre 7] [Anno non leggibile, attribuito in base al regesto di mano settecentesca e al confronto con quello edito da Kos.]

Contenuto

[1473] dicembre 7 Ind. [VI]. Gorizia

I nobili Justus e Albertus di Postcastro del defunto Jacobus, per i quali si fa garante il loro tutore Vito di Dornberg [«de Dorimbergo»], e Lucia, vedova del fu Nicolaus di Postcastro, quale tutrice del nipote Sigismundus, cedono la loro parte del villaggio di Bruma al nobile Georgius di Codroipo, abitante a Udine, a titolo di livello perpetuo, contro un censo annuo di 4 marche di soldi.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

73

Segnatura provvisoria - testo

36, 109 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 129-130, n. 75.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 430 × 175 mm, 51 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 36 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchia di colore vinoso al margine inferiore; rosicature ai margini esterni.

31.74

Compravendita.

Estremi cronologici

1481 dicembre 24 - 1488 marzo 17

Contenuto

1481 dicembre 24 Ind. XIV. Gorizia

La nobile Lucia, vedova di Nicolaus di Postcastro, al prezzo di 7 ducati e mezzo di buon oro e giusto peso, vende al nobile Federico d'Attems, figlio di Nicolussio e cancelliere di Gorizia, il vigneto a Stara Gora, con decima spettante al conte di Gorizia, ricevuto a titolo di morgengabio dal consorte Nicolaus di Postcastro.

1488 maggio 17 Ind. VI. Gorizia

Ibanus, figlio del fu Paulus Stulczicz Pollanicz, abitante in Šempeter pri Gorici, per 22 lire di soldi più 8 soldi vende al nobile Federico d'Attems, figlio di Nicolussio e cancelliere di Gorizia, la parte d'angolo del proprio vigneto, contigua alla vigna del compratore e già di Lucia di Postcastro. S.T. Johannes del fu Johannes Ketner di Gorizia, cittadino e abitante di Gorizia, p.i.a.n. e giudice ordinario

Originali, lingua latina

Segnatura provvisoria - numero

74

Segnatura provvisoria - testo

50, 144 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 130-131, n. 76; pp. 142-143, n. 84.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 405 × 115 mm, 45 + 44 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 50 a matita e a matita azzurra.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piegature; macchie.

31.75

Compravendita.

Estremi cronologici

1482 luglio 23

Contenuto

1482 luglio 23 Ind. XV. Gorizia

Urbanus Järnecicz, gastaldo della Terra di Gorizia, e sua moglie Agatha vendono al cancelliere di Gorizia s. Federico, figlio di s. Nicolussio d'Attems [«de Attemsio»], rappresentato da s. Tomas di Dornberg, un orto con livello sito in Gorizia, davanti alla porta grande, gravato dell'onere di un affitto di 20 soldi e 2 capponi da solvere annualmente a s. Franciscus da Cormons, figlio ed erede del fu Johannes Blasius, al prezzo di 24 ducati d'oro e 5 orne di buon vino terrano.

S. T. Johannes del fu Johannes Ketner di Gorizia, cittadino e abitante di Gorizia, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Originale, lingua latina,

Segnatura provvisoria - numero

75

Segnatura provvisoria - testo

12, 111 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

100

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 138, n. 78.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 322 × 146 mm, 56 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 12 a matita e a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso.

31.76

Locazione.

Estremi cronologici

1482 ottobre 14

Contenuto

1482 ottobre 14 Ind. XV. Gorizia

S. Tomasius, figlio del fu s. Leonardus Pruederl da Gorizia, cede in livello a s. Federico figlio di s. Nicolussio d'Attems [«de Atemsio»], cancelliere di Gorizia, una casa, o due piccole case contigue, site nella Terra di Gorizia, nell'angolo fra la via pubblica e la casa di s. Heinricus Schijtcz, gravate dell'onere di solvere il consueto livello «vigore runduli» al conte di Gorizia, contro un affitto annuo di 16 lire di soldi, del valore di 20 soldi per lira.

S. T. Johannes del fu Johannes Ketner di Gorizia, cittadino e abitante di Gorizia, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

76

Segnatura provvisoria - testo

14, 112 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 138-139, n. 79.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 315 × 149 mm, 53 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 14 a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Macchie di colore vinoso.

31.77

Compravendita.

Estremi cronologici

[1482 dicembre 31] [mese e giorno non più leggibili]

Contenuto

1482 <...> Ind. XV. Cormons

Franciscus e Jacobus, fratelli e figli del fu Johannes Blasius da Cormons, vendono a s. Federicus de Attems un orto sito davanti alla porta grande di Gorizia al prezzo di 24 ducati.

S.T. Johannes figlio del fu Johannes Ketner di gorizia, cittadino e abitante di Gorizia, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Segnatura provvisoria - numero

77

Segnatura provvisoria - testo

13, 30 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30

Nota dell'archivista

Lettura incerta.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 215 × 125 mm, 25 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 13 a matita e a matita blu.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; rosicature al margine superiore sinistro, con perdita del testo.

31.78

Compravendita.

Estremi cronologici

1486 giugno 7

Contenuto

1486 giugno 7 Ind. IV. Cormons

Philipus Zamor, barbiere, cittadino e abitante di Udine, ha venduto al nobile s. Federico d'Attems [«de Atems»], cancelliere di Gorizia, 3 campi siti nelle pertinenze di Cormons e un prato sito in quelle di Vipolže, come dice accertato dal documento redatto da Petrus a Varis, notaio in Udine, e ha ceduto una «quarta» di terra pertinente a detti 3 campi all'annuo affitto di 20 soldi, per cui ora riceve da s. Federico 12 lire di soldi quale indennizzo.

S. T. Fulcherius del fu nobile Franciscus Zani de Brunaleschis da Spilimbergo [«de Spegninbergo»], p.i.a.n., cittadino e abitante in Cividale.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

78

Segnatura provvisoria - testo

52, 71 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 139-140, n. 80.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 265 x115 mm. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 52 a matita e a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

31.79

Locazione.**Estremi cronologici**

1487 agosto 31

Contenuto

1487 agosto 31 Ind. V. Monfalcone

S. Jacobus de Orzono da Gorizia cede in livello perpetuo al d. [Mattheus] de Antibano, pievano in S. Pier d'Isonzo, un suo terreno, con campi, prati, coltivi e campi aperti, sito a San Pier, all'annuo livello di 2 staia di frumento, 2 staia di avena e uno staio di miglio secondo la misura di Monfalcone o, qualora non desse il miglio, 40 soldi, quindi 2 orne di vino secondo la misura di Monfalcone, un paio di capponi e un paio di galline, o, qualora non desse capponi e galline, 24 soldi, alle seguenti condizioni: di non vendere o alienare detto terreno a veneti e, in caso di vendita o alienazione, di assicurare la prelazione sul bene al locatore.

S. T. Gaspar de Baldis del fu s. Gerardus, cittadino di Capodistria, p.i.a.n., nunzio regio, giudice ordinario e cancelliere della comunità di Monfalcone.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

79

Segnatura provvisoria - testo

19, 113 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 140, n. 81. Vedi anche la convenzione di data 1524 gennaio 30. Gradisca, cfr. *infra*,

n. 107 (b. 8. fasc. 30a).

Descrizione estrinseca

Pergamena, 405 × 128 mm, 66 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 19 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso al margine inferiore.

31.80

Cessione di crediti

Estremi cronologici

1487 ottobre 5

Contenuto

1487 ottobre 5 Ind. V. Castelnovo del Friuli

S. Franciscus del fu s. Alexius Locatelli [«de Locatellis»] da Bergamo, ora abitante in Spilimbergo nella Patria del Friuli, cede al nobile Jacobus Rasoner da Gorizia i diritti e i crediti nei confronti di terzi, che di seguito elenca.

S.T. Bernardus Tonini, i.a.n. in Bergamo.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

80

Segnatura provvisoria - testo

18, 37 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 141, n. 82.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 200 × 230 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 18 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Macchie.

31.81

Restituzione.

Estremi cronologici

1487 dicembre 15

104

Contenuto

1487 dicembre 15 Ind. V. Gorizia

Dato che, su proposta del nobile s. Tomas di Dornberg [«de Dorinbergo»], procuratore della nobile Pinosa vedova del fu d. Andreas de Ungerspaco, in data 1485 febbraio 11 fu venduto ad incanto un certo fondo sito in Cormons, con una casupola, corte e orto contiguo, deliberato per 20 ducati al m. e d. Virgilius e al nobile s. Steffanus Hofer da Renče quali maggiori offerenti, contro di ciò sono ricorsi gli eredi del fu d. Odoricus de Ungerspaco, già erede del detto Andreas, appoggiandosi a una qualche sentenza del 1485 date le imposte che, essendo dovute, detti eredi hanno pagato. Perciò i citati Virgilius e Steffanus rimettono il fondo acquistato al nobile Federico d'Attems [«de Atimis»], cancelliere di Gorizia, che sborsa i 20 ducati per mano del procuratore s. Tomas.

S.T. Johannes del fu Johannes Ketner di Gorizia, cittadino e abitante a Gorizia, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Originale, lingua latina

Segnatura provvisoria - numero

81

Segnatura provvisoria - testo

15, 114 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 141-142, n. 83.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 375 × 150 mm., 60 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 15 a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; rosicature ai margini

31.82

Promessa.**Estremi cronologici**

1492 agosto 17

Contenuto

1492 agosto 17 Ind. X. Cormons

Considerata la promessa fatta da s. Franciscus del fu s. Jacobus da Cormons a s. Federico d'Attems [«de Athemso»], cancelliere e abitante di Gorizia, di vendergli un orto sito presso le mura di Gorizia, più l'affitto di 20 soldi e 2 capponi che il medesimo s. Federico doveva solvergli per detto orto, e considerato che di questo impegno non esisteva alcuna scrittura, s. Franciscus promette a s. Federico di vendergli l'orto al prezzo di 30 lire di soldi e di liberarlo dal pagamento dell'affitto.

S. T. Angelus del fu Cristophorus di Monte Alvello, vicario di Cormons, p.a.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

82

Segnatura provvisoria - testo

16, 102 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 143, n. 86.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 367 × 166 mm., 35 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 16 a matita, ripetuto a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

31.83

Sentenza.**Estremi cronologici**

1493 marzo 20

Contenuto

1493 marzo 20 Ind. IX. Gorizia

Nella lite vertente tra il nobile s. Jacobus Orzoner di Gorizia e i nipoti di lui, Andreas e Leonardus, da una parte, e dall'altra il nobile d. Johannes, ministeriale del fu Foebus dela Turre, a motivo di una decima su un terreno sito nelle pertinenze di Vipolže, i nobili d. Thomas Prodolone e Petrus Raffael da Medana del fu s. Jonamus dichiarano che l'Orzoner e i suoi nipoti hanno diritto alla decima. S.T. Federico d'Attems [«de Atems»] p.i.a.n. e cancelliere di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

83

Segnatura provvisoria - testo

20, 38 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 144, n. 87.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 215 × 155 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 20 a matita.

Stato di conservazione

discreto

31.84

Quietanza.**Estremi cronologici**

1496 marzo 22

Contenuto

1496 marzo 22 Ind. XIV. Cividale

Su delega della confraternita della Beata Maria Vergine, che si riunisce in borgo del Ponte in Cividale, d. Hermannus de Claricinis, dottore in legge, e Angelus, maestro sarto da Cividale, rispettivamente priore e confratello di detta confraternita, rilasciano quietanza a s. Sigismundus di Postcastro di Gorizia, erede universale della defunta d. Barbara de Portis, e a s. Jacobus de Orzon di Gorizia riguardo l'avvenuta soluzione a detta confraternita del legato di 50 ducati d'oro di cui al testamento della stessa defunta.

S. T. Bertrandus Rundulus del fu Christoforus Rundulus da Udine, prete della diocesi di Aquileia, p.i.a.n. e cancelliere patriarcale.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

84

Segnatura provvisoria - testo

37, 56 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 145-146, n. 90.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 310 × 100 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 37 a matita.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. macchie; rosicature ai margini esterni.

31.85

Mandato sovrano.**Estremi cronologici**

1500 aprile 9

Contenuto

1500 aprile 9 [«an dem herligen Charfreitag»]. Augsburg

L'imperatore Massimiliano I d'Asburgo [«Maximilian»] notifica che dopo la morte del conte

Leonardo di Gorizia e in forza del patto con lui concluso, tutte le terre, i sudditi e i beni di Leonardo sono diventati suoi, perciò delega i suoi capitani, Wilhelm von Auersperg [«Awrsberg»] in Carniola, Ulrik von Waisbriach [«Weysbriach»] in Carinzia, Simon von Ungerspach [«Hungerspach»] a Trieste e Duino, e Bernhard Raunach [«Rawnnacher»] a Postojna, poi Georg Ellacher [«Elacher»] e Georg von Eck [«Ekh»], suoi vicedomini in Carniola, e gli altri consiglieri che ha mandato nella contea di Gorizia a trattare a suo nome con la nobiltà e i membri degli Stati provinciali, confermare libertà e consuetudini, occupare castelli, città e piazze, distretti e in modo particolare il castello e la città di Gorizia.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

85

Segnatura provvisoria - testo

N.° 4, 569, 115 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 146, n. 91.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 240 × 385 mm, con plica di 85 mm, 19 ll. SPD. Note tergali coeve e segnatura N. 4 (a inchiostro). Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 569 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; diffuse macchie di colore vinoso.

31.86

Concessione di privilegi.

Estremi cronologici

[1501 luglio 12]

Contenuto

1501 [«am mo»]ntag ... Sandt Mar[gareth]en tag». Gorizia
L'imperatore Massimiliano I d'Asburgo [«Maximilian»] notifica che dopo la morte del conte di Gorizia Leonardo ne ha ereditato i feudi, perciò su richiesta di Andre Orzon [«Arsoner»] riconosce a lui, ai fratelli e al cugino Nicolaus i feudi familiari che elenca puntualmente.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

86

Segnatura provvisoria - testo

21, 116 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

108

b. 9, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 148-150, n. 93.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 280 × 440 mm, con plica di 80 mm, 28 ll. SPD Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 21 a matita.

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

Gravi danni dall'umidità; sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchie; roscature con perdita del testo-

31.87

Investitura.

Estremi cronologici

1501 luglio 14

Contenuto

1501 luglio 14 [«an mit[...] sanndt Hermachorn und Fortunaten tag»]. Gorizia
L'imperatore Massimiliano I d'Asburgo [«Maximilian»] notifica che dopo la morte del conte di Gorizia Leonardo ne ha ereditato i feudi, perciò su richiesta di Federico d'Attems [«de Atanus»] ne riconosce i feudi familiari, che di seguito elenca.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

87

Segnatura provvisoria - testo

2, 6 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 150, n. 94.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 240 × 490 mm, con plica di 95 mm, 18 ll. SPD. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 2 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Danni dall'umidità; sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchie.

31.88

Testamento.**Estremi cronologici**

1502 dicembre 31

Contenuto

1502 dicembre 31 Ind. V. [Cividale]

Testamento di s. [Franciscus] deI fu nobiluomo Tanus de Cottis da Cividale, che in primo luogo dispone d'esser sepolto nella tomba dei suoi genitori interna alla chiesa del convento di San Francesco in Cividale, e destina un legato per l'annua celebrazione dell'anniversario della sua morte a cura dei frati di detto convento. Sottoscrivono il testamento il frate guardiano Petrus da Verona con altri 6 frati, ciascuno apponendo il proprio sigillo.

S.T. Franciscus Miutinis, p. n. in Cividale, dalle note del defunto s. [...] Miutinis di Cividale.

Copia, volgare italiano.

Segnatura provvisoria - numero

88

Segnatura provvisoria - testo

13, 117 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 105 × 525 mm. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e, al verso, segnatura 13 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; danni da tarlo.

31.89

Compravendita.**Estremi cronologici**

1503 luglio 17

Contenuto

1503 luglio 17. Cormons

Leonardus Pontelli da Cormons, vende al nobile s. Joannes del fu Achatius di Dornberg [«de Dorimbergo»] un suo campo incolto [«in pustota»], sito nelle pertinenze di Cormons in località chiamata «Melaret», al prezzo di 4 ducati.

S.T. Joannes Cisterninus p.i.a.n. e cancelliere di Cormons dalle note di s. Hermachora Bratheolus p.n. e cancelliere di Cormons, su incarico del d. Girolamo d'Attems [«Hieronymus de Attemis»], ora luogotenente di Gorizia.

Copia, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

89

110

Segnatura provvisoria - testo

9, a, 21 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 151-152, n. 96.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 310 × 90 mm, 25 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura «a)» a matita.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; danni da tarlo al margine inferiore.

31.90

Lettera d'investitura.**Estremi cronologici**

1505 gennaio 23

Contenuto

1505 gennaio 22 [«an pfincztag nach Sand Sebastian tag»]. Gorizia
Virgilio di Graben [«Virgili vom Graben»] riconosce con lettera aperta di aver rimesso a «Conrat von Orson», che si è dimostrato servizievole e amico, tutti i suoi diritti feudali in Nozno, nella contea di Gorizia, vale a dire 10 possessi e la collina di un castello [«burgkstal»] che un tempo aveva là Michael Curtanner.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

90

Segnatura provvisoria - testo

23, 42 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 152-153, n. 98.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 180 × 320 mm, con plica di 30 mm, 19 ll. Note tergalì coeve e regesto, non più leggibile, databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 23 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piegature; macchie; fori al margine sinistro.

31.91

Compravendita, con garanzia di retrovendita.

Estremi cronologici

1505 febbraio 15

Contenuto

1505 febbraio 15. Cormons

Joannes a Pelegrinis vende al nobile s. Joannes del fu s. Achatius di Dornberg [«de Dorimbergo»] una sua «canipa», con solaio, tetto di tegole e pianelle decorate con con pittura dei tre Magi, sita nella centa di Sant'Adalberto di Cormons, al prezzo di 12 ducati.

Nello stesso giorno il compratore promette di rivendergliela allo stesso prezzo, entro un termine massimo di 10 anni.

S.T. Joannes Cisterninus p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note di s. Hermachora Bratheolus p.n. e cancelliere di Cormons, su incarico del d. Hieronymus de Attemis, ora luogotenente di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

91

Segnatura provvisoria - testo

6, 142 (b. 306, f. 825)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 153, n. 99.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 255 × 120 mm, 30 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbri: 1915, a inchiostro rosso e azzurro; al verso segnatura 6 a matita.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro.

31.92

Lettera d'investitura.

Estremi cronologici

[1505 maggio 5]

Contenuto

1505 maggio 5 [«an Monntag nach Sonntag Exaudi»]. Innsbruck

L'imperatore Massimiliano I d'Asburgo [«Maximilian»] riconosce con lettera aperta la concessione a «Conradt von Orzon» dei feudi nella contea di Gorizia a lui ceduti dal consigliere imperiale Virgilio di Graben [«Virgil vom Graben»], ovvero 10 possesi e la collina di un castello in Nozno,

un podere in Medea e la decima del vino in Kojsko.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

92

Segnatura provvisoria - testo

22, 39 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 153-154, n. 100.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 225 × 435 mm, con plica di 80 mm. SPD. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 22 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Danni da umidità; piegature; macchie di colore vinoso.

31.93

Compravendita.

Estremi cronologici

1507 dicembre 1

Contenuto

1507 dicembre 1. Cormons

Jacobus del fu Michael Marangon da Cormons vende al nobile s. Joannes del fu d. Achatius di Dornberg [«de Dorumbergo»] la quarta parte d'un campo vitato, sito nelle pertinenze di Cormons in località chiamata «Pradulinis», per 7 pesenali di frumento secondo la misura di Cormons. S.T. Joannes Cisterninus p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note di s. Hermachora Bratheolus p.n. e cancelliere di Cormons, su incarico del d. Girolamo d'Attemis, ora luogotenente di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

93

Segnatura provvisoria - testo

12, 29 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 155, n. 102.

Descrizione estrinseca

113

Pergamena, 265 × 120 mm. Note tergali coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e, al verso, segnatura 12 a matita.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro.

31.94

Compravendita.

Estremi cronologici

1508 febbraio 5

Contenuto

1508 febbraio 5. Cormons

I fratelli Angelus e Sebastianus, figli del fu Joannes Petrus Passeris di Aiello, vendono al nobile s. Joannes di Dornberg [«de Dorimbergo»] un loro campo sito nelle pertinenze di Cormons in località «Ziris de Bonorgnano» al prezzo di 2 ducati.

S.T. Joannes Cisterninus p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note di s. Hermachora Bratheolus p.n. e cancelliere di Cormons, su incarico del d. Girolamo d'Attems [«de Attemis»], ora luogotenente di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

94

Segnatura provvisoria - testo

b. 226, f. 581

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 100 mm, 28 ll. Al recto timbri:1915, a inchiostro rosso e blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; roscature ai margini.

31.95

Compravendita.

Estremi cronologici

1512 novembre 18

Contenuto

1512 novembre 18 Ind. XV. Šmartno

Joannes del fu Natale Piani vende al capitano di Cormons d. Christoforus Purgstall [«Purchsteler»] un annuo livello perpetuo di otto conzi di vino secondo la misura di Cormons su tutti i suoi beni

mobili e stabili, al prezzo di 49 ducati d'oro.

S.T. Jacobus Florius da Portogruaro, abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Originale , lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

95

Segnatura provvisoria - testo

19, 118 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 158, n. 106.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 310 × 130 mm, 40 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 19 a matita, ripetuta a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso.

31.96

Lettera d'investitura.

Estremi cronologici

1513 dicembre 29

Contenuto

1513 dicembre 29. Weissenburg

L'imperatore Massimiliano I d'Asburgo [«Maximilian»] riconosce con lettera aperta di aver dotato il fedele Andreas Orzon [«Anndree Rosaner»], per i servizi prestati durante la guerra contro Venezia, di una sua torre sul fiume Isonzo, presso Gorizia [«unser thurn an der Ysnitz bey Görtz»].

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

96

Segnatura provvisoria - testo

24, 44 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 159-160, n. 108.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 215 × 420 mm, con plica di 65 mm, 20 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec.
115

XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 24 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Danni dall'umidità e, lievi, da tarlo; piegature.

31.97

Convenzione.

Estremi cronologici

[1517 settembre 29]

Contenuto

15<17> settembre 29 Ind. V. <Cormons>

Considerato che Michael Dominiti, figlio ed erede del defunto Dominicus, non ha versato per anni l'annuo livello dovuto per 18 anni al nobile Federico d'Attems [«de Attimis»] su una sua «canipa» sita nella bastita [«centa»] del paese, quindi che la costruzione giace ora in rovina a causa della guerra, che detto Michael è insolvente a motivo della sua povertà, infine che il citato d. Federico intende immettersi nel possesso della «canipa» in questione, Nicolaus Coparuttus, quale procuratore di Michael Dominiti e il maestro carpentiere Petrus Mossuttus, assunti da detto Michael e dal d. Girolamo d'Attems, figlio del succitato Federico, convengono che detto d. Girolamo contribuisca personalmente le 25 lire di soldi a titolo di risarcimento del livello di cui sopra, che lo stesso rinunci anche a nome del padre ad ogni ulteriore corresponsione e che dal canto suo Michael Dominiti rinunci a ogni diritto sulla casa.

S.T. Diomedes Grassetus, figlio del fu Nicolaus Grassetus da Portogruaro, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

97

Segnatura provvisoria - testo

20 (b. 226, f. 582)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 160, n. 109.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 360 × 145 mm, 49 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 20 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; rosicature al margine superiore e sinistro, con perdita del testo.

31.98

Compravendita

Estremi cronologici

1518 novembre 15

Contenuto

1518 novembre 15 Ind. VI. Cormons

D. Duratius riceve 57 ducati di buon oro e giusto peso dal d. Girolamo d'Attems [«de Attimis»] cancelliere di Gorizia, agente per il padre d. Federico, quale prezzo per un suo terreno dell'estensione di 8 campi, sito parte nelle pertinenze di Romans, parte in quelle di Fratta, con 2 settori di prato.

S.T. Joannes Cisterninus, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note di Diomedes Grassetus, p. n. e cancelliere di Cormons. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

98

Segnatura provvisoria - testo

21 (b. 226, f. 581)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Vedi *infra*, n. 99.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 145 mm, 43 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 21 a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; macchie.

31.99

Compravendita.

Estremi cronologici

1518 novembre 15

Contenuto

15[18] novembre 15 Ind. VI. [Cormons]

D. Duratius da Cividale riceve 57 ducati di buon oro e giusto peso dal nobile d. Girolamo d'Attems [«Hieronymus de Attemis»], cancelliere di Gorizia, agente a nome del padre d. Federico, quale prezzo per un suo terreno dell'estensione di 8 campi, con 2 settori di prato, sito parte nelle pertinenze di Romans, parte in quelle di Fratta.

S.T. Diomedes Grassetus figlio del fu d. Nicolaus Grassetus di Portogruaro, p.i.a. n. e cancelliere di Cormons.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

99

Segnatura provvisoria - testo

22, 119 (b. 123, f. 276)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 163-164, n. 112. Vedi anche *supra*, n. 98.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 315 × 140 mm, 45 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 22 a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Grave sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore; macchie.

31.100

Locazione.

Estremi cronologici

1519 febbraio 9

Contenuto

1519 febbraio 9 Ind. VII. Porcia

Ser Matheus de Florentinis, cittadino di Porcia, cede una casa sita nella cortina di Roveredo in Piano [«Roboreto»] a mastro Poletus del fu Stephanus Daniel Marini da «Roboreto» contro un livello di 3 «quarte» di frumento secondo la misura di Porcia, da solvere annualmente finché detto mastro Poletus non abbia corrisposto a titolo di affrancazione 9 ducati, ciascuno del valore di 6 lire e 4 soldi.

S.T. Joannes Antonius Batalia da Gemona, abitante a Porcia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

100

Segnatura provvisoria - testo

20, 120 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 345 × 180 mm, 44 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 20 a matita, ripetuta a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro al margine superiore; macchie di colore vinoso.

31.101

Locazione.**Estremi cronologici**

[1519 marzo 26]

Contenuto

1519 <marzo> 26 Ind. III. <Trieste>

La nobile d. Bartholomea, vedova di Franciscus Theophonei, cittadino di Trieste, cede a titolo di livello perpetuo al d. Girolamo d'Attems [«de Attimis»], contro un annuo affitto di 11 ducati, ciascuno del valore di 80 cruciferi, i suoi beni siti in Gorizia e nelle sue pertinenze, beni che, in parte feudali e in parte liberi, elenca puntualmente.

S.T. Johannes Baptista Bononiensis, p.i.a.n., cittadino di Trieste.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

101

Segnatura provvisoria - testo

23, 43 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp.164-166, n. 113.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 480 × 180 mm, 75 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 23 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchie; rosicature al margine superiore con perdita del testo

31.102

Lettera d'investitura.**Estremi cronologici**

1522 agosto 14

Contenuto

1522 agosto 14. Wiener Neustadt

L'arciduca d'Austria Ferdinando [«Ferdinand»] riconosce con lettera aperta di aver rimesso a Corrado d'Orzon [«Conraden von Orsan»] la gestione della torre presso Gorizia, la cosiddetta 'torre dell'Isonzo' [«der Isnitz Thurm»] e ne descrive prerogative e doveri, fissando l'importo del suo compenso annuo in 100 ducati, da detrarre dalle entrate del vicedomino della Carniola Erasmus Braunwart.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

102

Segnatura provvisoria - testo

25, 122 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 166, n. 114.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 235 × 325 mm, con plica di 80 mm, 22 ll. Sottoscrizione autografa. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 25 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Danni dall'umidità e da tarlo; piegature; macchie

31.103

Compravendita.

Estremi cronologici

[1522 settembre 9]

Contenuto

1522 settembre [9] Ind. X. Cormons

D. Josephus del fu d. Simon de Radiussis da Venzone [«de Avenzone»], al prezzo di 87 ducati in buona moneta d'Italia, vende a ser Girolamo d'Attems [«de Attimis»], cancelliere di Gorizia, un'area di 8 campi all'incirca, con case e podere [“sedimen”], sita nella «villa» di Cormons, in località detta «Po[zoilet]».

S.T. Diomedes Grassetus del fu Nicolaus Grassetus da Portogruaro p.i.a.n.

Copia dalle note del reverendo Bartolomeus, sacerdote e vicario. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

103

Segnatura provvisoria - testo

24, 127 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

120

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 167, n. 115.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 480 × 190 mm, 52 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 24 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Rosicature al margine superiore sinistro con perdita del testo; estesa macchia di colore vinoso

31.104

Lettera di conferma.**Estremi cronologici**

1522 settembre 15

Contenuto

1522 settembre 15. Wiener Neustadt

L'arciduca d'Austria Ferdinando [«Ferdinand»] riconosce con lettera aperta alla nobiltà e ai cittadini della città di Gorizia, nonché a tutti i sudditi della contea, libertà, statuti e consuetudini risalenti ai conti di Gorizia e già riconosciuti dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo.

Copia, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

104

Segnatura provvisoria - testo

49, 123 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 167-168, n. 116.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 255 × 450 mm, 21 ll. Al margine inferiore incisioni per applicazione del sigillo. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 49 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Danni dall'umidità; piegature; rosicature con perdita di testo.

31.105

Cessione.**Estremi cronologici**

1522 dicembre 3

Contenuto

1522 dicembre 3. Ind. X. Udine

D. Catharina da Skadar [“qua fuit de Scodra sive Scutari”], abitante in Medea, cede al d. Conradus d'Orzon [«Orzoner»], capitano al ponte di Gorizia, 2 campi siti nelle pertinenze di Chiopris, inoltre il credito di 18 lire di cui gode presso Hieronymus Moz da Gorizia, quale resto del prezzo di 34 lire per un cavallo acquistato da Carnellus da Versa, di cui detto Hieronymus si era costituito fideiussore.

S.T. Antonius Bellonus da Udine, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

105

Segnatura provvisoria - testo

26, 45 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 168, n. 117.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 245 × 170 mm, 26 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 26 a matita.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; lievi danni da tarlo.

31.106

Riconoscimento di debito.**Estremi cronologici**

[1523 dicembre 7]

Contenuto

152<3> dicembre 7 Ind. XI. <Gorizia>

Il nobile d. Federico del fu d. Nicolussio d'Attems [«de Attemis»], abitante a Gorizia, si riconosce debitore verso il d. Ferrante [«Ferdinandus»] del fu d. Simone Leonardo d'Attimis [«Symon de Attemis»], suo nipote, della somma di 300 ducati, ognuno del valore di 6 lire e 4 soldi, di cui 150 ducati riguardanti la restituzione della dote della madre di lui, d. Margareta d'Arcano [«de Tricano»] e gli altri 150 dovuti a causa d'un mutuo, somma che detto d. Federico provvede a saldare con la cessione degli affitti e dei redditi dei cui gode a Portogruaro, Attimis e in altre località della Patria del Friuli, e questo per i prossimi 6 anni, trascorsi i quali detto il debito dovrà ritenersi assolto, rientrando dette rendite pienamente in possesso del citato d. Federico.

S.T. Joannes Cisterninus p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note del defunto s. Coritius, cancelliere di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

106

Segnatura provvisoria - testo

25, 124 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 168-169, n. 118.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 375 × 190 mm, 46 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 25 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; rosicature al margine superiore sinistro con perdita di testo.

31.107

Convenzione e locazione.

Estremi cronologici

1524 gennaio 30

Contenuto

1524 gennaio 30 Ind. XII. Gradisca

Nella piazza di Gradisca si costituiscono dall'una parte il goriziano d. Conradus Orzon [“Orzoner Goricianus”] e dall'altra mastro Georgius Avellis quale procuratore della moglie d. Catharina, sorella del defunto prete Matheus, pievano in San Pier d'Isonzo nel distretto di Monfalcone, e del defunto Petrus, mastro ciabattino, nella causa sorta a motivo di un terreno sito nel territorio, nelle pertinenze di San Pier. Detto terreno era stato concesso in livello perpetuo dal d. Jacobus de Orzoner al defunto prete Matheus, come documentato il 31 agosto 1487 dal notaio s. Gaspar de Baldis del fu s. Gerardus cittadino di Capodistria e, già rivendicato da d. Catharina a titolo d'eredità dei suoi defunti fratelli, era stato a lei assegnato con sentenza del giudizio di Monfalcone, ma in assenza del d. Conradus d'Orzon. Questo considerato, il d. Conradus d'Orzon, operata la stima dei miglioramenti e rinunciato a riscuotere gli affitti dovuti, spontaneamente loca a detto mastro Georgius, agente per d. Catharina, 2 terreni dell'estensione di 24 campi all'incirca contro un annuo affitto di 8 staia di frumento, 8 d'avena e 2 di miglio secondo la misura di Monfalcone, più un paio di capponi e un paio di galline.

S.T. Nicolaus de Blasiis del fu d. Bernardinus cittadino di Padova, p.i.a.n. e giudice ordinario, al presente cancelliere di Gradisca.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

123

107

Segnatura provvisoria - testo

27, 146 (b. 332, f. 942)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 169-170, n.119. Per il citato contratto del 31 agosto 1487 vedi *supra*, n. 79 (b. 8, fasc. 30a).

Descrizione estrinseca

Pergamena, 445 × 280 mm, 41 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 27 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; macchia di colore vinoso.

31.108

Compravendita.

Estremi cronologici

1524 marzo 4

Contenuto

1524 marzo 4 Ind. XII. Gorizia

S. Petrus del fu s. Benvenutus De[canus] da San Vito, abitante a Belgrado, vende al prezzo di 10 ducati, ciascuno del valore di 6 lire e 4 soldi, al nobile d. Joannes del fu d. Achacius Dornberg [«de Dorumbergo»], abitante a Gorizia, un annuo canone livellario di uno staio di frumento secondo la misura di Belgrado, a carico di una casa in muratura, con tetto di tegole e 2 solai, sita in Belgrado, quindi ne immette in possesso il compratore, e ciò a titolo di saldo delle staia di frumento dovutegli, a decorrere dal 1523, per l'affitto di un mulino sito in Belgrado.

S.T. Jacobus Florius da Portogruaro, abitante a Gorizia, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

108

Segnatura provvisoria - testo

10, 126 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 170-171, n. 120.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 320 × 130 mm, 49 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e

124

azzurro; al margine una mano moderna ha segnato a matita la data “4/3 1524”.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro al margine sinistro; diffuse macchie di colore vinoso.

31.109

Compravendita.

Estremi cronologici

1524 agosto 1

Contenuto

1524 agosto 1 Ind. XII. Gorizia

Mathias Pontoni da Cormons vende a Joannes Dornberg [«Joanni Dorimbergo»], residente a Gorizia, un campo sito nelle pertinenze di Cormons, a Borgnano [“in loco dicto Bonorgnan”], seminato per uno staio di frumento all'incirca e con tre filari di viti, al prezzo di 10 ducati d'oro di giusto peso, del valore di 6 lire e 4 soldi ciascuno.

S.T. Joannes Cisterninus, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

109

Segnatura provvisoria - testo

5, 9 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 171, n. 121.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 115 mm, 40 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso; una mano moderna ha segnato a matita la data “1524 1/8”.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Diffuse macchie di colore vinoso.

31.110

Arbitrato.

Estremi cronologici

1525 gennaio 16

Contenuto

125

1525 gennaio 16 Ind. XIII. [Gorizia]

Rodulphus e Ferdinandus de Attimis e Bernardinus Cesarinus da San Vito, quali arbitri nominati dai nobili dd. Girolamo e Ulvino [«Vulvinus»], fratelli e figli del fu d. Federico d'Attems [«de Attemis»], per comporre la lite che li oppone a motivo della divisione dei beni siti nella contea di Gorizia e loro spettanti alla luce del testamento del padre e del codicillo da questi aggiunto prima del suo decesso, pronunciano la propria sentenza arbitrale, decidendo caso per caso a quale dei 2 fratelli spettino i diversi beni.

S.T. Joannes Cisterninus, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note del defunto d. Coritius cancelliere di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

110

Segnatura provvisoria - testo

26, 131 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 171-173, n. 122.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 445 × 225 mm, 80 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 26 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso; lievi danni da tarlo al margine inferiore.

31.111

Vendita con patto di retrovendita.

Estremi cronologici

1526 marzo 13

Contenuto

1526 marzo 13 Ind. XIV. Gorizia

Gaspar Vodopivec [«Uodopiuz»] da Kozana vende a d. Ulvino d'Attems [«de Attimis»] da Gorizia, al prezzo di 15 ducati ciascuno del valore di 80 cruciferi, una rendita di uno staio di frumento secondo la misura di Gorizia, su un suo ronco sito in «Plasniza», a condizione che detta rendita sia soluta annualmente a partire dall'anno in corso e che, qualora egli restituisca i 15 ducati, sia libero dall'obbligo di solverla.

S. T. Joannes Cisterninus, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note del notaio Coritius cancelliere di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

111

Segnatura provvisoria - testo

126

27, 121 (b. 123, f. 276.

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 173-174, n. 124.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 170 mm, 37 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 27 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Lieve sbiadimento dell'inchiostro.

31.112

Compravendita e immissione in possesso.

Estremi cronologici

[1527 febbraio 4]

Contenuto

1527 febbraio [4] Ind. XV. Gorizia

S. Franciscus del fu Andreas Georgius Radiussis, cittadino di Venzone, agente a nome proprio e del fratello s. Joannes Nicolaus Radiussis ai sensi della procura rogata il 30 gennaio scorso dal notaio s. Thomas de Persio figlio di s. Symon de Persio, vende al prezzo di 246 ducati, ciascuno del valore di 6 lire e 4 soldi, al nobile d. Ulvino d'Attems [«Vulvinus»] del fu d. Federico d'Attems [«de Attemis»], abitante a Gorizia, terreni dell'estensione stimata in 4 campi siti nelle pertinenze di Cormons e lavorati da Leonardus Pagnarut, con 2 prati situati nelle medesime pertinenze, e precisamente 2 terreni ciascuno pari a mezzo campo, siti uno sotto San Canziano, l'altro vitato con 2 filari [«duabus plantis»] in località «Vliglia», poi 2 terreni vitati ciascuno dell'estensione di un campo, il primo con 2 filari in località detta «Teresola», il secondo con 3 filari ad Angoris [«Langores»], poi 2 terreno vitati, ciascuno con 2 filari ed estesi per mezzo campo, posti il primo lungo la strada che va da Cormons a Corona, l'altro in luogo detto «supra San Lenar», e i 2 terreni a prato, siti uno a Borgnano, l'altro a Pradis. Per il prezzo detto più sopra il citato s. Franciscus, agente a nome proprio, cede al nobile Ulvino terra per 3 campi, posta in località detta «Besconas» e occupata – dice – dal d. Joannes Dornberg [«de Dorimbergo»] con tutti i diritti che allo stesso s. Franciscus spettano su detta terra e su un prato posto nelle pertinenze di Cormons e occupato dal d. Camillus Neuhaus [«Neonauser»] da Cormons, per cui d. Ulvino agisce quale procuratore. Infine di tutto immette in possesso il compratore .

S.T. Joannes Cisterninus, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Copia dalle note del defunto Bernardinus Coritius cancelliere di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

112

Segnatura provvisoria - testo

28, 129 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

127

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 174-175, n. 125.

Già segnatura provvisoria 109, corretta in 112 (30.05.2024).

Descrizione estrinseca

Pergamena, 405 × 165 mm, 70 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 28 a matita, ripetta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Diffuse macchie di colore vinoso; rosicature al margine superiore sinistro.

31.113

Permuta.

Estremi cronologici

1529 giugno 1

Contenuto

1529 giugno 1 Ind. II. Gorizia

Il nobile d. Joannes di Dornberg [“Dorumberger”] di Gorizia permuta con Lucas Moschyardus da Cormons un campo non vitato [«non plantatum»] presso il corso del Judrio nelle pertinenze di Cormons, contro un campo egualmente non vitato sito in località «Besconas», nelle stesse pertinenze, aggiungendovi un ducato d'oro.

S.T. Diomedes Grassetus da Portogruaro, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

113

Segnatura provvisoria - testo

4, 125 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, p. 175, n. 126.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 410 × 105 mm, 61 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso..

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso e rosicature al margine superiore.

31.114

Compravendita.

Estremi cronologici

1530 novembre 26

Contenuto

1530 novembre 26 Ind. III. Gorizia

Facendo seguito alla sentenza del luogotenente di Gorizia nobile d. Georgius Eck [«Egch»] e del giudizio dei nobili di Gorizia ai fini della soluzione della dote e dei diritti dotali della nobile d. Katharina, già moglie del defunto nobile d. Sigismundus de Postcastro, i nobili dd. Conradus e Joannes, quest'ultimo nipote di Conradus e figlio del fu d. Leonardus Orzon [«de Orzono»], quali eredi del defunto d. Sigismundus de Postcastro, fratello uterino del citato d. Conradus e del defunto d. Leonardus, fecero vendere all'incanto censi su prati posti nel Lijak [«in Liaco»] e una decima in Solkan, e questo ai sensi della cedola redatta a Gorizia, il 27 luglio 1530, dal notaio Jacobus Florius, cedola di cui si riporta il testo nell'originale volgare italiano. Detti redditi furono deliberati per un importo di ducati 67, ciascuno del valore di 80 cruciferi, a favore del gastaldo della città di Gorizia s. Matheus Tauber, quale maggiore offerente, rinviando la redazione di un regolare contratto di compravendita alla soluzione dell'importo nella mani del detto Eck, luogotenente di Gorizia, e del d. Gasparus Lantieri [«Lantherius»], procuratore del d. Sigismundus de Herberstein, fratello della nobile d. Katharina e per lei cessionario. Ora, costituitosi in giudizio il sacerdote e capellano in Gorizia d. Girolamo Catta [«Catha»], procuratore degli Orzon ai sensi dell'atto redatto lo scorso 14 novembre dal notaio Jacobus Florius, egli vende gli stessi redditi a s. Jurius Gorsa da Šempeter pri Gorici [«de villa Sancti Petri»], agente a nome proprio, del figlio Blasius e dei suoi eredi, Gorsa che già aveva corrisposto al Tauber l'importo di 67 ducati.

S.T. Jacobus Florius, p.i.a.n. e cancelliere di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

114

Segnatura provvisoria - testo

28, 147 (b. 332, f. 942)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1902, pp. 175-176, n. 127.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 620 × 240 mm, 64 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 28 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; macchie di colore vinoso

31.115

Testamento.**Estremi cronologici**

[1532 agosto 13]

Contenuto

1532 agosto [13] Ind. V. Gorizia

Testamento di Joannes del fu Achatius Dornberg [«d. Achazi Dorumberg(er)»], ora abitante nella terra superiore di Gorizia [«in terra Goricie»].

S.T. Balthasar del fu Simonis de Baldassariis, p.i.a.n. e cittadino di Udine.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

115

Segnatura provvisoria - testo

21, 128 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 70-71, n. 129.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 405 × 140 mm, 78 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 21 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Al margine superiore leggibilità limitata da usura e sbiadimento dell'inchiostro; diffuse macchie di colore vinoso.

31.116

Reconfinazione.**Estremi cronologici**

1534 settembre 7

Contenuto

1534 settembre 7 Ind. VII. Cormons

Leonardus Pagnarut da Pagnacco, figlio del fu Antonius e abitante a Cormons, costituitosi alla presenza del gastaldo di Cormons su richiesta del nobile d. Ulvino d'Attems abitante a Gorizia quale persona informata in merito a campi, poderi, prati e dei confini dei terreni spettanti a detto d. Ulvino in Cormons e nelle sue pertinenze, condotti dallo stesso Pagnarut parte in affitto, parte a mezzadria [«ad medietatem»], dichiara di abitare [«dixit se loco et foco tenere et habitare»] in una casa di paglia, con forno e parte d'una parete in muratura, nel podere situato su detti terreni e confinante con campi della chiesa di Sant'Adalberto in Cormons, poi elenca i beni del detto d. Ulvino, precisando di ciascuno denominazione, destinazione colturale e confini.

S.T. Jacobus a Caballis da Cormons, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

116

Segnatura provvisoria - testo

29, 134 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 75, n. 134.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 570 × 130 mm, 98 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 29 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegatura; macchie di colore vinoso.

31.117

Composizione di lite.

Estremi cronologici

1535 gennaio 20

Contenuto

1535 gennaio 20 Ind. VIII. Cormons

Avendo il nobile d. Ulvino d'Attems [«Vluinus de Attemis»] dato disdetta della locazione dei beni in Cormons e nelle sue pertinenze, condotti in affitto e a mezzadria da Leonardus Pagnarut, abitante a Cormons, risultando eseguita la stima dei miglioramenti e condannato il Pagnarut a rifondere le spese, a composizione della lite si conviene che quest'ultimo rinunci nelle mani del nobile d. Ioannes Franciscus Colloredo [«de Colloredo»], dottore in legge interveniente per il citato d. Ulvino, a 8 campi per i quali pagava l'affitto e ad ogni miglioramento ad essi apportato, così risultando affrancato dal pagamento del debito di 40 ducati nei confronti del d. Ulvino e rimborsato dei costi della lite.

S.T. Joannes Cisterninus, p.i.a.n. e cancelliere di Cormons.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

117

Segnatura provvisoria - testo

30, 48 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

131

Kos 1903, p. 76, n. 135.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 265 × 105 mm, 50 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 30 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Macchie; lieve sbiadimento dell'inchiostro.

31.118

Ratifica sotto giuramento.

Estremi cronologici

1535 agosto 20

Contenuto

1535 agosto 20 Ind. VIII. Cormons

Avendo Leonardus Pagnarut da Pagnacco, figlio del fu Anthonius e abitante in Cormons, determinato i confini di un terreno sito nelle pertinenze di Cormons e spettante al d. Ulvino d'Attems [«de Athimis»], come ratificato punto per punto dall'atto rogato il 7 settembre 1534 dal notaio scrivente, ma non sotto giuramento, Leonardus Pagnarut ora detta confinazione giurando sul Vangelo nelle mani del medesimo notaio.

S. T. Jacobus a Caballis da Cormons, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

118

Segnatura provvisoria - testo

31, 49 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 78, n. 138.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 320 × 105 mm, 42 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 31 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature.

31.119

Locazione.**Estremi cronologici**

1539 giugno 26

Contenuto

1539 giugno 26 Ind. XII. Gradisca

D. Nicolaus de Blasiis, vicario di Gradisca, d. Nicolò Rabatta, fiscale della Camera di Gradisca, e d. Ventura, cittadino di Padova e abitante a Gradisca, quali commissari delegati dal nobile d. Nicolò Della Torre, capitano di Gradisca e di Marano e titolare della gastaldia di Mossa, locano a titolo di livello perpetuo a Paulus del fu Leonardus Zaletel [«Xalateus»] da Biljana un prato esteso per circa 4 settori, sito nel Preval e spettante a detta gastaldia.

S.T. Hercules Orobonus da Ferrara, figlio del fu d. Scipio dottore in legge, p.i.a.n. e cancelliere di Gradisca.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

119

Segnatura provvisoria - testo

N.° 49, 30, 47 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 81-82, n. 143.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 405 × 150 mm, 52 ll. Note tergalì coeve, segnatura "N. 49" e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 30 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegatura; diffuse macchie di colore vinoso.

31.120

Locazione in livello perpetuo e ricognizione.**Estremi cronologici**

1539 giugno 26

Contenuto

1539 giugno 26 Ind. XII. Gradisca

D. Nicolaus de Blasiis, vicario di Gradisca, d. Nicolò Rabatta, fiscale della Camera di Gradisca, e d. Ventura, cittadino di Padova e abitante di Gradisca, quali commissari delegati dal nobile d. Nicolò Della Torre, capitano di Gradisca e di Marano, titolare della gastaldia di Mossa ai sensi del documento rogato dal notaio scrivente il giorno 22 di questo mese, locano a Paulus del fu Leonardus Xalateus da Biljana, a titolo di livello perpetuo da rinnovare dopo 15 anni, un prato di 2 settori circa, sito nel Preval e spettante a detta gastaldia, contro l'annua corresponsione alla gastaldia di una gallina.

133

S.T. Hercules Orobonus da Ferrara, figlio del fu d. Scipio dottore in legge, p.i.a.n. e cancelliere di Gradisca.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

120

Segnatura provvisoria - testo

N.° 50, 31, 132 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 81-82, n. 143-144.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 380 × 150 mm, 46 ll. Note tergalì coeve, segnatura "N. 50" e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e azzurro, segnatura 31 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Rosicature ai margini; macchie di colore vinoso.

31.121

Compravendita.

Estremi cronologici

1540 maggio 1

Contenuto

1540 maggio 1 Ind. XIII. Gorizia

Michael del fu Zuanne Bisiachus e Thomas del fu Bartholomeus, entrambi decani di Biljana, vendono al nobile d. Martinus Pruderle da Gorizia, al prezzo di 10 ducati del valore di 20 settinori l'uno, un canone livellario pari a uno staio di frumento secondo la misura di Cormons, da solversi annualmente in agosto, alla festa dell'Assunzione della Vergine, su una vigna e sul campo contiguo, siti nelle pertinenze di Biljana [«Wigliana»] in località detta «Pratiscim», e su una «canipa» del detto Michael, interna alla cortina di Biljana e in muratura.

S.T. Petrus de Portis da Tolmezzo, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

121

Segnatura provvisoria - testo

32, 50 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

134

Kos 1903, p. 83, n. 146.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 325 × 145 mm, 33 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 32 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegatura; macchie.

31.122

Ratifica miglioramenti.

Estremi cronologici

1540 settembre 14

Contenuto

1540 settembre 14 Ind. XIII. Cormons

Avendo il fu Leonardus Pagnarut, abitante a Cormons, ricevuto l'escomio da un manso sito nelle pertinenze di Cormons dal nobile d. Ulvino d'Attems, abitante a Gorizia, e risultando corrispondere a 44 ducati, ciascuno del valore di 6 lire, più 4 lire e mezza i miglioramenti da lui apportati, ai sensi della stima del 10 settembre 1540, di mano del notaio scrivente, e versata la cifra dovuta a Leonardus Pagnarut da detto d. Ulvino, il debito si ritiene rimesso.

S.T. Dominicus de Sancto Felice di s. David notaio di Tricesimo, cittadino di Udine e abitante a Cormons, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

122

Segnatura provvisoria - testo

35, 53 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 85, n. 149.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 345 × 100 mm, 47 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e azzurro, segnatura 35 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegatura.

31.123

Compravendita.**Estremi cronologici**

1540 novembre 16

Contenuto

1540 novembre 16 Ind. XIII. Gradisca

Beltrandus Quaiatus abitante in Farra cede e rimette a Paulus Xalateus del fu Leonardus abitante a Biljana, in presenza e con il consenso di Gregorius Xalateus del fu Jurius, e al prezzo di 22 ducati e mezzo, ciascuno del valore di 6 lire e 4 soldi, diritti e prerogative su 2 prati spettanti alla gastaldia di Mossa, acquisiti dai figli del fu Jurius Xalateus ai sensi dei 2 strumenti rogati dal notaio scrivente, uno il 4 febbraio 1539, l'altro il 29 marzo scorso.

S.T. Hercules Orobonus da Ferrara, figlio del fu d. Scipio dottore in legge, p.i.a.n. e cancelliere in Gradisca.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

123

Segnatura provvisoria - testo

51, 69 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 86, n. 150.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 335 × 275 mm, 27 ll. Note tergalì coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 51 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Danni dall'umidità e da tarlo; macchie di colore vinoso; piegatura.

31.124

Compravendita.**Estremi cronologici**

1540 dicembre 17 ?

Contenuto

[1540 dicembre 17 Ind. XIII. Gorizia]

[...] de Stopitz [...] vende al d. Baldessar [Rassauer] al prezzo di [225] ducati una serie di decime su beni siti nel Collio, in Biljana, Šmartno e altre località, di cui fornisce un puntuale elenco, indicando di ciascuna l'importo e descrivendo il bene.

S.T. A[rsen]ius Roman(us), p.i.a.n. e cancelliere di Gorizia.

Copia dalle note del fu Jacobus [Campana] cancelliere di Gorizia. Lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

136

Segnatura provvisoria - testo

40, 140 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 420 × 195 mm, 84 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 40 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Mediocre leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso; danni da tarlo con lieve perdita di testo.

31.125

Donazione.**Estremi cronologici**

1541 marzo 2

Contenuto

1541 marzo 2 Ind. [XIV]. Gorizia

In presenza del d. Girolamo d'Attems [«de Athymis»], luogotenente della contea di Gorizia e di altri testimoni, il nobile d. Martinus Pruderle [«Proderle»] da Gorizia, per il bene dell'anima sua e dei suoi defunti, costituisce un legato a favore di prete Lucha Pyter, pievano di Gorizia e Salcano, legato costituito da un livello perpetuo di 6 ducati, ciascuno del valore di 6 lire e 4 soldi, su una sua casa sita nella piazza di Gorizia, riscattabile per un importo di 120 ducati e da versarsi annualmente alla festa di san Martino a condizione siano rispettate le modalità da lui dettate per la celebrazione dell'ufficio funebre.

S.T. Jacobus Campana, p.i.a.n., cancelliere di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

125

Segnatura provvisoria - testo

36, 133 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 86-87, n. 151.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 475 × 175 mm, 77 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 36 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Rosicature al margine superiore sinistro, con perdita dle testo; diffuse macchie di colore vinoso.

31.126

Compravendita.**Estremi cronologici**

1543 ottobre 6

Contenuto

1543 ottobre 6 Ind. I. Gorizia

Il nobile d. Simone Suardi, ai sensi di quanto operato in data 11 luglio dell'anno corrente e della relativa scrittura di mano dello stesso Simone, in seguito lacerata, vende al nobile d. Martinus Pruderle [«Proderli»] goriziano, al prezzo di 33 ducati, ciascuno del valore di 6 lire, parte di una terra ad arativo, dell'estensione di circa 2 campi, sita in località detta «Naroiac» nelle pertinenze di Peci, eccettuato il diritto di decima che detto d. Simone comprò da Jerne Ploch da Piedimonte [«Podgora»].

S.T. Franciscus Capella p.i.a.n. e cancelliere di Gorizia. Segue ratifica del notaio ed esattore della Camera fiscale di Gorizia Gregorius de Se<...>io.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

126

Segnatura provvisoria - testo

22, 40 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 88-89, n. 154.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 335 × 145 mm, 61 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 22 a matita, ripatuta a matita rossa.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Erosione, con lieve perdita di testo, e macchie di colore vinoso.

31.127

Affrancazione.**Estremi cronologici**

[1544 febbraio 13] [Nella data cronica attribuito il giorno, non leggibile.]

138

Contenuto

1544 febbraio [13] Ind. II. Gorizia

Frate Bartholomeus da Cividale, guardiano del convento dei Minori conventuali di Gorizia, in presenza del nobile d. Bernardus Rabatta [«Rabatha»], procuratore del medesimo convento, affranca il nobile d. Franciscus di Dornberg [«de Dorimbergo»] del fu d. Johannes da un livello di 4 pesenali di frumento secondo la misura di Gorizia, e ciò per 10 ducati, ciascuno del valore di 6 lire. S.T. Jacobus Campana, p.i.a.n. e cancelliere di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

127

Segnatura provvisoria - testo

37, 55 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 89-90, n. 155.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 290 × 105 mm, 40 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 37 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Erosione al margine superiore sinistro, con perdita di testo; macchia di colore vinoso; piegature.

31.128

Lettera di vendita.**Estremi cronologici**

[1547 aprile 24]

Contenuto

1547 aprile 24 [«an sandt Georg tag»]. Vipavski Križ

Lettera aperta di Hieronymus Issenhausen, con cui vende a Francesco conte e barone Della Torre di Santa Croce [«vom Thurn und zum Kreutz»] la sua casa sita in Vipavski Križ, da lui comprata da Antonio barone Della Torre di Santa Croce.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

128

Segnatura provvisoria - testo

N.º 56, 135 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

139

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 94, n. 162.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 200 × 330 mm, più plica di 55 mm. SPD. Nota tergale e segnatura “n. 56” a inchiostro e “20” di mano moderna e a matita. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegature; danni da tarlo; diffuse macchie di colore vinoso; sbiadimento dell'inchiostro.

31.129

Compravendita.

Estremi cronologici

1547 ottobre 12

Contenuto

1547 ottobre 12 Ind. V. Biljana [“Biana in Collibus”]

Il nobile d. Baldasar figlio del nobile d. Christophorus Rassauer [«Resaur»] da Gorizia, quale procuratore del padre ai sensi dell'atto rogato il 10 ottobre 1547 da Joannes Baptista Codessa da Gonars, abitante a Gorizia, vende ai fratelli Paulus e Blasius, figli del fu Leonardus Zaletel [«Saletheus»] di Biljana, un prato sito nelle pertinenze di Vipolže in località detta «Le ronchiade» al prezzo di 62 ducati del valore di 6 lire ciascuno.

S.T. Prete Michael Odorisius Tumbensis, cittadino di Biljana nel Collio, p. a. et i. a. n., nonché giudice ordinario.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

129

Segnatura provvisoria - testo

N.° 19, 39 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 94-95, n. 163.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 355 × 155 mm, 44 ll. Note tergalì coeve e segnatura “N.° 19”. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 39 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

140

Buona leggibilità. Macchie di colore vinoso.

31.130

Permuta.

Estremi cronologici

1551 settembre 12

Contenuto

1551 settembre 12 Ind. IX. Udine

Il nobile d. Marius di Colloredo [«de Colloredo»], cittadino di Udine, permuta parte di un orto sito in Biljana con un prato di Paulus del fu Leonardus Zaletel [«Zileteu»] di Biljana nel Collio, esteso per circa 1 settore e sito nelle pertinenze di «Oneula», in località detta «Sot Vogrinis».

S.T. Marcus Antonius Fiducius p.i.a.n., cittadino di Udine.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

130

Segnatura provvisoria - testo

52, 70 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 96-97, n. 166.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 295 × 150 mm, 33 ll. Note tergalì coeve e segnatura “N.° 65”, regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 52 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; danni dall'umidità

31.131

Lettera d'investitura.

Estremi cronologici

1553 marzo 11

Contenuto

1553 marzo 11. Judenburg (Austria)

L'imperatore Ferdinando I notifica con lettera aperta di aver già dato in feudo al fedele suo consigliere Girolamo d'Attems Santa Croce [«Jheronim von Athimis»], accanto ad alcune terre, anche una casa nella città di Gorizia, e che Johanna, figlia della defunta Dorothea e di Joseph Rassauer, aveva ereditato dal defunto Raimondo di Dornberg. L'imperatore afferma di dare ora in feudo questa casa a Francesco Giuseppe barone Eck v. Ungerspach [«zu Egg von Vngerspach»], con il permesso di Joseph Rassauer, padre e tutore di detta Johanna, e a conoscenza di Girolamo

d'Attems.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

131

Segnatura provvisoria - testo

N.° 42, 31 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 97, n. 167.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 240 × 375 mm, più plica di 70 mm. SPD. Note tergal e segnatura "N. 42". Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; diffuse macchie di colore vinoso.

31.132

Lettera di cessione.

Estremi cronologici

1557 ottobre 5

Contenuto

1557 ottobre 5. Vienna

L'imperatore Ferdinando I notifica con lettera aperta la vendita a Thomas Strucl di Šempas di 2 campi con il bosco attiguo, tra il torrente Trebnika e i campi della comunità di Šmihel [«Sanct Michaels comaun»], le terre che lavorava Simon Strucl e i terreni comuni [«gmajne»], più mezzo campo in località «Seitschitzach», confinante da tutti i lati con i terreni comuni; per detti beni Strucl pagava ogni anno a Natale all'ufficio di Gorizia [«ambt zu Görtz»] fino a 2 fiorini, dava la decima, prestava la «rabota» e tutte le altre consuete servitù. Il prezzo della vendita ammonta a 6 fiorini, ed è posta la condizione che qualora Thomas Strucl o gli eredi vendessero questi beni, ciò sia a conoscenza del gastaldo [«amtman»] di Gorizia, e a questo proposito siano pagati 10 denari, e mezzo fiorino per la preparazione dell'atto di vendita.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

132

Segnatura provvisoria - testo

N.° 16, 29 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

142

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 98-99, n. 169.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 290 × 435 mm, più plica di 70 mm. SPD. Note tergali coeve, segnatura “N.º 16” e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 29 a matita, ripetuta a matita rossa.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; roscature; usura.

31.133

Lettera di cessione.**Estremi cronologici**

1559 giugno 6

Contenuto

1559 giugno 7. Vienna

L'imperatore Ferdinando I notifica con lettera aperta la vendita ai fratelli Andrea [«Anndreas»], Leonardo [«Lienhardt»] e Giulio d'Attems [«Julius de Atimis»] di 2 prati camerali, siti nel Liskur [«Lyczkhür»], sotto il Panovec [«vnnnder dem Panwald»], per i quali detti fratelli pagavano ogni anno a Natale una tassa di 1 fiorino e 30 carantani. Il prezzo della vendita ammonta a 24 fiorini, ed è posta la condizione che, qualora i fratelli d'Attems o i loro eredi vendessero questi beni, ciò sia a conoscenza del gastaldo [«amtman»] di Gorizia, e a questo proposito siano pagati 10 denari, e mezzo fiorino per la preparazione dell'atto di vendita.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

133

Segnatura provvisoria - testo

3, 130 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 99-100, n. 170.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 240 × 365 mm, più plica di 45 mm, 27 ll. SPD. Note tergali coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 3 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; macchie di colore vinoso.

31.134

Compravendita.

Estremi cronologici

1559 settembre 19

Contenuto

1559 settembre 19 Ind. II. Crauglio

S. Antonius de Leonarduciis da Crauglio vende un livello di 2 staia di frumento, a lui spettante su beni degli eredi del fu Marcus del fu Petrus Parcus da detto luogo ai sensi dell'atto rogato da s. Johannes Baptista Raponis, notaio in Udine, al nobile d. Leonardo d'Attems [«de Athimis»], capitano di Castelporpetto, al prezzo di 20 ducati, ciascuno del valore di 6 lire e 4 soldi ciascuno. S.T. Prete Joannes Cervettus p.a.a.n., abitante in Crauglio.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

134

Segnatura provvisoria - testo

40, 136 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 101, n. 172.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 305 × 120 mm. al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 40 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Piegature; lieve sbiadimento dell'inchiostro.

31.135

Ricorso.

Estremi cronologici

1563 gennaio 5

Contenuto

1563 gennaio 5 Ind. VI. Gorizia

D. Andrea d'Attems [«de Atthimis»], figlio del defunto d. Ulvino, ricorre contro Dominicus, figlio del fu Mattheus Gatti da Villesse, e i suoi consorti, perché a sua insaputa hanno venduto alcune proprietà; Mattheus Gatti, che riconobbe il suo errore ed era disposto a rimborsare il danno e le spese della lite, per i miglioramenti ai beni tenuti a livello da lui e consorti reclamava dal d. Andreas 80 ducati, che ha ricevuto.

S.t. Julius Campana di Gradisca, p.i.a.n. e vice-cancelliere di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

135

Segnatura provvisoria - testo

41, 60 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 112, n.179.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 350 × 230 mm, 36 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 41 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; erosione al margine superiore sinistro.

31.136

Compravendita e locazione.

Estremi cronologici

1563 marzo 13

Contenuto

1563 marzo 13 Ind. VI. [Cormons]

Petrus del fu Jacutius Pontelli da Cormons, agente per sé e per i fratelli Paulus e Ioannes, vende al d. Leonardo d'Attems [«de Atthimis»], capitano di Castelporpetto, campi vitati e arborati siti nelle pertinenze di Cormons al prezzo di 40 ducati ciascuno del valore di 6 lire, prezzo di cui 20 ducati sono pagati cedendo al compratore 10 staia di frumento e i 20 rimanenti saranno versati in contanti il 15 novembre 1562.

Contestualmente il compratore loca detti campi al medesimo Petrus e ai suoi fratelli, contro un affitto di 2 staia di frumento secondo la misura di Cormons, da corrispondere fino alla completa soluzione del prezzo pattuito.

S.T. Ventura de Albertinis di Aquileia p.i.a.n. e coadiutore della cancelleria di Cormons.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

136

Segnatura provvisoria - testo

N.° 16, 42, 61 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

145

Kos 1903, p. 113, n. 180.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 340 × 235 mm, 47 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 42 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchie; danni da tarlo; abrasione al margine superiore sinistro.

31.137

Compravendita.

Estremi cronologici

1565 febbraio 26 ?

Contenuto

1565 febbraio 26 Ind. VIII. Gorizia

Antonius Bosgnach e Jacobus Blanda, proclamandosi curatori dei figli ed eredi del fu Mathias Soldati da Peci, vendono al nobile d. Andrea d'Attems [«de Atthimis»] una «canipa» in muratura e con coperto in tegole, sita sul monte di Peci, al prezzo di 25 ducati, secondo la stima operata dal fornaciaio Bertholus.

S.T. Arsenius Romanus di Gradisca, p.i.a.n. e cancelliere della terra di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

137

Segnatura provvisoria - testo

44, 139 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 115, n. 184.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 375 × 110 mm. Nota tergale coeva. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 44 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

31.138

Compravendita.**Estremi cronologici**

1565 agosto 6

Contenuto

1565 agosto 6 Ind. XI. Gorizia

Franciscus del fu Jacobus Leonardi da Corona vende al d. Andrea d'Attems, patrizio di Gorizia, 4 campi arborati siti nelle pertinenze di Corona, soggetti a solvere la decima al Capitolo di Aquileia, per 114 ducati, del valore di 6 lire ciascuno.

S.T. Arsenius Romanus di Gradisca, p.i.a.n. e cancelliere della terra di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

138

Segnatura provvisoria - testo

45, 137 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 360 × 110 mm, 51 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 45 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie.

31.139

Compravendita.**Estremi cronologici**

1566 marzo 5

Contenuto

1566 marzo 5 Ind. IX. Gorizia

Franciscus del fu Jacobus Leonardi da Corona vende al patrizio goriziano d. Andrea d'Attems [«de Atthimis»] 2 campi siti nelle pertinenze di Corona e gravati dell'onere della soluzione della decima al Capitolo di Aquileia, al prezzo di 35 ducati, ciascuno del valore di 6 lire

S.T. Arsenius Romanus di Gradisca, p.i.a.n. e cancelliere della terra di Gorizia.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

139

Segnatura provvisoria - testo

41, 143 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

147

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp.115-116, n. 185.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 310 x110 mm, 42 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 46 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro, usura.

31.140

Compravendita.

Estremi cronologici

1566 ottobre 12

Contenuto

1566 ottobre 12 Ind. IX. Vedrijan

Petrus Harnojus di Nozno vende al prezzo di 75 ducati del valore di 6 lire ciascuno miglioramenti apportati a terreni appartenenti al monastero di S. Maria in Valle in Cividale e siti in Vedrijan. S.T. Jacobus del fu d. Leonardus [Tur]nensis da Barbana, p.i.a.n. e giudice ordinario.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

140

Segnatura provvisoria - testo

41, 143 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 275 × 160 mm, 70 ll. Nota tergalè coeva. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 41 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Mediocre leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; macchie; piegature; usura.

31.141

Compravendita e immissione in possesso.

Estremi cronologici

1566 ottobre 4

148

Contenuto

1566 ottobre 4 Ind. IX Prepotto

Hellarus Paulincich da Biljana e la moglie di lui Gandrussa, figlia del fu Andreas Thomasig da Vedrijan, con il consenso della reverenda madre Stella di Mels, badessa del monastero di S. Maria in Valle di Cividale, vendono a Michael Claudus da Vedrijan un terreno con baiarzo contiguo, sito in Vedrijan, al prezzo di 150 ducati, fermo restando il censo dovuto a detto monastero e consistente 4 orne di vino, 2 pesenali di castagne, un paio di galline, 40 uova.

1566 ottobre 6, Vedrijan

Hieronimus Nicolettus pone il compratore Michael Claudus in reale possesso del bene.

S.T. [,,] Nicolettus, p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

141

Segnatura provvisoria - testo

26, 138 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 116-117, n. 187.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 435 × 160 mm, 75 ll. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 26 a matita.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro; usura; diffuse macchie di colore vinoso; rosicature ai margini.

31.142

Compravendita.**Estremi cronologici**

[1575 aprile 18]

Contenuto

[1575 aprile 18 Ind. III]. Gorizia

[Bulfangus] Del Frari, maestro muratore, vende a [Blasius Crasig], al prezzo di 102 ducati del valore di 6 lire ciascuno, un pezzo di terra sito nella «terra» di Gorizia, gravato dall'onere di solvere un annuo livello di [25 soldi] al conte Raimondo Della Torre Valsassina [«a Turri comiti vallis Sasinae»].

S.T. Arsenius Romanus di Gradisca, p.i.a.n. e cancelliere della «terra» di Gorizia.

Originale, lingua latina

Riprodotti in calce i termini fissati da Raimondo Della Torre Valsassina per l'affrancazione del livello.

Copia, volgare italiano.

149

Segnatura provvisoria - numero

142

Segnatura provvisoria - testo

32, 141 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 122, n. 196.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 445x 135 mm, 67 ll. Nota tergaie coeva e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e azzurro, segnatura 32 a matita.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Grave sbiadimento dell'inchiostro; usura; macchie.

31.143

Permuta.**Estremi cronologici**

1576 gennaio 22

Contenuto

1576 gennaio 22 Ind. IV. Dobrovo

Il d. Federicus di Colloredo, agente a nome proprio, dei fratelli e degli eredi, permuta con s.

Leonardus Saletheo da Biljana, agente per sé e per il fratello Andreas ora assente, un pezzo di prato sito nelle pertinenze di Biljana in località detta «Pieciza», pari a circa un campo e che dà circa 2 carri di fieno, e una braida sita nelle stesse pertinenze in località detta «Theija», confinanti con beni del Saletheo, contro pezzi di terra confinanti con beni di detto d. Federicus: uno di terra di circa mezzo campo, sito nelle pertinenze di Biljana in luogo detto «Cros», più altri 3 di terra arborata, siti nelle pertinenze di Vipulzano in località detta «Haunen», più un pezzo di terra arativa di circa mezzo campo, sito nelle pertinenze di Biljana in località «Crifica».

S.T. Jacobus Petrusius p.i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

143

Segnatura provvisoria - testo

N.° 61, 53, 72 (b. 123, f. 276.2)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 122-123, n. 197.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 290 × 190 mm. Note tergali coeve, segnatura “N-° 61” a inchiostro e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 53 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; danni dall'umidità; macchie.

31.144

Concessione.**Estremi cronologici**

1579 luglio 20

Contenuto

1579 luglio 20. Graz (Austria)

L'arciduca d'Austria Carlo riconosce con lettera aperta di aver conferito a Giovanni Cobenzl [«Hanns Kobenzl»] di Prosecco, suo consigliere intimo, presidente camerale e cavaliere dell'Ordine Teutonico, una casa distrutta da un incendio con il giardino pertinente nella parte superiore della città di Gorizia [«in der obern Stadt Gorcz»], casa e giardino che Cobenzl d'ora in poi tiene in sua proprietà potendone disporre come vuole e che lui e i suoi successori potranno ricostruire com'era prima.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

144

Segnatura provvisoria - testo

8, 18 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 124, n. 199.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 285 × 550 mm, più plica di 105 mm. 17 ll. SPD. Al verso note tergali di mano di Giovanni Cobenzl e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 8 a matita.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegature; usura; macchie.

31.145

Compravendita e saldo.**Estremi cronologici**

1593 agosto 5 - [1595 agosto 5]

Contenuto

1593 agosto 5 Ind. VI. [Sesto al Reghena]

S. Jacobus Citarius da Bagnaria e i suoi fratelli Angelus, Joannes e Antinerius, figli del fu Petrus, vendono ai fratelli [Andre]a e Leonardo, figli del fu d. Ulvino d'Attems, abitanti in Gorizia, 2 mole per la macinazione dei cereali e tutti i diritti, azioni e miglioramenti su un mulino sito nelle pertinenze della «villa» di Bagnaria, beni e diritti posti all'incanto e deliberati per un importo di 1.573 lire e 15 soldi, concordandone i termini di pagamento.

S.T. Franciscus de Zaghis p.a.et i.a.n. e cancelliere dell'abbazia.

1595 marzo 15 Ind. VIII. Sesto al Reghena

In riferimento alla compravendita conclusa in data 1593 agosto 5, tra s. Jacobus Citarius di Bagnaria e Angelus, Joannes e Antinerius, fratelli e figli del fu Petrus, e i fratelli Andrea e Leonardo del fu d. Ulvino d'Attems, abitanti a Gorizia, e la detrazione dall'importo dovuto di lire 652 e soldi 15, corrispondente a un loro debito per decorsi affitti, s. Donatus Donati da Gonars, agente per i due acquirenti, solve 899 lire a saldo dell'importo pattuito.

S.T. Franciscus de Zaghis p.a.et i.a.n. e cancelliere dell'abbazia.

Originali, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

145

Segnatura provvisoria - testo

58, 75 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 650 × 305 mm. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 58 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Mediocre leggibilità. Piegatura; macchie di colore vinoso.

31.146

Lettera.**Estremi cronologici**

[1648 marzo 15]

Contenuto

1648 marzo [15]. Roma

Il pontefice Innocenzo X scrive ai sudditi della diocesi di Pedena, cui annuncia che tra breve il vescovo Antonio sarà trasferito alla sede di Trieste e che, poiché non possono rimanere privi di un pastore, vuole per loro vescovo Francesco Massimiliano Vaccano, incaricandoli di accoglierlo

decorosamente e di dimostrarli la dovuta obbedienza.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

146

Segnatura provvisoria - testo

43, 64 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30b

Nota dell'archivista

Kos 1903, pp. 130-131, n. 213.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 265 × 420 mm, più plica di 55 mm. SPD [presenti i 4 fori per l'applicazione della bolla]. Note tergalie coeve. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 43 a matita, ripetuta a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso; piegature; lacerazione.

31.147

Conferma d'investitura.

Estremi cronologici

1651 luglio 21

Contenuto

1651 luglio 21. Graz

Riferendosi alla vendita della contea principesca di Gradisca dall'imperatore Ferdinando III al suo defunto marito Johann Anton v. Eggenberg, con tutti i diritti connessi, e alle conseguenti, necessarie conferme dei feudi, e alla richiesta pervenuta in oggetto da Lucrezia d'Attems [«von Athimis»] nata baronessa Dornberg [«Dornwerg»] per il figlio Ermanno, la contessa di Gradisca Anna Maria v. Eggenberg, nata margravia del Brandeburgo, notifica con lettera aperta la conferma dell'investitura dei poderi tenuti in feudo in Mossa e ceduti a Lucrezia dal fratello Giovanni Raimondo a titolo di dote.

Originale, lingua tedesca.

Segnatura provvisoria - numero

147

Segnatura provvisoria - testo

6, 12 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

153

Kos 1903, pp. 131-132, n. 214.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 370 × 670 mm, più plica di 85 mm. SPD. Firma autografa sotto la plica. Al verso regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 6 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchie di colore vinoso.

31.148

Lettera.

Estremi cronologici

1662 marzo 12

Contenuto

1662 marzo 12. Roma

Lettera del pontefice Alessandro VII al clero della diocesi di Trieste, cui notifica che il vescovo di Pedenà Francesco Massimiliano Vaccano è libero dai suoi obblighi precedenti ed è nominato vescovo di Trieste, priva del pastore dopo la morte del vescovo Antonio, quindi commette al clero di accoglierlo come proprio padre e pastore, prescrive obbedienza e rispetto nei suoi confronti, e di attenersi ai suoi ordini e ammonimenti.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

148

Segnatura provvisoria - testo

40, 58 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 133, n. 219.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 285 × 465 mm, più plica di 80 mm, 13 ll. SPD [presenti i 4 fori per l'applicazione della bolla]. Note tergalie coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 40 a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sbiadimento dell'inchiostro; piegature; diffuse macchie di colore vinoso; erosione del supporto al margine superiore.

31.149

Lettera.**Estremi cronologici**

1662 marzo 12

Contenuto

1662 marzo 12. Roma

Lettera del pontefice Alessandro VII al vescovo di Pedena Francesco Massimiliano Vaccano, al quale notifica che lo ha liberato dagli obblighi precedenti e lo ha nominato vescovo di Trieste, attualmente priva di pastore.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

149

Segnatura provvisoria - testo

41, 59 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 132, n. 216.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 285 × 480 mm, più plica di 70 mm, 15 ll. SPD [presenti i 4 fori per l'applicazione della bolla]. Note tergalie coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 41 a matita, ripetuta a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Sbiadimento dell'inchiostro; piegature; macchie di colore vinoso; erosione del supporto al margine superiore.

31.150

Lettera.**Estremi cronologici**

1662 marzo 12

Contenuto

1662 marzo 12. Roma

Lettera del pontefice Alessandro VII all'imperatore Leopoldo I, al quale notifica che il vescovo di Pedena Francesco Massimiliano Vaccano è libero dai suoi obblighi precedenti ed è nominato vescovo di Trieste, priva del pastore dopo la morte del vescovo Antonio.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

150

Segnatura provvisoria - testo

155

42, 63 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 133, n. 217.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 295 × 465 mm, più plica di 65 mm, 17 ll. SPD [presenti 4 fori per l'applicazione della bolla]. Note tergali coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 42 a matita rossa.

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegature, danni dall'umidità; macchie di colore vinoso; strappo del supporto al margine superiore [allegato frammento membranaceo].

31.151

Lettera.

Estremi cronologici

1662 marzo 12

Contenuto

1662 marzo 12. Roma

Lettera del pontefice Alessandro VII al Capitolo Cattedrale di Trieste, cui notifica che il vescovo di Pedena Francesco Massimiliano Vaccano è libero dai suoi obblighi precedenti ed è nominato vescovo di Trieste, priva del pastore dopo la morte del vescovo Antonio, quindi commette al Capitolo di accoglierlo come proprio padre e pastore, prescrive obbedienza e rispetto nei suoi confronti, e di attenersi ai suoi ordini e ammonimenti.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

152

Segnatura provvisoria - testo

44, 62 (b. 123, f. 276.1)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Nota dell'archivista

Kos 1903, p. 133, n. 218.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 255 × 475 mm, più plica di 90 mm, 13 ll. Note tergali coeve. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 44 a matita, ripetuta a matita rossa.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Piegature; sbiadimento dell'inchiostro; macchie di colore vinoso; ridotta erosione del supporto al margine superiore.

31.152

Sentenza.**Estremi cronologici**

1663 ottobre 12

Contenuto

1663 ottobre 12 Ind. I. Roma

Sentenza del Tribunale della Sacra Romana Rota per l'annullamento del matrimonio tra Hermannus Eusebius Attems di Santa Croce e Martha Attems Petzenstein.

S.T. Sebastianus Baugerus notaio di Rota.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

152

Segnatura provvisoria - testo

59, 148 (b. 336, f. 960)

Segnatura definitiva

b. 8, fasc. 30a

Descrizione estrinseca

Pergamena, 345 × 180 mm, 51 ll. SID. Note tergalì coeve e regesto databile al sec. XVIII. Al recto timbro: 1915, a inchiostro rosso e segnatura 59 a matita, ripetuta a matita blu.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Piegature; sbiadimento dell'inchiostro; danni dall'umidità; macchie di colore vinoso.

31.153

Compravendita [?]**Estremi cronologici**

[fine sec. XIV]

Contenuto

[Data e testo non leggibili]

[...] al prezzo di 10 marche di denari aquileiesi [...]

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

154

Segnatura provvisoria - testo

11, 24 (b. 123, f. 276.2)

157

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Descrizione estrinseca

Pergamena, 295 × 145 mm, 50 ll. Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 11 a matita.

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

Mutila della parte iniziale. Scoloritura dell'inchiostro; macchie; rosicature e strappi.

31.154

Documento in caratteri glagolitici**Estremi cronologici**

[sec. XIV ?]

Contenuto

Deducibile dalla nota tergale il riferimento a Jarko Draskovich e alla regione della Lika, oggi interna alla Croazia.

Lingua croata [?]

Segnatura provvisoria - numero

155

Segnatura provvisoria - testo

33 (b. 273, f. 686)

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30b

Nota dell'archivista

All'atto della schedatura preliminare al riodino attribuita alle parte A&D, e al suo interno alla serie «Diversi», timbro e segnatura permettono di riferirla alle raccolte di Ranieri Mario Cossar, e di supporla da lui già unita, al pari di altri pezzi (vedi n. 53), alle pergamene Attems.

Descrizione estrinseca

Pergamena, 225 × 365 mm, con plica di 50 mm, 29 ll. SPD. Note tergali: una in caratteri cirillici, l'altra: «Draskovich Jarko ex [Lij]kha». Al recto timbro:1915, a inchiostro rosso e segnatura 33 a matita, ripetuta a lapis rosso.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie, piegature.

31.155

Investitura**Estremi cronologici**

158

1323 gennaio 23

Contenuto

1323 gennaio 23 Ind. VI. San Giovanni in Tuba (Duino)

Jechinus del fu Hermannus de Tyibain vende a titolo di feudo legale e perpetuo a Henricus Swevus de Edling un manso sito in «villa de Edling», al prezzo di 12 marche di soldi piccoli.

S.T. Chur(adus), i.a.n.

Originale, lingua latina.

Segnatura provvisoria - numero

156

Segnatura provvisoria - testo

b. 151, f. 346

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 30c

Nota dell'archivista

All'atto della schedatura preliminare al riodino attribuita alle parte A&D, e al suo interno alla serie «Diversi», il regesto di mano settecentesca visibile al verso della pergamena ha permesso di riconoscerla proveniente dall'archivio Attems, al quale viene ora ricondotta, ponendola in coda alla raccolta di pergamene e condizionata separatamente, perché inserita in cornice.

Descrizione estrinseca

Pergamena inserita in cornice di legno, 325 × 190 mm, 36 ll. Al verso regesto databile al sec. XVIII, più regesto di mano moderna, segnato a matita.

Stato di conservazione

discreto

32

«Österreichische Archivs Merkwürdigkeiten»

Estremi cronologici

[1758] [Termine ante quem.]

Contenuto

Titolo interno (c. 1).

Elenco di documenti reperiti presso archivi austriaci e ritenuti importanti; di ciascuno è registrata la data e fornito un sintetico regesto, o segnalata la particolarità.

Su cc. 9-10 «Archivs Bemerkungen über die alte Münzrechnung»: elenco di documenti contenenti indicazioni su monete e cambi; di ciascuno è registrata la data e segnalata la particolarità.

Segnatura provvisoria - numero

31

Segnatura provvisoria - testo

b. 379, f. 1106

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 31

159

Descrizione estrinseca

Quaderno di carte [1], 10, [1] num. recente, 350 × 230 mm, copertina di carta marmorata.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Discreta leggibilità. Estese macchie; roscature.

Lingua della documentazione

- Tedesco

Diversi 1406 - 1937**Tipologia del livello di descrizione**

serie

Estremi cronologici

1406 - 1937

Consistenza archivistica

1 fascicolo, 1 volume, 1 album, 1 rotolo, 1 cartella.

Contenuto

Serie composta da materiali eterogenei: una miscellanea di documenti raccolti in fascicolo; un libro di famiglia proveniente dagli Erberg, incompleto; la bozza, in rotolo, di un albero genealogico della famiglia Attems; una cartella contenente materiali grafici.

Storia archivistica

Dei materiali, reperiti nel 1991 nelle soffitte della residenza familiare, la schedatura preliminare realizzata dal 1993 al 1995 riconobbe la provenienza dall'archivio Attems. Fanno eccezione il libro di famiglia di Wolfgang v. Erberg, nel 1991 individuato nella biblioteca situata al pianterreno della residenza e dalla schedatura preliminare riferito alla serie "Diversi" e, egualmente riferito alla serie "Diversi", il «Postkarten album» che ora conclude questa serie.

Numero unità archivistiche

5

Unità archivistiche

33

Miscellanea.**Estremi cronologici**

1406 - 1937 luglio 24

Contenuto

Raccolta di documenti, individuati come segue:

1) Documenti Strassoldo [presumibilmente pervenuti da Maria Vittoria Pallavicino nata Attems Santa Croce]:

- contratto matrimoniale tra la nobile d. Cattarina figlia del fu Fantussius di Strassoldo e s. Galvanus

figlio di Baldassius del fu Galvanus da Mariano (1406 dicembre <..>), soluzione di «desmontadura» (1406 febbraio 15) e dote (1406 febbraio 16), copie mss. databili al sec. XVIII;

- sentenza e decreto (1475 maggio 6 Ind. VIII. Udine) e dichiarazione (1475 aprile 8) riguardanti diritti della famiglia Strassoldo sul territorio detto «della Baranzana», atto su pergamena, in lingua latina e volgare italiano;
- lettere di Giovanni [...] da Ajello (1831 giugno 2) e Flaminio [...] da Ajello (1835 dicembre 3) a Giovanni Battista Boltina, in casa Strassoldo.

2) Testamento di Ottavio di Neuhaus (1623 ottobre 14. Cormons).

3) Relazione di Francesco Tunis sulla propagazione della peste nel Goriziano, copia autenticata dall'originale conservato presso Nicolò di Strassoldo Villanova (1682 settembre 5).

4) Nota (1761 maggio 31. Piedimonte) su condanne al pagamento di penali, presumibilmente prodotta dalla giurisdizione Attems-Petzenstein in Piedimonte/Podgora.

5) Documenti riguardanti le successioni di Wolfango d'Attems (1757, copia) e Cristiano Augusto d'Attems (post 1764).

6) «Monumenti Istorici rinvenibili in Gorizia presso il conte Giovanni Nepomuceno d'Attems», elenco di edizioni (post 1809)

7) Documenti riguardanti l'eredità di Josef v. Erberg:

- lettere [mittente e destinatario non identificati], 1847 dicembre 17 e s.d.;
- estratto da libri tavalari, 1849 dicembre 21;
- elenco ms. di beni da collezioni Erberg (vedi *infra*, «Katalog der im Mährischen Gewerbe-Museum ausgestellten Kunstsammlung des verstorbenes Herrn Baron Erberg»).

8) Lettera (1882, marzo 21) di Julie v. Waldburg-Zeil-Wurzach nata Dubsky v. Trebomyslicz (1) e allegato albero genealogico (1884 giugno 29) a firma Karl v. Waldburg-Zeil zu Syrgenstein.

9) Decreto tavolare della R. Pretura di Gorizia (1937 luglio 24), riguardante diritto d'ipoteca su immobili in Lucinico di proprietà di Carla Haas, nata Attems Petzenstein, Edoardina Attems Petzenstein e Sigismondo Douglas Attems Petzenstein.

10) Lettera e biglietto a firma «Tonij» (s.d.) e annotazioni in materia storica (s.d.) di Sigismondo d'Attems Petzenstein (1840-1910).

Inoltre documenti di provenienza non individuata: elenchi di redditi fondiari; inventari; fatture saldate (1574; 1663; 1740-1741; 1767; 1786-1795; 1801; 1809-1810).

Segnatura provvisoria - numero

32

Segnatura provvisoria - testo

b. 135, f. 302; b. 456, f. 1431-1432

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 32

Nota dell'archivista

Note

(1) Julie v. Waldburg-Zeil-Wurzach nata Dubsky v. Trebomyslicz. Si tratta di una zia di Saveria Attems Petzenstein nata v. Waldburg-Zeil-Wurzach (1860-1901), sposata in seconde nozze da Sigismondo Attems Petzenstein (1840-1910).

Qui riuniti all'atto del presente riordino documenti provenienti da più unità di carattere miscelaneo.

Descrizione estrinseca

Fascicolo di carte 40.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sgualciture; ingiallimento; macchie; lacerazioni.

Lingua della documentazione

- Italiano
- Latino
- Tedesco

34

"Familien-Notizen des Wolfgang Freiherrn Erberg vom Jahre 1760 - *"**

Estremi cronologici

1760 - 1774

Contenuto

Titolo su etichetta incollata al piatto anteriore della legatura. Titolo interno: «Anfang einer Erberg'sche Chronik. 1760 – ***».

Libro di famiglia di Wolfgang v. Erberg.

Inseriti a inizio volume:

- «Katalog der im Mährischen Gewerbe-Museum ausgestellten Kunstsammlung des verstorbenes Herrn Baron Erberg»: catalogo della collezione Erberg conservata nel Museo della piccola industria della Moravia in Brünn/Brno e, come avverte una nota nel frontespizio, in via di dismissione, a stampa [sec. XIX];

- annuncio della morte di Sofia Coronini Cronberg, nata Fagan, a stampa, 1857.

Segnatura provvisoria - numero

33

Segnatura provvisoria - testo

b. 263, f. 667

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 33

Nota dell'archivista

Unità già attribuita ai *Materiali da archivio Attems* (ASCC, A&D, *Materiali di diversa provenienza*, b. 263, f. 667) e qui trasferita considerate le relazioni tra le famiglie d'Attems e d'Erberg, basate sul matrimonio (1794) di Giuseppina Caterina Attems Petzenstein con Josef Kalasanz v. Erberg (1771-1883), scrittore, botanico e collezionista.

Descrizione estrinseca

Volime di carte I-II, 2, III-IV; 330 × 230 × 5 mm. Legatura in pelle.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Buona leggibilità. Ingiallimento; danni da tarlo alla legatura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

35

162

Albero genealogico della casa Attems.

Estremi cronologici

fine sec. XIX

Contenuto

Bozza di genealogia familiare, per l'arco 1624-1844, attribuibile, in base alla grafia, a Sigismondo Attems Petzenstein (1840-1910).

Segnatura provvisoria - numero

34

Segnatura provvisoria - testo

b. 427, f. 1333

Segnatura definitiva

b. 10, fasc. 34

Nota dell'archivista

Dimensioni non standard, condizionato in rotolo.

Descrizione estrinseca

2 fogli di carta da pacco (625 × 450 mm; 890 × 630 mm) saldati a formare un unico rotolo (1435 × 450-630 mm).

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

Acidità dell'inchiostro; squalcitura, strappi e usura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

36

"Schizzi/ Zeichnungen von Gräfin Caroline Attems G[...] 1864-weiter"

Estremi cronologici

1865 - 1907

Contenuto

Titolo su etichetta incollata su cartella contenente:

- 14 fogli a stampa, con numerazione a sanguigna: nn. 1673-1676, 1916-1925;
- «Bleistiftzeichnungen von Gräfin Caroline Attems. Graz 1864 – weiter» (1865-1866 e s.d.): 8 schizzi a matita, più stampa presumibilmente utilizzata quale modello;
- 13 tavole con esercitazioni di disegno, numerati progressivamente: nn. 1-48
- 5 tavole con esercitazioni di disegno, n.n.
- ritratto maschile, a matita, a firma «Wolf. A.»
- diplomi dell'Esposizione agraria-forestale tenutasi nel 1891 a Gorizia a cura della I.R. Società agraria di Gorizia/K.K. Landwirtschaft-Gesellschaft in Görz, conferiti a Sigismondo Attems Petzenstein (4 copie) e a Xaverine Attems Petzenstein (1 copia)
- stampa commemorativa della celebrazione della I. Messa di P. Arbogast Michael v. Attems

(1907 agosto 5).

Segnatura provvisoria - numero

35

Segnatura provvisoria - testo

b. 478, u. 1514

Segnatura definitiva

b. 11, fasc. 35

Nota dell'archivista

Di dimensioni non standard, l'unità è stata condizionata in pacco 11, insieme all'unità 10.

Descrizione estrinseca

48 fogli, contenuti in cartella in mezzatela (525 × 470 × 30 mm).

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Sgualciture; cartella danneggiata da usura e cattiva conservazione.

Lingua della documentazione

- Tedesco

37

«Postkarten album»

Estremi cronologici

1903 - ante 1913 [Estremi cronologici attribuiti, corrispondenti al periodo in cui l'autrice della raccolta unì al proprio cognome quello del marito Ludwig Lobmeyer (1855-1917), quindi dal 1903 al 1913. L'estremo finale deve intendersi ante quem, perché corrispondente all'anno in cui Collioud Ghetaldi, divorziata, sposò Rudolf Heim..]

Contenuto

Titolo impresso sul piatto anteriore.

Album contenente 131 immagini di castelli (cartoline illustrate e ritagli). Su c. libera, inserita in fine, prospetto delle immagini compilato per un riscontro dei duplicati e, presumibilmente, in funzione di un riordino alfabetico poi non realizzato.

Si tratta di una raccolta costituita da Giulia Collioud Ghetaldi (1883-1942), moglie di Giovanni Attems Petzenstein (1875-1944), da lei sposato in terze nozze nel 1920.

Segnatura provvisoria - testo

b. 449, f. 1402

Segnatura definitiva

b. 9, fasc. 36

Descrizione estrinseca

Album di 98 fogli di cartoncino (per 99 risultando 1 f. n. num. tra 33 e 34; 14-16, 29-30 liberi); al margine esterno applicati cavalierini con lettere dell'alfabeto, deteriorati e mancanti; legatura di tela (285 × 205 × 60 mm).

164

Stato di conservazione

mediocre

Lingua della documentazione

- Tedesco
- Italiano

Tabella di concordanza vecchie/nuove segnature

Ex_Busta	Ex_Unità	Busta	Fasc.
67	160	1	1
177	427	1	2
67	150	1	3
67	151	1	4
17	55	1	5
67	152	1	6
67	152	1	6
67	153	1	7
67	154	1	8
67	155	1	9
478	1515	1	10
720	2136	1	11
135	303	1	12
68	162	1	13
259	661	2	14
300	806	2	15
260	662	3	16
261	663	4	17
298	802	5	18
262	664	5	19
299	803	6	20
262	665	6	21
67	157	7	22
67	158	7	23
67	159	7	24
68	164	7	25
67	156	7	26
277	708	7	27
720	2135	7	28
161	393	7	29
123	276	8	30a
306	825	8	30a
336	960	8	30a
379	1106	9	31
456	1431	9	32
135	302	9	32
456	1432	9	32
263	667	9	33
123	276	9	30b
226	581	9	30b
332	942	9	30b
151	346	9	30c
427	1333	10	34
478	1514	11	35

Ex_Busta	Ex_Unità	Busta	Fasc.
63	133	9	36
449	1403	12	37